

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 25 Anno CXIII 22 giugno 2024

Fabriano 7

La Loggia Baldini: ricorrenza per non dimenticare

Una cerimonia a Vallunga per commemorare l'eccidio delle vittime innocenti nel giugno 1944.



Matelica 14

I vincitori del premio dedicato a don Franco

Nella prima edizione sono stati coinvolti gli studenti delle scuole medie con la raccolta di memorie sul sacerdote.



Speciale 28

Lo Chalet compie cento anni!

Fu realizzato nell'estate 1924 da Antonio Storelli in stile orientale. In questa stagione è ancora tristemente chiuso.



Sport 30

La Ristopro conferma Simone Centanni

Prima mossa di mercato per la squadra fabrianese di basket: la forte guardia resta in biancoblù per il terzo anno.



La scuola del talento

La fine delle lezioni nella gran parte delle scuole del reame ripropone l'antico rito degli scrutini. Visto da un punto di vista squisitamente formale, lo scrutinio è il momento in cui una società conferisce a una comunità di docenti il potere di giudicare il percorso formativo di un bambino, di un ragazzo o di un giovane. Proprio perché si tratta di un momento oggettivo di giudizio, lo scrutinio è – per eccellenza – il luogo che si presta maggiormente a incarnare una delle maggiori piaghe del nostro tempo: il moralismo.

Ogni donna e ogni uomo, indipendentemente dalla loro volontà, nascono e crescono in un contesto morale, dove esiste una certa idea di giusto e una certa idea di sbagliato. L'adolescenza è quel momento in cui tutto il paradigma morale di riferimento di una persona viene sostanzialmente messo in discussione fino al punto da poter – in alcuni casi – essere soppiantato da concezioni dell'esistenza pragmatiche, opportunistiche o strettamente legate a una determinata situazione. È chiaro che esista una morale oggettiva e insindacabile, ma non è detto che alle ragazze e ai ragazzi siano stati dati gli strumenti adeguati per diventarne consapevoli e accorgersene. Comunque sia, a un certo tornante della vita, ognuno si posiziona e si accasa in un sistema di valori e di convinzioni che scaturiscono direttamente dalle esperienze vissute e riflesse. E si diventa adulti. Ma qui non finisce, anzi inizia, il problema. Infatti l'adulto tende a dimenticarsi che la morale è una conquista, che la posizione etica davanti alla realtà ciascuno se la suda e se la guadagna, altrimenti resta eternamente adolescente, adulto incompiuto.

Il moralismo è proprio quella tendenza che gli adulti hanno a far diventare la loro morale una misura per chi è più giovane. Esso si esplica in alcune notevoli sentenze che nella vita tutti abbiamo potuto sentire o, forse, abbiamo addirittura detto: "Non si fanno le cose così", "Non sta bene fare così", "Non ci si comporta in questo modo", "Non è questo l'atteggiamento opportuno" e molte altre. Il moralismo, inoltre, presenta come corollario un'inevitabile conseguenza: chi non sta dentro una certa misura, o un certo clima, è fuori, è tagliato fuori e deve essere escluso. Gli scrutini potrebbero dunque (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Sempre accesa la situazione nel territorio sul fronte del lavoro. Tavolo ministeriale convocato per il 25 giugno tra i vertici Beko con i siti produttivi Whirlpool, ma forti preoccupazioni restano per il comparto degli elettrodomestici. Almeno 5.000 i disoccupati tra aziende ed indotto nel Fabrianese, ma nelle Marche...

Servizi a pag. 3 di
Alessandro Moscè,
Aminto Camilli
e Domenico Carbone

Tavola... calda

Il negozio sparito

Nelle città, fuori dalle classiche vie dello shopping è sempre più facile vedere serrande abbassate

di NICOLA SALVAGNIN

Non è tanto una questione di numeri, che variano a seconda degli intervalli di tempo presi in considerazione, ma che comunque sono veramente spaventosi. È che la normale alternanza tra aperture e chiusure di negozi – di questo si tratta – è completamente saltata: ogni quattro serrande abbassate, ne riaprono solo tre. Da anni, e sempre di più. Insomma il piccolo commercio in Italia è in crisi, e lo avevamo già notato tutti. Nei borghi sotto i 3mila abitanti non si vede un solo negozio aperto; in quelli più grandi resistono certe merceologie (poche), ma il ricambio è appunto andato in tilt; nelle città, fuori dalle classiche vie dello shopping è sempre più facile vedere serrande abbassate. E i cartelli “vendesi” o “affittasi” ormai hanno fatto la muffa. Due le cause: l'arrivo 25 anni fa dei grandi centri commerciali, che hanno raggruppato migliaia di botteghe in spazi ben precisi e interamente dedicati allo shopping; l'arrivo una decina d'anni fa dell'e-commerce, da Amazon in giù: botteghe virtuali nelle quali l'acquisto si fa da casa, via computer. Tutto ciò ha portato ad un cambiamento di abitudini (la “gita” al centro commerciale) e a saltare più pari la catena intermedia del negozio fisico “all'aperto”. Un po' di risparmio per i consumatori, parcheggi più facili

per il pomeriggio passato dentro luoghi dedicati e non tra le vie cittadine. Ma le conseguenze negative sono decisamente peggiori: tantissimi posti di lavoro spariti; tanti immobili lasciati chiusi o trasformati in depositi o garage; soprattutto la trasformazione di interi conglomerati urbani in dormitori senza servizi commerciali: uno scadimento della qualità della vita per chi li abita; un vero problema per le persone con problemi motori come i più anziani.

In più, una considerazione politico-economica: la concentrazione del commercio e il suo spostamento su internet hanno reso ricchissime poche persone (o magari multinazionali lontanissime sia fisicamente, sia dal pagare le tasse qui), concentrando su di esse quella ricchezza un tempo suddivisa tra migliaia e migliaia di commercianti e addetti. Il processo

appare irreversibile, anche perché – ripeto – accompagnato da un irreversibile cambiamento delle abitudini. La riapertura di un negozio in un quartiere dà un servizio in più, ma non può competere con l'offerta strabordante dei centri commerciali. Laddove girano ventimila potenziali clienti alla settimana, e non i 200 scarsi del quartiere o del paese. Ultima ciliegina amara sulla torta: pure i centri commerciali sono ormai troppi, quindi in concorrenza tra loro. E quello che vede calare gli ingressi (magari perché più decentrato o più vecchiotto o con meno servizi collaterali), vede poi chiudere le prime vetrine, in una spirale che a sua volta disincentiva il consumatore ad andarci. Alla fine e molto rapidamente, è l'intero centro commerciale con le sue decine di negozi a chiudere bottega. Per sempre.



La scuola del talento

(Segue da pagina 1)

(...) diventare il tempio del moralismo: questo “non se lo merita”, “non si merita il nostro aiuto”, “ha 5,78”, “l'ho già aiutato nel primo quadrimestre”, “gli abbasso un po' di latino così gli alzo greco”. Lo scrutinio moralista da un lato riduce lo studente a un numero senza storia e, dall'altro, identifica lo studente con una storia meritevole o biasimabile. Per cui il giudizio di un insegnante, in fondo, è un mix tra i voti che ha e quello che pensa del modo di vivere della persona valutata. In fondo lo scrutinio, come tante altre cose della nostra vita, si riduce a questa segreta domanda: “Quanto il tuo modo di studiare e stare a scuola rientra nello standard che noi abbiamo stabilito?”. Adesso la domanda è per la scuola, ma un domani chiederemo analogamente conto del modo di vivere, di amare, di stare nel dolore, di lavorare, di essere amico: la comunità costruisce delle aspettative che hanno come unico fine l'autoconservazione, il perpetrarsi del già noto. La società costruisce una siepe attorno alla persona in modo tale che essa sia completamente separata da tutto ciò che può arrecare disturbo al sistema.

Il contrario del moralismo non è l'assenza di giudizio, non è il lassismo, non è il tecnicismo che ci mette a riparo da tutto e non è neppure l'astensione dal particolare. Il contrario del moralismo è la moralità, quella che in gergo cristiano si chiama sequela. Quando un docente entra in uno scrutinio tutta la questione umana, tutta la questione professionale, tutta la questione formativa è una: mettersi a capire che strada ha fatto la persona che si deve valutare. Che cosa ha voluto dirci quel ragazzo o quella bambina al di là delle parolacce, dei comportamenti opinabilissimi, dei voti che ha preso? Anzi, il voto stesso dovrebbe essere lì a tenere memoria di tutte quelle volte in cui è stato chiaro che strada lui personalmente avesse fatto utilizzando le cose che in docenti gli hanno insegnato.

E quei voti, allora, diventano come degli indizi che – per com'è costruita la normativa italiana – chiedono un ultimo lavoro che non può fare il singolo insegnante, ma tutta la comunità: “Che cosa ci ha voluto dire quel ragazzo quest'anno? Che strada ha fatto la ragazza in questi mesi? Dove sono arrivati? Come ci sembra ragionevole chiamare il punto in cui sono arrivati?”. Il moralista esce dallo scrutinio esattamente com'è entrato, forse più deluso o arrabbiato, l'uomo morale esce dallo scrutinio cambiato. Perché giudicare davvero, paragonare quello che sappiamo di un ragazzo con quello che ne sanno i nostri colleghi, ci cambia, ci smuove, ci mette in una posizione per cui impariamo qualcosa di nuovo sulla nostra vita. E così vale anche per una comunità: il pettugolo non cambia e non cammina, resta incastrato nel suo tentativo di potere. L'amico, davanti alla provocazione di un altro amico, muore e risorge.

Quindi accanto alla bellezza di persone (insegnanti, dirigenti, ragazzi) impegnate ben oltre il dovuto, creative, resistenti, simpatiche, troviamo anche i segni fatali di una rovina, magari ammantata di sigle burocratiche. Rovina di una idea, che diventa rovina di processi, rovina di luoghi – spesso algidi o di carceraria, ospedaliera bruttezza – e rovina di anime che non sono più educate, ma istruite, e perciò male istruite. Con l'assunzione del modello enciclopedico per pensare e trasmettere cultura, come fosse l'unico modello possibile, le scuole hanno rifilato piccole e sbilenche enciclopedie di nozioni ai nostri giovani, hanno di fatto abdicato al compito educativo, e hanno lasciato incolto il terreno della crescita estetica e spirituale. Nessuna cura dei talenti individuali, come invece insegna il Vangelo, in quella eversiva parabola dei talenti che nessuno racconta tra i banchi e che i creatori dei “talent” hanno pervertito a loro tornaconto con show che i ragazzi guardano con la fame di chi vorrebbe che qualcuno del loro talento si curasse adeguatamente, senza scorciatoie e banalizzazioni. E invece: formazione media e spesso inutile a tutti, ossessione del lavoro invece che cura della personalità per trovare le proprie strade, “scuolizzazione” di troppi argomenti invece che favorire l'incontro tra ragazzi e maestri o battistrada adulti nella società. E conseguente crescita di nevrosi e insofferenze. Occorre passare dalla scuola delle enciclopedie alla scuola dell'educazione e del talento. Ci sono molti ragazzi che si perdono. Ci sono molti insegnanti che non ne possono più. Sta finendo, finiamola. Cominciamone un'altra.

Carlo Cammoranesi

Tempi duri per il Parlamento

di STEFANO DE MARTIS

Il 30 maggio è stato solennemente ed efficacemente commemorato alla Camera l'ultimo, celebre discorso di Giacomo Matteotti, deputato e leader socialista che cent'anni prima con quel coraggioso intervento aveva firmato di fatto la propria condanna a morte, poi materialmente eseguita da una squadraccia fascista. Neanche due settimane dopo la stessa aula di Montecitorio è stata il teatro di un'inquietante rissa per la quale sono stati sanzionati undici deputati, in testa il leghista Igor Iezzi che ha ricevuto il massimo della pena, quindici giorni di sospensione. Il timore è che, purtroppo, le immagini dei tafferugli resteranno impresse nella memoria degli italiani molto più di quelle dell'attore Alessandro Preziosi che pochi giorni prima, dallo stesso scranno occupato un secolo fa da Matteotti, ne aveva magistralmente riproposto le illuminanti parole di denuncia contro il regime. Tempi duri per il Parlamento. Quando nel 2020 si è tenuto il referendum sulla legge costituzionale che riduceva vistosamente i suoi membri, non

tutti i favorevoli erano mossi da quei sentimenti anti-politici che pure trovavano molti seguaci a destra e a sinistra, in sintonia con il diffondersi del populismo. In tanti hanno creduto che quell'operazione, pur così drastica, avrebbe avviato un percorso da cui il Parlamento sarebbe uscito più efficiente e rappresentativo. Più forte, insomma. Per esempio ampliando e valorizzando i casi in cui le Camere si riuniscono in seduta comune. A ben vedere ce n'erano tutti i presupposti, se soltanto lo si fosse davvero voluto. Invece è accaduto il contrario.

La tendenza a svuotare progressivamente il ruolo del Parlamento a tutto vantaggio di quello del governo – a onor del vero già presente da anni – si è platealmente intensificata ed è diventata largamente dominante. E investe la stessa funzione essenziale delle Camere, quella di fare le leggi. La principale fonte di produzione normativa di livello “primario” è diventato ormai il Consiglio dei ministri che sforna continuamente decreti-legge con un'interpretazione molto estensiva dei criteri di necessità e urgenza necessari (secondo la Costituzione) per questo tipo di atti.

Con il paradosso che poi gran parte dell'attività parlamentare è condizionata dall'impegno per convertire in legge di decreti. Anche per le leggi ordinarie, comunque, è il governo a dare le carte nella maggior parte dei casi. Dal monitoraggio del Servizio studi della Camera si ricava che, nella prima parte di questa legislatura, tra il 13 ottobre 2022 e il 13 maggio scorso, sono state approvate 118 leggi. In 51 casi si è trattato di conversione di decreti, in altri 36 di disegni di legge d'iniziativa governativa. Siamo ben oltre il 70%. Senza tener conto dei disegni di legge eventualmente promossi non dall'esecutivo come tale ma dai gruppi di maggioranza e del ricorso sempre più frequente alla delega legislativa al governo. Numeri eloquenti ma lo è ancor di più il fatto che il Parlamento, in un momento in cui si discutono riforme che potrebbero cambiare il volto del nostro sistema istituzionale, è stato del tutto trascurato. Poteva e doveva essere l'occasione almeno per correggere le deviazioni a cui si è accennato. Invece le Camere risultano ulteriormente marginalizzate sia sul versante del premierato che su quello dell'autonomia differenziata.

L'AZIONE
Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Questo Istituto è associato a
USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Aut. Trib. Civile di Ancona
n. 11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12,30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Stampa
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17,30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com
Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
“Diakonia Ecclesiale” D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/15681/102/88LG pubb. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Breccia - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a L'azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli
abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'ab-
bonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di
legge e per finalità amministrative,
attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee
a garantirne la sicurezza e la riservatezza.
Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti
cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Infor-
miamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da
loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7
del D. Lgs. n. 196/2003.
L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com
e presso la sede de “L'azione”.

Testata che fruisce di contributi ai sensi
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fiac (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP -
Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice
di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Sul tavolo non solo la Beko Europe, ma anche l'intero settore elettrodomestici

di AMINTO CAMILLI

Pronto il tanto atteso vertice su Beko Europe, la società nata il 2 aprile scorso dalla "fusione" di Whirlpool con Arçelik per creare una nuova realtà industriale europea di grandi elettrodomestici con i turchi in posizione preminente (il 75% delle quote è detenuta da Arçelik, holding olandese controllata da Arçelik, mentre il 25% resta a Whirlpool Emea

aveva avuto, giusto un paio di mesi fa, con Hakan Burgurlu, Ceo di Beko, Ragip Balcioglu, Ceo di Beko Europe, e Fabio Colombo, Vp Hr Beko Europe, i diversi aspetti riguardanti la nuova società di grandi elettrodomestici saranno analizzati e discussi in un'altra riunione fissata al Mimit per il 25 giugno. La questione interessa molto da vicino il Fabrianese, se si tiene conto che nella nostra

sottolineato l'importanza di condividere con il Mimit, non appena messi a punto, i piani industriali per l'Europa e di avviare a breve un confronto con le parti sociali. Confronto su cui, beninteso, avevano insistito ripetutamente pure Fim, Fiom e Uilm e che ora è stato previsto per il 25 giugno. Le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici, tuttavia, guardano oltre, ritenendo fondamentale che i problemi che stanno caratterizzando



L'atteso vertice al ministero

Holdings Llc). Ma la delicata fase che sta vivendo il distretto industriale di Fabriano obbliga a spingere con decisione per la convocazione di un nuovo incontro al ministero delle Imprese e del Made in Italy sul settore dell'elettrodomestico in generale, anche considerando che dal primo confronto su questo argomento sono trascorsi ormai ben quattro mesi e che la situazione nel nostro comprensorio non è affatto migliorata. Intanto, come anticipato, qualcosa si sta muovendo sul versante Beko Europe. Dopo il confronto che il ministro Adolfo Urso

zona Beko Europe adesso può contare, tra gli addetti del mega stabilimento di Melano (unico produttore di piani cottura a gas, elettrici e a induzione di Whirlpool per l'area Emea, ossia Europa, Medio Oriente, Africa) e gli impiegati della sede centrale di via Aristide Merloni (il tutto, ovviamente, ormai ex Whirlpool), su oltre 1.100 dipendenti. Il primo approccio dei vertici di Beko Europe con il Governo italiano erano stati complessivamente positivi, poiché la nuova società, oltre a manifestare l'intenzione di riesaminare tutti gli aspetti dell'attività europea, aveva

negativamente il settore dell'elettrodomestico vengano presi di petto in un tavolo apposito, proseguendo il discorso avviato nell'incontro tenutosi il 22 febbraio al Mimit. Del resto, tanto per fare un altro esempio, anche Electrolux, presente nel nostro territorio con un impianto a Cerreto d'Esi, sta vivendo un periodo difficile sia sul piano economico sia sotto l'aspetto occupazionale. E se non si corre ai ripari in fretta, rilanciando il settore bianco/elettrodomestico con provvedimenti incisivi, la crisi non potrà che acuirsi pericolosamente.

Quel comparto desta timori

Convocato per il 25 giugno prossimo a Roma il tavolo ministeriale tra i vertici della newco Beko Europe, nella quale sono confluiti i siti produttivi della Whirlpool, quindi compresi i due marchigiani a Melano e Comunanza, oltre la sede amministrativa di Fabriano. Il tavolo al ministero delle Imprese e del made in Italy era stato richiesto dalle segreterie nazionali dei sindacati di categoria Fiom-Fim-Uilm all'indomani della nascita ufficiale della newco, il 2 aprile scorso. Nello stabilimento di Melano a Fabriano, dopo quasi due settimane di fermo, con l'inizio di giugno è ripresa l'attività produttiva. Secondo Giampiero Santoni, segretario regionale Fim Cisl Marche "da tempo la Fim Cisl Marche denuncia la riduzione significativa degli ordini, nel 2024 i cali vanno dal 30% al 50% in rapporto al 2023, anno che aveva già segnato una flessione media del 25%. Oramai la cassa integrazione è diffusa in vari settori e non solo nell'elettrodomestico che ne fa il capofila. Il prolungato utilizzo degli strumenti di cassa integrazione i mancati rinnovi contrattuali dei lavoratori precari, pesa fortemente sul potere d'acquisto dei dipendenti e delle loro famiglie, già gravemente colpite dalla congiuntura economica negativa". Quindi, "bene i tavoli ministeriali aperti al Mimit, ma per Fabriano vanno fatte azioni concrete e date risposte immediate interventi mirati", conclude Santoni che chiede un vero coordinamento delle organizzazioni sociali locali e una forte volontà di coordinarsi per risollevare un intero territorio".

Forti preoccupazioni per il comparto degli elettrodomestici di Fabriano. Ad esprimerle è la segreteria della Uilm Ancona che mette in fila le maggiori criticità. A partire dalla ex Whirlpool, oggi Beko Europe/Whirlpool, dove «nel 2023 i lavoratori di Melano sono stati impattati da 1/2 settimane al mese di cassa integrazione a rotazione», situazione che prosegue anche in questi mesi del 2024. "Si riscontra una forte preoccupazione sulle prossime decisioni che la nuova società vorrà prendere e sulle quali fondamentale deve essere la condivisione con le parti sociali". Anche alla Electrolux di Cerreto d'Esi, dalla fine del 2022 si sono registrati cali produttivi che hanno portato alla non riconferma di una trentina di contratti in somministrazione. "Nel 2023 e primi mesi del 2024 si è, e si sta ricorrendo all'utilizzo di giornate di cassa integrazione", proseguono dalla Uilm. Da qui, l'appello al Governo visto che le prospettive non sono rosee e i posti di lavoro continuano a essere a rischio. "Dopo l'apertura del tavolo di confronto con il Governo lo scorso 22 febbraio sul settore degli elettrodomestici, non si sono evidenziati provvedimenti in grado di favorire il rilancio delle produzioni del bianco fatte in Italia. Urge proseguire un confronto che dalle parole passi ad interventi concreti che evidenzino l'importanza di un settore come quello degli elettrodomestici che occupa in Italia circa 125.000 lavoratori tra produzioni di elettrodomestici, indotto e tutto ciò che può essere al settore ricondotto", si conclude la nota della Uilm Ancona.

Domenico Carbone



Il terziario e le costruzioni in crescita

Nelle Marche aumentano gli occupati anche nel settore dell'agricoltura

Gli imprenditori marchigiani continuano a lamentare carenza di manodopera, ma se ribaltiamo la prospettiva e assumiamo il punto di vista di chi cerca un impiego, scopriamo che, nella nostra Regione, la situazione del mercato del lavoro non è così negativa. Secondo il sindacato dei bancari Fabi, che elabora numeri dell'Istat, nelle Marche il dato relativo al 2023 si attesta al 5,3%, due punti e mezzo in meno rispetto alla media nazionale (7,8%) e un punto in meno rispetto a quella del centro Italia (6,3%), dove nessuna Regione fa meglio. I divari, viceversa, si allargano se consideriamo solo la disoccupazione femminile. In questo caso il tasso marchigiano è del 6,2%, quasi tre punti in meno rispetto al dato nazionale (8,9%). Ancora una volta si tratta della rilevazione più bassa nell'Italia centrale, dove la media è del 7,6%. Per quanto riguarda i giovani d'età compresa fra 15 e 24 anni, nelle Marche i disoccupati sono il 17,7%, a fronte di un dato italiano che si attesta al 22,7%. Anche in questo ambito, il tasso della nostra Regione è il più contenuto fra quelli del centro, dove, in media, è senza lavoro quasi un giovane su cinque (19,5%). A trainare la crescita occupazionale sono il terziario e le costruzioni. Gli occupati nei servizi alla persona e alle imprese aumentano di 10.240 unità, mentre le costruzioni

vedono una crescita di 8.320 addetti, pari al 25% della forza lavoro complessiva nel settore. Tornano a crescere anche gli occupati in agricoltura mentre cala il manifatturiero. Se prendiamo i dati relativi ai macrosettori vediamo che il maggior calo dell'occupazione è avvenuto nell'industria, soprattutto nella metalmeccanica. A causa dell'andamento altalenante dell'economia, le imprese vivono nell'incertezza degli ordinativi e difficilmente scelgono di strutturarsi con un aumento complessivo delle maestranze in previsione di dimensioni produttive più alte, mentre dall'altra parte sono alla ricerca di figure altamente specializzate, che in alcuni casi fanno una gran fatica a trovare. Questo significa che le incertezze del mercato vengono scaricate sulle forme di lavoro meno stabili e meno tutelate, come quelle a somministrazione o intermittenti, legate alle ciclicità e alla stagionalità delle produzioni. Da registrare che la Regione Marche si impegna a sostenere la ripresa economica e sociale dell'intero territorio regionale anche attraverso il rilancio dell'occupazione e della forza lavoro. Con questo obiettivo l'assessorato alle Politiche del Lavoro, in continuità con la programmazione FSE 2014-2020, ha previsto l'attivazione di un bando da un milione di euro che prevede l'erogazione di aiuti alle imprese per l'assunzione di soggetti disoccupati. Infine da menzionare il settore turistico, che alimenta quasi 3.600 potenziali assunzioni. Esercenti e addetti nelle attività di ristorazione sono il gruppo professionale che raduna il maggior numero di entrate programmate. Seguono a distanza le entrate previste per addetti alle vendite e il personale non qualificato nei servizi di pulizia e addetto allo spostamento e alla consegna merci.

Alessandro Moscè

In Caritas spazio al tirocinio

Disoccupazione crescente, a Fabriano dal 2008 a oggi si contano tra aziende e indotto una perdita di circa 5mila posti di lavoro. Anche la Caritas prova a dare un contributo con dei tirocini. Rinnovato il progetto "Lavoro & Dignità" tramite il quale saranno attivati sette nuovi tirocini. Una volta terminato il periodo di sei mesi questi tirocini potranno diventare veri e propri posti di lavoro come avvenuto nel recente passato. Il progetto è rivolto alle persone disoccupate e

inoccupate, residenti nel territorio della diocesi comprendente i Comuni di Fabriano, Matelica, Sassoferrato, Cerreto d'Esi e Genga. Una particolare attenzione sarà data a coloro che vivono in condizioni di vulnerabilità e disagio socio-economico. Per candidarsi è operativo lo sportello della Caritas diocesana di Fabriano, o quello di piazza della Cattedrale a Matelica. Il progetto è reso possibile grazie ai fondi dell'8 per mille e vede lavorare in sinergia la diocesi con l'ufficio Pastorale sociale e del lavoro e il progetto Policoro. Sono stati già attivati ben venti tirocini, 13 le persone assunte più 5 assunzioni con contratto senza tirocinio. In 18, quindi, hanno già trovato lavoro.

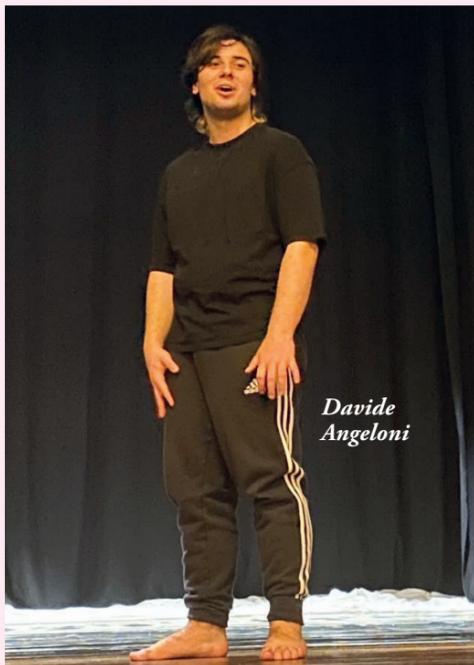
Compra e Venda

OFFRESI

OFFRO assistenza a persona anziana autosufficiente ospitandola in villa sita a Fabriano in via Serraloggia.
Tel. 379 1998987

Notizie Liete

Che gioia per i tuoi 20 anni!



Davide
Angeloni

Caro Davide,
con il tuo entusiasmo,
le tue passioni e il tuo
splendido sorriso, ci
hai insegnato che la
mattina è bello aprire
il sipario di ogni
nuovo giorno e vedere
di quante meraviglie
risplende la vita.
Auguri per i tuoi 20
anni
Orgogliosi di te 
Babbo,
mamma, Federico
e i tuoi splendidi
nonni



Tantissimi auguri Gianni!

Tantissimi auguri di buon onomastico al caro amico Gianni Busini per la giornata del 24 giugno, festa del patrono della città e della Diocesi. Auguri Gianni.

'Facciamo il bene comune'

Il Comune di Fabriano aderisce al progetto "Ci Sto? Affare Fatica! - Facciamo il bene comune". Attività al via da 1° luglio 2024 per quattro settimane. Saranno coinvolti 40 ragazzi e ragazze in gruppi da 10 che svolgeranno attività per pacchetti settimanali, a partire dal 1° luglio. Attivate 4 squadre. Sta per ripartire il progetto estivo di cittadinanza attiva giovanile "Ci Sto? Affare Fatica! - Facciamo il bene comune", finanziato dalla Regione Marche e coordinato da CSV Marche ETS. Anche il Comune di Fabriano ha aderito al progetto. Le attività partiranno in data 1° luglio coinvolgendo quattro squadre totali di ragazzi e ragazze dai 14 ai 21 anni da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.30. Le settimane di attivazione del progetto saranno: 1° - 5 luglio, 8 - 12 luglio, 15 - 19 luglio, 22 - 26 luglio. Con loro anche i tutor, giovani dai 22 ai 35 anni, che coordineranno settimanalmente le squadre. I ragazzi e le ragazze si "sporcheranno le mani" per rendere più belli i loro territori e per la cura del bene comune, intesa non solo come cura dei luoghi fisici ma soprattutto del "fare insieme", recuperando il prezioso contributo educativo e formativo dell'impegno, in particolare di quello manuale e artigianale. Ogni gruppo di giovani sarà seguito in tutte le operazioni da volontari "maestri d'arte", chiamati handyman, proprio per trasmettere loro le competenze tecniche e artigianali necessarie. Nel dettaglio le attività nel Comune di Fabriano che riguarderanno la cura e la manutenzione dell'arredo urbano presso:

- Parco Unità d'Italia, viale Moccia;
- Parco E. Merloni, viale campo sportivo;
- Parco della Pisana, viale Stelluti Scala;
- Parco Regina Margherita, viale Moccia;

Queste attività sono state scelte per rispondere alla necessità di mantenere e migliorare le aree verdi della città, creando spazi pubblici accoglienti e funzionali per la comunità, occupandosi quindi di curare tavoli e panchine.



Foto Ciopper

Il maestro dell'eleganza ad Albacina

Si è tenuta ad Albacina la prima presentazione a livello locale del romanzo storico "Il maestro dell'eleganza" di Gian Luca Conti, romanzo che vuole ricostruire la vicenda dell'imprenditore tessile Torello Latini, originario di questo borgo. I partecipanti all'incontro hanno particolarmente apprezzato la testimonianza di Romualdo, figlio di Torello. Romualdo aveva solo 5 anni all'epoca dei fatti, quando su tutta la vicenda cadde un silenzio

sia mediatico che giudiziario. Ne dovranno passare quasi altri 70, quando un suo esposto alla procura militare per crimini di guerra, ha aperto un'indagine: ed è proprio da qui che parte il racconto di Gian Luca. L'autore non si è risparmiato nel rievocare fatti, luoghi e personaggi dell'Albacina di quegli anni: un salutare tuffo alla riscoperta di un mondo che, con i suoi valori di laboriosità e dedizione, seppe generare grandi talenti.

Gianluca Conti all'Oratorio della Carità

Venerdì 21 giugno, alle 17.30, presso l'Oratorio della Carità, il fabrianese Gianluca Conti presenterà il romanzo edito da Baldini Castoldi "Il maestro dell'eleganza". Si tratta di un romanzo storico ispirato ad una drammatica vicenda. Attraverso un viaggio nel tempo viene ripercorsa la vita dimenticata dell'imprenditore Torello Latini sullo sfondo dell'Italia tra la prima e la seconda guerra mondiale. La prefazione al libro è stata scritta dall'onorevole Giorgia Latini, nipote di Torello, attualmente presidente della Commissione Cultura, Scienza e Istruzione alla Camera dei Deputati (sarà presente all'incontro). Parteciperanno, tra gli altri, il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo, l'imprenditore e figlio di Torello Romualdo Latini e l'ex Ministro ai Lavori Pubblici Francesco Merloni. Modererà l'incontro

l'inviato di RaiUno Paolo Notari. Nato nel 1906 ad Albacina, da subito Torello si sentì spinto dalla necessità di realizzare qualcosa. Affascinato dal mondo della moda, avviò ben presto una manifattura di vestiti confezionati che ebbe grande successo, fino a diventare il più noto imprenditore della città. All'improvviso la guerra rompe l'incanto: i bombardamenti alleati, la presenza delle milizie fasciste, il confronto impossibile con i nazisti, la paura e la necessità di mettere in salvo la famiglia e l'azienda. Come spesso avviene anche nei romanzi, fu una tragica sequenza di casualità a decidere la sua sorte: incarcerato dalle SS insieme al fratello, Torello divenne suo malgrado il simbolo di un odio insensato e feroce, della miopia del tempo, della logica della vendetta e della violenza.

Sostegno del Centro al Cav



Il centro culturale della "Misericordia", presieduto da Kader Mekri, esempio di come va intesa ed attuata la piena ed efficace integrazione, ha di nuovo effettuato una donazione al Centro Aiuto alla Vita. Come spiegato dalla presidente, Siliana Mencarelli: "La donazione si compone di una quantità consistente di prodotti alimentari per l'infanzia quali omogenizzati di vari gusti, biscotti Plasmon, pastine, succhi di frutta, latte". "L'obiettivo della donazione - evidenzia Kader Mekri - è stato quello di voler sostenere l'associazione a proseguire nella sua distribuzione alle famiglie che necessitano di un supporto e come simbolo di solidarietà tra queste due associazioni presenti nella nostra città".

d.g.

L'ast informa

AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE

Animali in viaggio... con il passaporto

Estate, tempo di vacanze anche per gli animali da affezione. In previsione delle vacanze estive, infatti, in molti prenderanno in considerazione l'idea di portare in viaggio con sé il proprio pet. Occorre ricordare che ai fini della movimentazione dei nostri amici animali nel territorio italiano, comprese le isole, Sardegna e Sicilia, non è necessario possedere alcuna documentazione.

Se invece si intende portare all'interno di uno stato membro un cane, un gatto o un furetto occorre munirsi del "Passaporto per animali da compagnia", che consentirà all'animale di viaggiare al seguito del proprietario (o suo delegato). Il rilascio del passaporto avviene presso le sedi dei Servizi Veterinari di Sanità Animale della Ast-Ancona portando con sé il proprio amico animale per la lettura del microchip, il certificato d'iscrizione dell'animale e la certificazione attestante l'avvenuta somministrazione della vaccinazione antirabbica.

Il passaporto che viene rilasciato dall'ufficio competente ha validità illimitata eseguendo regolarmente il richiamo della vaccinazione antirabbica per cui è importante organizzarsi per tempo per non rischiare di lasciare il nostro animale da affezione a casa.

Per l'ingresso di pets in Paesi extra Ue esistono regole particolari per le quali è consigliabile contattare il Servizio Veterinario dell'Ast Ancona o, nei casi particolari, l'Ambasciata di riferimento, per avere le necessarie informazioni. E' opportuno infine informare che, qualora si viaggi in aereo o in nave, è sempre consigliabile contattare la compagnia con la quale si viaggia per avere tutte le informazioni utili per imbarcare l'animale.

F.LLI BALLELLI 335 267535 Fabriano (An)
email: reset-srl@libero.it

INSTALLAZIONE - RIPARAZIONE - IMPIANTI

- ANTIFURTO - VIDEOSORVEGLIANZA
- APERTURE AUTOMATICHE PER CANCELLI E SERRANDE
- ANTENNA E SATELLITE
- IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI

IMPIANTI E MANUTENZIONE
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE
Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori

"LA ROSA" di Giorgi Amorino & Danilo

Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com
Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 Tel. 0732.627280

CRONACA

Elezioni europee: vince l'astensionismo



Anche a Fabriano
Fratelli d'Italia

e Partito
Democratico
sono le compagini
più votate

di ALESSANDRO MOSCÈ

Evocato da tutti gli schieramenti politici nel corso della campagna elettorale, lo spettro di un vistoso calo di votanti alle urne si è palesato. La rilevazione dell'affluenza definitiva, stando alle Marche, è stata del 54,56% ed ha superato il dato nazionale. Nella Provincia di Ancona ha votato il 52% (in calo rispetto al dato delle elezioni precedenti, quando votò il 60,4% degli elettori). A livello regionale Fratelli d'Italia è il partito nettamente in testa con il 32,9% del suffragio. Seguono il Partito Democratico con il 25,82%, il Movimento 5 Stelle con il 9,69% e la Lega con il 7,72%. Quindi è la volta di Forza Italia con il 7,1%, di Alleanza Verdi e Sinistra con il 5,83%, di Azione con il 3,20%, di Stati Uniti d'Europa con il 2,89%. A livello nazionale il calo è storico, con l'affluenza sotto il 50%. Bene le leader donna Giorgia Meloni di Fratelli d'Italia ed Elly Schlein del Partito Democratico, male Giuseppe Conte con il Movimento 5 Stelle, delude la Lega di Matteo Salvini (ma la spunta il discusso Roberto Vannacci), sorprendente il risultato di Forza Italia (Antonio Tajani), così come quello di Alleanza Verdi Sinistra (Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli) che elegge Ilaria Salis (agli arresti domiciliari in Ungheria). Non raggiungono la soglia di sbarramento Matteo Renzi e Carlo Calenda. A livello europeo risultano terremotati i governi francese e tedesco. In Francia il partito di Marine Le Pen doppiò quello di Emmanuel Macron, mentre in Germania l'estrema destra di AfD è il secondo partito (superato quello del Cancelliere Olaf Scholz). I nuovi parlamentari europei si riuniranno

dal 16 al 19 luglio a Strasburgo per la prima plenaria. In quell'occasione eleggeranno con voto segreto il loro presidente per due anni e mezzo rinnovabili. Se nessun candidato ottiene una maggioranza assoluta dopo tre votazioni, alla quarta si passa al ballottaggio.

I RISULTATI DI FABRIANO

Anche a Fabriano ha dominato l'astensionismo, dato che solo il 48,34% degli aventi diritto si è recato alle urne. Fratelli d'Italia è di gran lunga il primo partito cittadino: le elezioni europee premiano la compagine della premier Meloni (che è stata anche la più votata con 1.561 preferenze) con il 30,43% dei voti, corrispondenti a 3.416 elettori. Seconda forza il Partito Democratico, che con il 24,56% ha raccolto 2.757 voti. 1.292 voti pari all'11,51% per il Movimento 5 Stelle, terza forza in

città. Più staccati sono Lega (7,49%), Alleanza Verdi e Sinistra (che raggiunge un ragguardevole 7,31%), Forza Italia (6,90%), Azione-Siamo Europei (3,93%), Stati Uniti d'Europa (3,31%), Pace Terra Dignità (2,63%), Democrazia Sovrana Popolare (0,89%), Libertà (0,63%) e Alternativa Popolare con lo 0,4%. Per quanto riguarda le preferenze, dopo Giorgia Meloni, con oltre 700 voti, c'è il sindaco di Pesaro Matteo Ricci. Più staccati, Carlo Ciccio (Fratelli d'Italia), Sergio Romagnoli (Movimento Cinque Stelle), Vannacci (Lega) e Tajani (Forza Italia). Dopo oltre vent'anni le Marche tornano ad essere rappresentate nel Parlamento Europeo con due eletti: l'ex capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio regionale Carlo Ciccio, psichiatra anconetano, e il sindaco uscente del Partito Democratico di Pesaro Matteo Ricci. L'elezione di Ciccio libera uno scranno regionale per la fabrianese Mirella Battistoni. Soddisfazione nei partiti locali espressa da Silvia Marchesini, segretario

di Fratelli d'Italia, e da Graziella Monacelli, segretario del Pd.

IL RUOLO DEL PARLAMENTO EUROPEO

Vale la pena ricordare che in seguito alle numerose modifiche del trattato dell'UE, il Parlamento europeo oggi gode di sostanziali poteri legislativi, di bilancio e di controllo. Ha il potere di approvare e modificare la legislazione e decide in merito al bilancio annuale dell'UE. La stragrande maggioranza delle leggi dell'UE è approvata mediante la procedura legislativa ordinaria. Si tratta del normale processo decisionale, che attribuisce lo stesso peso al Parlamento europeo e al Consiglio dell'Unione europea (Stati membri). Si applica ad una vasta gamma di settori, quali l'immigrazione, l'energia, i trasporti, i cambiamenti climatici, l'ambiente, la protezione dei consumatori e la governance economica. Un'altra procedura decisionale è quella di approvazione. Attiene a questioni quali l'adesione di nuovi Stati membri dell'UE e agli accordi commerciali internazionali. La procedura di consultazione è applicata in ambiti quali l'imposizione fiscale, il diritto in materia di concorrenza, la politica estera e di sicurezza comune. Consente al Parlamento di approvare o respingere una proposta legislativa, così come di proporre emendamenti alla stessa.

ACQUAROLI E RICCI SI SFIDERANNO ALLE REGIONALI?

Il voto alle elezioni europee nelle Marche sembra rappresentare un apripista per le regionali del 2025. La polarizzazione dello scontro tra Fratelli d'Italia da un lato e il Partito Democratico dall'altro, di fatto i partiti risultati vincitori dalle urne, darebbe il via alla candidatura, confermata, di Francesco Acquaroli per il centro-destra e di Matteo Ricci, ex sindaco di Pesaro ed esponente di spicco dell'altra coalizione. Non è un caso che Ricci abbia voluto misurare il voto europeo come "primo avviso di sfratto alla Giunta Acquaroli" e in prospettiva come un'ipoteca sulla sua candidatura. Parte la riscossa dei democratici, ma Fratelli d'Italia, dal canto suo, non solo tiene, ma addirittura incrementa il bottino delle politiche, un buon segnale per la maggioranza in Regione che ha eletto Carlo Ciccio in Europa. Sicuramente Ricci andrà a Bruxelles, ma resta il candidato favorito a sfidare il Governatore uscente Acquaroli. Si profila una sfida avvincente e c'è già chi intravede una partita da decidere al fotofinish.



Francesco Acquaroli



Matteo Ricci

Questo voto apripista per il 2025:
Fratelli d'Italia e Pd

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 22 e domenica 23 giugno
GIUSEPPUCCI
P.le Matteotti, 20
Tel. 0732 21215

DISTRIBUTORI
Domenica 23 giugno
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 23 giugno
Mondadori Point Corso della Repubblica
Sinopoli Giuseppe Via Corsi

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buoizzi 24
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Il mio è un cattivo esempio

Parla Gian Pietro Simonetti con la sua rubrica di successo: al sindaco consiglio...

di GIGLIOLA MARINELLI

Affascinato dal "brutale realismo delle cose", osservatore critico e attento delle dinamiche politiche della conca cittadina, Gian Pietro Simonetti ci regala questa settimana qualche spunto di riflessione sulla città, su chi la governa oggi, non tralasciando una seria considerazione sui risultati delle elezioni europee appena concluse.

Gian Pietro vieni da una conferenza di grande successo dedicata a Enrico Berlinguer. Cosa significa riempire una sala su un tema lontano dall'attualità?

Il senso mi pare abbastanza intuitivo. Le persone hanno bisogno di respirare e di tornare a un pensiero lungo. Come diceva Pier Paolo Pasolini, l'unica cosa che può contestare globalmente il presente è il passato. Per questo la storia conosce a tutti i livelli un successo inatteso e inaspettato. Non è solo curiosità ma anche critica della realtà in cui viviamo.

Un commento sui risultati delle elezioni europee, tra astensionismo e prime reazioni di alcuni governi europei, che scenario possibile si prospetterà?

L'astensionismo non è peccato che si può ascrivere agli elettori. Anzi, seguendo la lezione di Marco Pannella mi viene da dire che l'astensione è una delle forme in cui si esprime il diritto al voto. Quando l'offerta politica è di basso livello l'astensione è legittima difesa. Per quel che riguarda il voto la marea nera che ha invaso i tre paesi fondatori dell'Europa Unita - Italia, Francia e Germania - è un fenomeno preoccupante. L'Europa ha molti difetti che la rendono spesso indigesta. Ma la sua fondazione e il suo sviluppo hanno consentito prosperità e pace. Che vincano i nostalgici del fascismo, artefice della distruzione europea, del genocidio degli ebrei e della seconda guerra mondiale vuol dire che l'edificio comune è a rischio come non mai. Sono d'accordo con Macron: serve l'unità dei democratici contro gli estremisti nero-rossi.

Riguardo le amministrative, che hanno coinvolto diversi Comuni

del comprensorio montano, un tuo giudizio sui sindaci riconfermati e sulle new entry?

Mi hanno colpito le percentuali bulgare con cui sono stati rieletti Greci a Sassoferrato, Filipponi a Genga e Cingolani a Matelica che di fatto ha esercitato il ruolo di sindaco per buona parte del mandato precedente. Parliamo di consensi che oscillano tra il 68% e l'85% dei voti. Ci sono due possibilità: o hanno governato in stile splendido splendente rompendo ogni barriera di critica e di appartenenza o si sono confrontati con avversari che avevano puntato su candidati di bandiera. Propendo per la seconda ipotesi, fermo restando che chi vince vuol dire che è stato comunque capace di mettere in campo buone ragioni.

Sei sempre molto attento alle dinamiche politiche cittadine, una tua valutazione sui primi due anni di mandato amministrativo di Daniela Ghergo?

Daniela Ghergo è al primo mandato che presuppone una prolungata fase di apprendimento. Il suo problema è che è stata incoronata sindaco al primo turno. Una cosa mai successa prima. Questo tipo di vittorie generano aspettative alte e un'attesa impaziente che costringono a fare e imparare nello stesso tempo. Credo che questo combinato disposto abbia creato qualche difficoltà non ancora risolta alla Ghergo. L'amministrazione alcune cose le ha fatte. Altre le sta facendo ma sfugge il disegno complessivo che non è poca cosa per una maggioranza che aveva incentrato il suo progetto su una ripartenza visibile e condivisa.

Su argomenti sensibili per la città assistiamo ad una "carica" degli ex sindaci fabrianesi che non lesinano critiche alla Giunta Ghergo, in alcuni casi definita "Giunta dei Miracoli". Di contro un silenzio da parte dell'amministrazione comunale che non manifesta reazioni a questi attacchi. Come dobbiamo leggere questo nuovo corso "social" nella politica cittadina?

Che un ex Sindaco esprima opinioni politiche mi pare naturale. Che tali



Gian Pietro Simonetti

opinioni abbiano un seguito dipende da quanto riesce a essere convincente chi parla e, di riflesso, da quanto chi governa la città fatica a trattenere il grande consenso che ha ottenuto due anni fa. Anche perché questa Giunta ha fatto una scelta radicale: rinunciare a qualsiasi tipo di comunicazione. All'inizio era una sensazione di piacevole tregua rispetto all'iperesposizione del precedente sindaco. Giunti a questo punto del mandato il silenzio dà la sensazione di una lontananza un po' borghese rispetto ai cittadini che incarnano la sovranità popolare. Immaginare poi una politica fuori dai social significa rinunciare a conoscere e frequentare i principali spazi in cui oggi si forma l'opinione pubblica. Chi disdegna i social e fa politica dovrebbe cambiare mestiere. **Che città ha "ereditato" Daniela Ghergo dalle amministrazioni precedenti e su quali aspetti consiglieresti all'amministrazione di focalizzare le proprie energie e risorse?**

Se ripenso alla precedente amministrazione non riesco a ricordare altro che il villaggio di Babbo Natale e la pista di ghiaccio. Di certo considero un cattivo costume giustificare il proprio operato sulla base dell'eredità che lasciano i predecessori. Quando ci si candida ci si fa immediatamente

carico del passato perché gli enti pubblici vivono sul principio di continuità. A maggior ragione una volta eletti perché si diventa interpreti principali di quella continuità. Ciò detto evito di dare consigli a Daniela Ghergo perché voglio continuare a dare cattivo esempio. Però si possono fare un sacco di operazioni a costo zero o a basso costo. Di quelle che possono abbellire la città perché una città brutta crea una collettività brutta e negativa.

Hai modo di guardare il Consiglio comunale e, soprattutto, di valutare questa opposizione che comunque ha in seno anche un ex sindaco ed un assessore regionale? Con tutto il rispetto per l'istituzione ma seguire il Consiglio comunale è l'ultimo dei miei pensieri.

Però leggo quel che viene pubblicato sui diversi canali informativi e sinceramente l'opposizione cittadina, da quel che vedo, non è che si faccia proprio notare per il suo artiglio affilato! Sorci conosce i mille rivoli della macchina amministrativa, conosce la politica ma funziona quando è circondato da gente che ne sa capire il linguaggio. È uno della Prima Repubblica e trova oggettive difficoltà a confrontarsi col mondo dei selfie e delle faccine. Sull'assessore regionale non saprei cosa dire. Appartiene a

una stagione della politica che fatica a decifrare.

Fabriano Città Creativa Unesco, secondo te questo prestigioso riconoscimento è più croce o delizia per la nostra città?

Non riesco a vedere né la croce né la delizia. Forse poteva essere un'occasione ma nel corso degli anni ha esaurito la sua spinta iniziale e gli entusiasmi che aveva alimentato in alcuni segmenti di società fabrianese. Oggi sembra quasi un elemento di contrappasso parlare di creatività in una città che ha smesso di creare. Non penso però che possa essere un driver di sviluppo e di ripresa per la città.

I cittadini sono ormai disaffezionati alla politica, vedi numero imbarazzante dell'astensionismo al voto. Siamo entrambi nati nel '68, avevamo forti ideali e siamo cresciuti con importanti figure politiche di riferimento in cui la dialettica era di livello altissimo. Un giovane che oggi vuole avvicinarsi alla politica ha gli stessi strumenti in mano, social a parte?

La Repubblica dei Partiti è morta nel 1992. Da allora prevale una dimensione totalmente fluida dell'impegno politico che spesso si riduce alle campagne elettorali e al fatto elettorale. Senza partiti di massa, senza visione del bene comune, senza selezione della classe dirigente, senza cursus honorum la politica è sostanzialmente inerte, remunerazione e carriera. Non più arte liberale del possibile ma attività prosaica di guadagno. Di certo è un campo di attività che non consiglierai ai miei figli.

Domanda secca, in chiusura: come vedi la nostra Fabriano da qui a dieci anni?

Mi sono imposto di non guardare troppo lontano. Dieci anni sono un tempo lunghissimo e credo che questo tipo di domande se le debbano fare innanzitutto i giovani che hanno il futuro davanti e il sacro fuoco della speranza da alimentare. Nel frattempo continuerò a osservare, a scrivere e a raccontare perché il brutale realismo delle cose esercita sempre su di me un fascino enorme.

Albacina festeggia il patrono San Venanzo

Novità? Il quadro della Madonna del Buon Consiglio



Foto Ciopper

Venerdì 7 giugno Albacina ha festeggiato il suo patrono San Venanzo vescovo con il consueto programma comprendente S. Messa e processione, e non è mancato al termine un momento ricreativo. La novità dell'anno consisteva nel fatto che ai lati della balaustra dell'altar maggiore, oltre all'urna contenente le reliquie del Santo, campeggiava il quadro della Madonna del Buon Consiglio, ordinariamente custodita nella chiesa di S. Carlo. Lo spostamento dell'immagine a poche ore dall'arrivo dei relativi permessi da parte della Sovraintendenza, è avvenuto la mattina stessa la festa del Santo patrono, e si è reso necessario per gli imminenti lavori di restauro programmati in San Carlo. Ringrazio di ciò l'ufficio competente, ma ringrazio a maggior ragione S. Venanzo stesso; poiché, al giorno d'oggi, ricevere un permesso dalle Belle Arti in tempi relativamente brevi è da considerarsi una grazia a tutti gli effetti. Fortunatamente lassù, qualcuno pensa ancora al Albacina! San Carlo è un gioiel-

lino dall'aspetto settecentesco, le cui vicende di culto sono strettamente legate alle epidemie, da quando in occasione del colera del 1855 la popolazione fece un voto venticinquennale alla Madonna. Il flagello cessò; ed a questo punto, alla luce del vecchio adagio "aiutati che Dio t'aiuta", la nostra mamma del cielo pensò di avvalersi anche della collaborazione di alcuni elementi locali per la sua opera di protezione dalle epidemie. Nella sacrestia della chiesa di San Carlo è ancora possibile leggere sul muro la firma di un chierichetto di nome Antonio Furbetta: bimbo al tempo birbantello (non s'imbrattano i muri degli edifici sacri), ma destinato a diventare il più valente medico che la storia di Fabriano ricordi. Il dott. Furbetta era nato ad Albacina appunto una venticinquina di anni dopo il colera, e molto si darà da fare durante la futura epidemia di influenza Spagnola. Nel 1925 Bernadette Soubirous sale agli onori degli altari. Anche lei era stata affetta dal colera del 1855, ed anche se sopravvissuta, la sua salute ne era uscita gravemente compromessa. Ad Albacina si pensò perciò di

dedicare alla grotta di Lourdes una cappella proprio in quella chiesa. La cappella viene edificata con il generoso contributo di Pietro Vitali, emigrato con le pezze sul sedere ed ora importante uomo d'affari brasiliano, tornato in paese su invito del dott. Furbetta (l'imbrattatore). Pochi mesi prima un'epidemia di difterite aveva colpito Albacina, ed i bambini della famiglia Zampetti vennero salvati dall'eroico sacrificio del dott. Mazzarella.

Ora, alla fine dell'epidemia di Covid ho pensato che Albacina avesse ancora bisogno di uno sguardo dal cielo; e per dare una dignitosa sistemazione dell'immagine della Madonna del Buon Consiglio, ho chiesto un contributo alla Cei, che con i fondi dell'8 per mille mi ha assegnato un contributo di euro 107.000 su una spesa totale di euro 210.000. Alla luce di questi fatti chiedo alla buona popolazione di Albacina un sostanzioso aiuto per riportare all'antico splendore un monumento così significativo per la storia del paese.

Don Leopoldo Paloni

La Loggia Baldini: per ricordare

L'eccidio delle vittime innocenti a Vallunga nel giugno 1944

di MARCO BALDINI

«...Erano le 9 di mattina del 22 giugno 1944 e, noi uomini della famiglia Baldini, stavamo irrorando le viti, quando un colpo di pistola sparato contro il cane che stranamente abbaiva, ci costrinse a rifugiarsi dentro la nostra abitazione. Purtroppo avevamo già capito di cosa si trattasse. Poco dopo arrivarono i tedeschi ed entrarono in cucina, dove, allontanando con brutali maniere le donne, spinsero noi uomini in una piccola loggia adiacente alla casa.

Io, che avevo dato già per persa la mia vita, mi gettai contro un soldato tedesco, cercando di strappargli dalle mani il fucile con il quale poco dopo avrebbe dato il via al massacro. Egli fu più veloce e mi assestò un colpo sulla nuca con il calcio del fucile che mi fece svenire. Quella fu la mia fortuna, infatti mi credettero morto. Subito dopo iniziarono a sparare violente raffiche di mitra e tutti i corpi dei miei fratelli mi caddero sopra. Quando riaprii gli occhi, vidi mio fratello Fiore che, ansimando e con un filo di voce, disse: 'Vigliacchi, finite di ammazzarci, non fateci soffrire!'. A quel punto le raffiche di mitra continuarono fino a che non credettero di aver ucciso tutti. Finita la carneficina, i tedeschi si recarono nella stalla e uccisero tutto il bestiame per poi allontanarsi. Io, che miracolosamente ero ancora in vita, cercai di

vedere se, come me, ci fosse qualche altro superstite e mi accorsi che mio fratello Mario, seppur con molte ferite, era riuscito a scampare all'eccidio. Fu così che io e Mario, sopravvivemmo a quel massacro...».

Queste parole riecheggiano ancora dentro di me ogni qual volta ripenso a mio nonno Giuseppe e il suo ricordo si fa ancora più vivo perché di colpo mi riappare il suo sguardo carico di dolore, dolore che solo un uomo che ha visto trucidare tutta la sua famiglia può esprimere. Non credo che queste righe abbiano bisogno di particolari commenti, anche perché penso che ciascuno di noi abbia modo di riflettere e trarre le proprie conclusioni...

Per non dimenticare tutte le vittime innocenti di quel giorno, non solo della mia famiglia, verrà celebrata - da don Gianni Chiavellini - una Messa in suffragio di tutti i martiri della barbarie nazista sabato 22 giugno alle ore 19.30 presso la Loggia in località Vallunga di Nebbiano. Verranno ricordati, in particolare, Baldini Achille, Fiore, Guerrino e Luigi, Cerilli Nello, Angelelli Alaimo, Ballelli Aldo, Bellerba Luigi e Angelo, Cipriani Giuseppe e Antonio, Arcangeli Pietro e Enrico e tutte le vittime del giugno 1944. Saremo onorati della partecipazione dei cittadini che avranno piacere di unirsi ad una commemorazione di tutte le vittime della rappresaglia nazista che purtroppo coinvolse molte famiglie del nostro comprensorio.



Sulla sanità la sindaca Ghergo, in più di una circostanza, ha dato prova di interventismo e determinazione. Nel mese di marzo del 2024 fu protagonista di un rumoroso alterco con la Regione, accusata di snobbare l'Ospedale cittadino nella destinazione dei fondi per la realizzazione di progetti di ampliamento e di ammodernamento del locale nosocomio. Stavolta Ghergo è scesa in campo per annunciare il pronunciamento del Consiglio di Stato che ha respinto il ricorso presentato dal Comune di Fabriano nel 2020 contro la chiusura del punto nascita del Profili. Senza commentare la sentenza, che sul versante amministrativo chiude definitivamente la partita, la sindaca ha colto l'occasione per esprimere una critica severa nei confronti dei soggetti locali allora coinvolti in quella vertenza e per rimarcare, con una certa durezza, che il tema va comunque rilanciato perché non è accettabile che le aree interne siano ridotte a spazi in cui si può morire ma dove non si ha il diritto di nascere. Un commento così categorico, con toni da protesta spontanea in piazza, da destare il sospetto di una voce dal sen fuggita, quasi l'ombra di una manina che per eccesso di zelo abbia reso apocrifo un commento che sembra davvero lontano e confliggente rispetto al garbatissimo e misurato stile della sindaca. Chi mi ha seguito in quegli anni sa bene che ho considerato la battaglia per tenere aperto a tutti i costi il punto nascita - anche con un numero di parti annui clamorosamente al di sotto della soglia di sicurezza - un clamoroso errore politico perché ha spinto la città a sposare rabbiosamente una causa persa sin da subito, senza tenere conto che la difesa dell'Ospedale in una comunità che invecchia passa più per i servizi geriatrici che per nascite in costante e inarrestabile diminuzione. Uno dei mantra più singolari e asfittici di quella stagione fu il dolore patetico dei fabrianesi nel pensare che "nato a Fabriano" non sarebbe apparso più nelle carte di identità dei nati, che è un po' quel che, con maggiore finezza politica, la Ghergo prova a rimettere al centro della scena e della discussione. Da un certo punto di vista la posizione della prima cittadina è comprensibile: se costruisci un successo politico ed elettorale proclamando che la città sarebbe ripartita, non puoi presentarti innanzi ai cittadini senza buttare un occhio attento sul bisogno drammatico di inversione demografica che riguarda e coinvolge la nostra città. Ma c'è un problema: il numero delle nascite dipende dalla concentrazione di giovani e dal loro desiderio di mettere in piedi un progetto di vita che preveda anche una spiccata dimensione procreativa. Per creare questo innesco virtuoso esiste una condizione propedeutica che va alimentata e consolidata, ovvero attivare un tessuto economico capace di generare valore, di trattenere talenti, di assorbire intelligenze e di creare posti di lavoro interessanti, attrattivi e correttamente remunerati. Purtroppo, gira che ti rigira, si torna sempre al grande nodo irrisolto di quindici anni fa, ovvero come si esce materialmente dalla senilità che ha colpito la società fabrianese e le sue prospettive e come si determina la trasformazione innovativa di una forza lavoro residuale che sa piegare magnificamente lamiera in un'epoca che disdegna l'acciaio, esalta le nuove tecnologie e predilige le terre rare con cui si fabbricano sensori elettrici e convertitori catalitici. Purtroppo è questo il nostro passato che non passa.

Lo spirito del fiume

L'Unione Montana dell'Esino-Frasassi annuncia la proroga del bando per l'erogazione di contributi a sostegno di progetti realizzati nell'ambito del progetto "Lo Spirito del Fiume".

Questa iniziativa mira a valorizzare e proteggere le risorse fluviali locali, promuovendo un processo virtuoso di riscoperta e rispetto dell'ambiente tra i giovani e le comunità locali. Il progetto "Lo Spirito del Fiume" è stato concepito per coinvolgere giovani, studenti delle scuole primarie e secondarie, e l'intera comunità, attraverso attività educative, formative e aggregative.

Grazie alla supervisione di tutor under 35 e alla collaborazione con enti locali, scuole e associazioni, i giovani avranno l'opportunità di sviluppare e gestire percorsi di animazione e inclusione.

Il progetto culminerà in un Festival che metterà in luce le azioni realizzate durante il biennio, comprese le iniziative sostenute dal presente bando.

Le proposte progettuali dovranno prevedere una "testimonianza" sotto forma di testi, foto, prodotti audiovisivi/multimediali, opere artistiche e simili.

I soggetti proponenti, inclusi enti privati senza scopo di lucro, scuole ed enti religiosi con sede nei Comuni di Arcevia, Cerreto d'Esio, Fabriano, Genga, Sassoferrato e Serra San Quirico, potranno presentare domanda di contributo fino al 28 giugno 2024.

Le risorse disponibili ammontano a 2.000 euro a progetto e 30.000 euro in totale.

Per ulteriori informazioni e dettagli sul bando, visitare il sito ufficiale dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi o contattare l'indirizzo email cm.fabriano@emarche.it.

Convittadi di Calcio a 5, Fabriano sale sul podio

Splendida riuscita quella delle Convittadi di calcio a 5, svoltesi nei giorni scorsi in una giornata di gemellaggi sportivi e aggregazione. Alla fine si sono imposti i ragazzi di Fabriano su Ascoli e Pesaro. La serata si è conclusa con un aperitivo musicale e una cena di gala offerta dal convitto di Fabriano. Sul podio si sono trovati Pesaro come terza classificata; seconda classificata Ascoli e prima classificata Fabriano.

Inoltre sono stati premiati Giacomo Salvatori di Pesaro come miglior portiere, Sebastian Poderosi di Fabriano come miglior giocatore e Alessio Del Beato di Ascoli è il capocannoniere.

Il momento delle premiazioni si è svolto all'interno dell'atrio di ingresso dell'istituto, con un accompagnamento musicale della professoressa Nadia Girolamini e del maestro Danilo Quaglia al pianoforte. La cena si è svolta al coperto, visto il tempo incerto, presso la sala mensa del Convitto.

Al tavolo delle autorità erano presenti il prof. Emilio Procaccini, dirigente scolastico dell'I.I.S. Morea-Vivarelli Fabriano; la prof.ssa Rosanna Moretti, dirigente scolastica dell'I.I.S. Ulpiani di Ascoli Piceno; il prof. Roberto Rossolini, responsabile convitto annesso all'I.I.S. Morea-Vivarelli Fabriano; la prof.ssa Fortuna Cirillo, responsabile convitto annesso all'I.I.S. Cecchi Pesaro; il prof. Massimo Ballatori, Responsabile convitto annesso all'I.I.S. Ulpiani Ascoli; la dott.ssa Cristina Fedeli, Dsga dell'I.I.S. Morea-Vivarelli Fabriano; il prof. ing. Daniele Vitaletti, responsabile Ufficio Tecnico dell'I.I.S. Morea-Vivarelli Fabriano.

Il commento è stato curato da Roberto Rossolini, direttore del Convitto Vivarelli.

Il Palio entra nel clou finale

Il Palio di San Giovanni Battista si avvia verso la conclusione: sarà un fine settimana denso di appuntamenti. Il culmine lunedì 24 giugno solennità del patrono della città di Fabriano e della Diocesi. Saranno giorni, quindi, da vivere in centro. **Giovedì 20 giugno** alle 18.45 è previsto il concerto del Coro Santa Cecilia ai Giardini del Poio. Alle 21.30 il talk show dedicato ai trent'anni di Palio con la partecipazione di Doppiatore Marchigiano, sul sagrato della Cattedrale. **Venerdì 21 giugno** alle ore 18 ci sarà il Concerto organistico nella chiesa dei santi Biagio e Romualdo; alle 21.30 la benedizione degli arnesi e offerta obolo e cera alla presenza del vescovo diocesano, monsignor Francesco Massara presso la chiesa Cattedrale San Venanzio e alle 22.30 lo spettacolo di spade e fuoco in piazza del Comune. **Sabato 22 giugno** dalle ore 17.30, in piazza del Comune, al chiostro di palazzo Chiavelli e in piazzetta del Podestà

Dai Borghi alle botteghe medievali, dal pontificale e processione del patrono fino all'attesa Sfida del Maglio



creare un'acqua profumata. Nelle nostre campagne si usa raccogliere il "protano", o meglio, rametti di elicriso, timo, rosmarino, mentuccia, santoreggia, foglie di noce, maggiorana, salvia, basilico, petali di rosa, foglie di alloro, finocchio selvatico, fiori di caprifoglio, fiori di tiglio, rametti di lavanda e tante altre, ma in questo miscuglio di erbe e fiori non devono mai mancare la ginestra, l'erba "invidia" e l'erba di san Giovanni ossia l'Hypericum perforatum. La sera del 23 bisogna raccogliere le essenze in un catino, aggiungere l'acqua, possibilmente di fonte, e lasciarle in infusione per tutta la notte all'aperto, in modo che possano "raccolgere" la magia della notte di mezza estate. L'indomani, filtrare e lavarsi con la profumata acqua. Scrive il Marcoldi: "Usano



Foto servizio Pier Giorgio Zuccaro



che ricordano il martirio del Santo. Rappresentato anche l'inizio della mietitura al solstizio e la tradizionale raccolta dei fiori per profumare l'acqua, tradizione molto sentita a Fabriano. Per la Pisana, Simone Salimbeni, si concentra sulla vita del Santo e sul suo ruolo come figura centrale nella tradizione cristiana. L'opera raffigura San Giovanni da bambino e da adulto, con un bastone a forma di croce. Dichiara la presidente Girolametti: "In migliaia, nella notte tra sabato e domenica, hanno vissuto il magico rito della realizzazione delle infiorate quest'anno dedicate al nostro patrono. È stato molto bello vedere non solo residenti, ma anche turisti, girare per Fabriano. Un grazie - prosegue - ai volontari, centinaia, che da settimane stanno lavorando per la buona riuscita di questa manifestazione che sta diventando sempre più importante nel panorama nazionale delle rievocazioni storiche". Per la responsabile, Giovanna Bolzonetti, "sono quattro capolavori da ammirare".

≈ **L'acqua di san Giovanni (dal Book del Palio)**

Quello della preparazione dell'acqua di fiori è un rito tutt'ora molto sentito: la raccolta delle erbe e fiori avviene nel periodo del solstizio d'estate, che coincide con il tempo balsamico delle piante, durante il quale i composti presenti nelle piante sono al massimo della loro concentrazione. Ogni regione ha le sue erbe in relazione alla località, latitudine e clima: in ogni caso è fondamentale la raccolta di più erbe aromatiche possibili per

è il momento dei tanto attesi Borghi e Botteghe Medievali. **Domenica 23 giugno** ore 21.30 in Piazza del Comune spazio alla premiazione delle infiorate artistiche e a seguire il Palio dei monelli. **Lunedì 24 giugno**, festa del patrono, San Giovanni Battista, alle ore 8 Annullo Postale nella sede dell'Ente Palio presso il loggiato San Giovanni Battista. Dopo il pontificale e la processione al Santo alle ore 18, l'appuntamento, in serata, è fissato per le ore 22 in Piazza del Comune con la donazione della filigrana la città di Fabriano e la sfida del Maglio tra le quattro Porte, Borgo, Cervara, Piano e Pisana. L'ultimo evento sarà il 27 giugno alle 18 con l'estrazione dei biglietti della lotteria del Palio presso la sede dell'Ente. Dichiara la sindaca, Daniela Ghergo: "Il Palio di San Giovanni è Fabriano: quattro porte, simbolo dell'identità della città, che si sfideranno nel nome della tradizione e della riscoperta delle radici più antiche. Vincitrice sarà l'intera Città di Fabriano, con tutti i volontari, i figuranti, gli organizzatori, che da mesi lavorano alla riuscita di questa edizione speciale, il trentennale! Buon Palio a tutti".

≈ **La presidente**

Dopo una notte di lavoro le quattro infiorate artistiche del Palio di San Giovanni Battista possono essere ammirate in tutto il loro splendore. Fino al 24 giugno, infatti, si trovano in quattro luoghi simbolo. A San Nicolò per Porta del Borgo, a San Filippo per la Cervara, a San Benedetto per il Piano e a San Biagio per la Pisana. "Meritano di vincere tutte il primo posto" ha detto soddisfatta la presidente dell'Ente Palio, Sandra Girolametti. Hanno lavorato più di 200 maestri infioratori e hanno avuto

migliaia di visitatori. Per Porta del Borgo, l'autore del bozzetto è Francesca Balduccio ed ha confezionato quest'opera d'arte con la tecnica del CarbOthello su carta. Ha interpretato l'episodio del martirio del Santo non nel momento della crudeltà, ma si è soffermata sull'analisi dei sentimenti in quel frangente. La scena è raffigurata nel braccio destro del transetto della Cattedrale. Per la Cervara, Leonardo Sassi, ha ideato un bozzetto con l'ultimo dei grandi profeti del Vecchio Testamento che predicava la conversione e l'amore del prossimo. Al centro è raffigurato il Battesimo di Cristo nelle acque del Giordano, immagine contenuta simbolicamente in una conchiglia. Per Porta del Piano, l'autrice, Patrizia Balducci, ha messo l'accento, tra le altre cose, sui simboli






Fabriano Odv

Donare sangue è una scelta d'amore, aiutaci a diffonderla.

Per il tuo 5 per mille scegli AVIS
Cod.Fisc. : 81004280426



Film da giovedì 20 a mercoledì 26 giugno

<p>THE BIKERIDERS Giovedì e venerdì 18.30 e 20.50; sabato 17.15, 19.30 e 21.45; domenica 16.15, 18.30 e 20.50; martedì e mercoledì 18.30 e 20.50.</p>	<p>BAD BOYS: RIDE OR DIE Giovedì e venerdì 19 e 21.15; sabato 17.15, 19.30 e 21.45; domenica 16.45, 19 e 21.15; martedì e mercoledì 19 e 21.15.</p>
<p>INSIDE OUT 2 Giovedì e venerdì 18 e 20.30; sabato 17, 19 e 21.15; domenica 16, 18 e 20.30; martedì e mercoledì 18 e 20.30.</p> 	<p>ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE Sabato e domenica 17.30.</p>  

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Mille note per S.Giovanni

Inni, canti popolari e celebri melodie nel concerto del Santa Cecilia al Palio

di GIOIA SENESI*

“**E**ra già l'ora che volge il disio ai naviganti e intenerisce il core... è con la loquela dantesca che onora il Vespro che lo Gruppo Corale Santa Cecilia, nella cornice che ha lo nome de li Giardini del Poio INVITA le Madame e li Messeri, le Pulzelle e li Cavalieri de la Città de Fabriano a lo spettacolo musicale in onore de lo Santo Patrono Giovanni Battista giovedì 20 giugno alle 18.45”.

In questo modo un po' bizzarro, facendo il verso al parlare medievale, il Gruppo Corale Santa Cecilia ha voluto omaggiare la XXX edizione del Palio di San Giovanni Battista, un evento di enorme significato culturale e sociale per la città di Fabriano, grazie al quale per qualche giorno si torna indietro in un'epoca lontana ma ancora presente con il suo fascino, i colori delle Porte e il sentimento di aggregazione che pervade tutti. Non poteva, quindi, mancare il nostro contributo alle tante manifestazioni che arricchiscono questa edizione, come

avvenuto più volte negli anni passati. Il concerto, che vi terrà compagnia come un aperitivo prima di tuffarci nel gioioso chiasso delle osterie, intende replicare esattamente l'atteggiamento medievale che sapeva coniugare in modo del tutto naturale l'aspetto serio della devozione al Santo con quello più ludico e popolare. Stasera, quindi, assisterete alla parte festosa delle celebrazioni, mentre lunedì 24 il Coro vi aspetta al solenne pontificale in Cattedrale alle 18 in onore del Santo Patrono.

Come recita il titolo, ascolterete “Mille note per San Giovanni”, ovvero un excursus ben articolato fatto di inni, canti popolari e celebri melodie immortali tratte dal repertorio operistico. Il concerto sarà suddiviso in tre parti: nella prima, andremo ad eseguire brani che vogliono essere un inno al vino, grande protagonista in occasioni golardiche come queste. Proseguiremo, poi, con una sezione che spazia dal canto popolare italiano, toccando regioni che vanno dall'Abruzzo al Trentino alla Sicilia, fino ad arrivare alla ballata irlandese e alla canzone swing

americana degli anni Cinquanta. E dopo le prime due sezioni, dedicata l'una più festosamente al vino, l'altra più romanticamente al canto d'amore, concluderemo il pomeriggio musicale con un piccolo repertorio certamente di intensità più solenne, volendo rendere omaggio all'Opera italiana recentemente dichiarata Patrimonio Unesco. Anche il Gruppo Corale Santa Cecilia, senza pretese ovviamente, vuole dare il suo contributo a questa eccellenza nazionale. Ci saranno arie solistiche interpretate dalla nostra vocalist coach, Nadia Girolamini, che dialogherà con noi coristi sulle note immortali di Verdi e Puccini, di cui quest'anno ricorre il Centenario dalla morte. Non possiamo, però, che concludere con un marchigiano Doc, l'amato Gioacchino Rossini, attraverso il suo gioioso “Carnevale di Venezia”, ritornando, sull'onda di

una esibizione ad anello, alle atmosfere allegre con cui il concerto si apre. Ringraziamo, fin da ora, il Comune di Fabriano, l'ente Palio San Giovanni, l'Avis Fabriano per averci fornito le magliette con i colori delle Porte che diventeranno le nostre divise per questa serata. Un grazie particolare al nostro direttore, Maestro Daniele Quaglia, alla nostra fedele collabo-

ratrice, il Maestro Mirella Dirminti che ci accompagnerà al piano, e alla nostra amica Nadia Girolamini. Vi aspettiamo **giovedì 20 giugno** alle 18.45 presso i Giardini del Poio. Se vi piace cantare, contattateci: info@gruppcoralesantacecilia.it – tel. 3286142980 – pagina facebook/instagram: coralesantaceciliafabriano.

*presidente



SOLUZIONI INTELLIGENTI PER UN FUTURO SOSTENIBILE

Ecco dieci suggerimenti su come l'IA può contribuire alla sostenibilità ambientale:

- 1. Monitoraggio della qualità dell'aria:** Utilizzare sensori intelligenti e algoritmi di IA per monitorare in tempo reale la qualità dell'aria, identificando le fonti di inquinamento e suggerendo interventi per ridurle.
- 2. Gestione efficiente dell'energia:** Implementare sistemi di gestione energetica basati sull'IA che ottimizzano l'uso dell'energia in edifici e infrastrutture, riducendo gli sprechi e migliorando l'efficienza energetica.
- 3. Agricoltura di precisione:** Sviluppare soluzioni di agricoltura di precisione che utilizzano l'IA per monitorare le condizioni del suolo, ottimizzare l'uso di acqua e fertilizzanti e migliorare la resa delle colture in modo sostenibile.
- 4. Previsione dei cambiamenti climatici:** Utilizzare modelli predittivi avanzati per analizzare i dati climatici e prevedere i cambiamenti futuri, aiutando i governi e le organizzazioni a pianificare e adattarsi meglio agli impatti del cambiamento climatico.
- 5. Gestione dei rifiuti:** Implementare sistemi di gestione dei rifiuti basati sull'IA che ottimizzano la raccolta, il riciclaggio e lo smaltimento dei rifiuti, riducendo l'impatto ambientale.
- 6. Conservazione della biodiversità:** Utilizzare l'IA per monitorare gli habitat naturali e le specie a rischio, identificando minacce e sviluppando strategie di conservazione più efficaci.
- 7. Trasporti sostenibili:** Promuovere l'uso di veicoli elettrici e altre soluzioni di trasporto sostenibile attraverso l'ottimizzazione delle reti di ricarica e la pianificazione intelligente del traffico.
- 8. Riduzione dell'impronta di carbonio:** Implementare strumenti di analisi basati sull'IA per monitorare e ridurre l'impronta di carbonio di aziende e comunità, suggerendo pratiche più ecologiche.
- 9. Gestione delle risorse idriche:** Utilizzare l'IA per ottimizzare la gestione delle risorse idriche, riducendo gli sprechi e migliorando l'efficienza nella distribuzione e nel consumo di acqua.
- 10. Educazione e sensibilizzazione:** Creare piattaforme educative e campagne di sensibilizzazione basate sull'IA per informare e coinvolgere i cittadini sulle questioni ambientali e sulle azioni che possono intraprendere per contribuire alla sostenibilità.

Questi suggerimenti possono contribuire a creare un mondo più sostenibile, migliorando la qualità della vita e proteggendo il nostro pianeta per le generazioni future.

IA
intelligenza
artificiale

Questa settimana abbiamo chiesto all'intelligenza artificiale di fornirci alcuni suggerimenti su come l'IA e le tecnologie digitali possano contribuire alla sostenibilità ambientale. L'obiettivo è esplorare come queste innovazioni possano aiutare a combattere il cambiamento climatico, ridurre l'inquinamento e promuovere pratiche più ecologiche. Come sempre, non modifichiamo le risposte generate dall'IA, permettendoci così di riflettere liberamente su queste idee. Il nostro intento è stimolare una discussione su come la tecnologia possa supportare la creazione di un futuro più verde e sostenibile. Il Laboratorio delle Idee crede fermamente che un dibattito informato e partecipativo sia essenziale per costruire una società che rispetta e protegge l'ambiente.

a cura de
IL LABORATORIO
DELLE IDEE

Lab.
DEE

**"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"**

Vocabolario IA "Sostenibilità intelligente":

la sostenibilità intelligente si riferisce all'uso di tecnologie avanzate, come l'intelligenza artificiale e l'Internet delle Cose (IoT), per promuovere pratiche ecologiche e sostenibili. Queste tecnologie permettono una gestione più efficiente delle risorse naturali, la riduzione degli sprechi e l'ottimizzazione delle operazioni per minimizzare l'impatto ambientale. La sostenibilità intelligente rappresenta un approccio integrato che combina innovazione tecnologica e consapevolezza ambientale per costruire un futuro più verde.

Vivi l'estate a colori: gli eventi

Dalla musica nei chioschi alle mostre, da Revaivol al cinema all'aperto

Il Comune di Fabriano presenta il cartellone degli eventi estivi 2024, un programma ricco e variegato che promette di animare l'estate dei cittadini con attività culturali, artistiche e ricreative da giugno a settembre.

"Grazie alla collaborazione con le numerose associazioni locali - dichiara il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo - abbiamo creato un calendario che comprende spettacoli teatrali, concerti, proiezioni cinematografiche all'aperto, mostre d'arte, mercatini, esposizioni, attività sportive e laboratori creativi.

Queste iniziative sono pensate per coinvolgere tutte le fasce d'età, valorizzare i talenti locali e accogliere nella maniera migliore le persone che visiteranno Fabriano".

Il cartellone si apre con la celebrazione del Palio di San Giovanni Battista, giunto al suo trentesimo anniversario, che dà il via ad una estate ricca di appuntamenti.

EVENTI CULTURALI E RICORRENTI

Tra gli eventi che arricchiranno l'estate fabrianese spiccano le "Notti nei musei", serate speciali che uniscono aperitivi e visite guidate nei principali siti museali della città e in biblioteca, offrendo momenti di cultura e socializzazione in ambienti suggestivi. Le proiezioni di Cinema in giardino trasformeranno i Giardini del Poio in una sala cinematografica all'aperto, regalando emozioni sotto le stelle.

La musica sarà protagonista con i concerti nei chioschi, che animeranno i suggestivi chioschi della città con esibizioni dal vivo e con concerti di pianoforte all'Oratorio

della Carità. Gli amanti della letteratura potranno partecipare alle letture di opere scelte, incontri dedicati alla lettura di testi selezionati. Inoltre, il programma include AutoveloX - Il podcast che supera i limiti, una serie di incontri per discutere di temi attuali e storie di ispirazione.

EVENTI SPORTIVI

Per chi ama lo sport e le attività all'aria aperta, le Pedalate sotto le stelle offriranno escursioni notturne in bicicletta per le vie della città e i Gruppi di Cammino inviteranno i cittadini a partecipare a salutari passeggiate collettive, promuovendo il benessere e la socializzazione.

EVENTI CLOU

L'estate fabrianese vedrà anche eventi clou come la settimana di FabriJazz, dal 20 al 25 agosto, che trasformerà Piazza del Comune in un palcoscenico per serate di musica

jazz con artisti di fama internazionale e locale. Un altro appuntamento da non perdere sarà Revaivol, il 12 e 13 luglio, un festival musicale che coinvolgerà la città con concerti ed esibizioni. Inoltre, Fabcon, un evento dedicato ai giochi di ruolo, ai fumetti e alla cultura nerd, che si terrà dal 20 al 25 agosto al Palazzo del Podestà.

APPUNTAMENTI NELLE FRAZIONI

Tra gli appuntamenti nelle frazioni, l'estate si apre con il Torneo del Mojito Volley ad Argignano e i Giochi senza frontiere a San Donato. Seguiranno la Festa della Felicità ad Argignano, giunta alla sua 39° edizione, e la Festa di Marischio a fine luglio, nella frazione Marischio. Infine, ad agosto, chiuderanno la Sagra della Lumaca, giunta alla sua quarantesima edizione, a Cancelli e la Sagra dell'Agnello a Poggio San



Mojito Volley, l'anno scorso ad Albacina

Romualdo. Il 9 agosto a Castelletta picnic teatrali al Parco con Teatro Giovani Teatro Pirata.

MOSTRE

Il cartellone estivo include anche importanti mostre: il Premio biennale "Marche d'Acqua" Fabriano Watercolor Prize, dal 13 luglio al 30 settembre presso il Museo della Carta e della Filigrana, "Heavenly Scapes" di Sergey Temerev, dal 18 giugno al 7 luglio, sempre al Museo della Carta e della Filigrana, e "Donne di Pace" di Rossella Baldacchi, dal 31 agosto al 15 ottobre, presso Zona Conce.

CHIUSURA E PROSSIMI APPUNTAMENTI

Nel periodo temporale del cartellone estivo si inserisce la seconda edizione di Fabriano "Carta è Cultura", dal 19 al 22 settembre, un evento annuale di rilievo internazionale che celebra la tradizione cartaria della città diventando richiamo e punto di riferimento del mondo della car-

ta. Il programma di ampio respiro, diversificato negli appuntamenti di qualità ed anche di intrattenimento, saprà rivolgersi alle più ampie esigenze di pubblico.

"Abbiamo costruito una rassegna ampia e diversificata di appuntamenti ed eventi che si svolgono in tutta l'estate - dichiara l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni -.

Insieme agli altri eventi primaverili e, successivamente, a quelli natalizi copriamo di fatto tutto l'anno, animando la città e coinvolgendo tutte le risorse e le energie di cui è ricca. Pensiamo sia il modo migliore di dimostrarci città creativa, vivace e accogliente.

La nostra programmazione non si ferma e guarda già fin d'ora ai prossimi appuntamenti e scadenze, per le quali chiediamo la partecipazione e il sostegno di tutti i cittadini".

Il cartellone estivo è consultabile dal sito del Comune o al link www.fabrianoestate.it.



FabriJazz in una passata edizione

Con il patrocinio dell'associazione nazionale Carabinieri Ispettorato Regionale Marche e del Comune di Fabriano, la sezione Anc di Fabriano ha organizzato, domenica 16 giugno la celebrazione del 201° anniversario della fondazione dell'Arma e il 100° Anniversario della Costituzione sezione Anc di Fabriano (1924-2024) che si è tenuta presso la chiesa della Misericordia. Intenso, quanto partecipato, il programma: dopo il raduno in Piazza Fratelli Rosselli, la celebrazione della S. Messa da parte del parroco don Umberto Rotili; prima del termine della funzione religiosa, Anita Bartolomei, vincitrice della edizione "Zecchino d'Oro" 2022, accompagnata all'organo dal fratello, ha cantato la preghiera del Carabiniere e al termine è stata letta la Benemerita.

Subito dopo nel Piazzale della chiesa è avvenuta la consegna della Medaglia d'Argento Bandiera Arma Centenaria sez. 1924-2024 e il seguente

I Carabinieri in festa in un raduno molto partecipato: due ricorrenze

S. Messa, consegna della medaglia e deposizione della corona



Foto Cico



spostamento nel quartiere Borgo, in via Caduti Nassiriya, dove è avvenuta la deposizione della corona d'alloro al Cippo dei Caduti di Nassiriya in memoria dei militari e civili. All'evento hanno preso parte il Maggiore Mirco Marcucci, comandante della Compagnia di Fabriano, il sindaco Daniela Ghergo, il vice sindaco Gabriele Comodi,

il comandante della Polizia municipale Cataldo Stripoli, il generale Tito Baldi Honorati, il presidente della sezione Anc di Fabriano Fernando Guarini, le rappresentanze del territorio: Sassoferato, Cupramontana, Arcevia e relative Benemerite, ovvero le donne dell'Anc anche di Matelica, oltre alla rappresentanza dei comandanti delle Stazioni di Sassoferato, Cupramontana, Arcevia, Genga.

Daniele Gattucci

BREVI DI FABRIANO

~ SCIPPATORE INDIVIDUATO AD ALESSANDRIA

Fabriano, 14 giugno. Dopo indagini, la Polizia di Stato ha individuato ad Alessandria lo scippatore che nella notte del 20-21 novembre scorso, scippò - ad un fabrianese - il borsello contenente denaro, documenti e smartphone, nella stazione ferroviaria locale. L'uomo, che ha 40 anni, è comunitario e non risiede in Italia, è stato denunciato per lo scippo e gli è stato vietato l'accesso a Fabriano per 3 anni.

~ AVEVA PERSO L'ORIENTAMENTO, LO SPELEOLOGO

Genga, Grotte di Frasassi, 14 giugno. Lo speleologo 50enne di Arcevia che aveva perso l'orientamento nella "Grotta del Fiume" è stato ritrovato verso le 22.30 dalla squadra del Soccorso Alpino e Speleologico. L'uomo entrato in Grotta in solitario nel pomeriggio, dopo aver percorso circa un chilometro e mezzo, aveva perso l'orientamento. La moglie, visto che verso le ore 18 non era rientrato per cena, aveva dato

l'allarme. I VdF lo ricercavano nei boschi, mentre i tecnici del Soccorso Alpino nella Grotta. Lo speleologo aveva il cellulare fuori uso, quindi, ripresi dallo stato confusionale ed essendo in discrete condizioni fisiche, veniva accompagnato fino all'uscita.

~ DEBORAH PELLACCHIA "SINDACO" DI SERRA SAN QUIRICO

Serra San Quirico, 10 giugno. E' la professoressa Deborah Pellacchia il nuovo "sindaco" di Serra San Quirico. Gli elettori che l'hanno votata sono stati oltre il 44 %, mentre il secondo votato ha avuto consensi per circa il 28%.

C'è da osservare, che, oltre ai "serrani", anche "i porcarielli e i vignarali" la festeggiano e con lei si congratulano, perché suo padre Giannetto - che purtroppo ci ha lasciato e è tornato in Paradiso, mesi fa - era di Porcarella e a Vigne aveva tantissimi parenti. La "sindaco" Deborah è "serrana" da parte della madre Maria Luisa (anche lei tornata in Cielo, anni fa), sfiora i "quaranta" - ma i lineamenti, il darsi da fare e lo spirito, sono

quelli di una 25enne - ha una figlia di 11 anni ed un compagno; inoltre, ha legami anche con Fabriano visto che ha frequentato e conseguito la maturità nel locale Liceo Classico "Stelluti"; laureata, poi in Lettere all'Università di Bologna, insegna in una scuola Media di Jesi. Rivolgiamo a Deborah - diventata da giovanissima "prima cittadina" di Serra San Quirico - auguri di buon lavoro; ai concittadini (sia del suo partito, che non) - cioè a tutti i "serrani" - di ricevere da Lei un'ottima amministrazione.

Porthos

~ SOCCORSO DAL MEDICO DI PASSAGGIO

Valleremita, zona Forcella Sant'Angelo, 15 giugno. Un ciclista, durante un'escursione - non risulta se in solitario o in compagnia - cade e si ferisce ad un braccio, e un medico di passaggio se ne accorge, lo soccorre e chiama i sanitari del 118 che, lo trasportano con ambulanza al Pronto Soccorso dell'ospedale.

Che mostra per il Patrono!

Inaugurata al Museo Diocesano l'esposizione su San Giovanni Battista

di DANIELE GATTUCCI

Promossa dalla Diocesi di Fabriano-Matelica, a cura del direttore don Umberto Rotili e della dott.ssa Martina Cerioni, dopo il taglio del nastro del sindaco Daniela Ghergo, alla presenza della presidente del Palio Sandra Girolametti, la mostra "At honore gloria et reverenti de lo Sancto Joanni Baptista".

Rassegna ricchissima di materiale espositivo documentario che dal 1253 passa al 1339 fino al 1419-1453 e 1499-1500 e potrà essere visitata fino al 30 giugno: "L'idea di realizzare questa mostra – ha spiegato al pubblico intervenuto per l'evento, Martina Cerioni - nasce dal voler omaggiare la figura del Santo Patrono fabrianese, San Giovanni Battista, che Gesù definì "Il più grande tra i nati da donna" con uno studio scientifico legato alle origini del culto e patronato del Santo nella città di Fabriano". Citando lo storico svizzero Hans Peyer la Cerioni, ha poi sottolineato: "È quasi impossibile immaginare la città italiana basso medievale senza la venerazione per il suo santo protettore. Tutti si raccoglievano intorno a lui: in lui si riponeva la fiducia contro i nemici interni ed esterni. Ed egli divenne il simbolo stesso della "città-stato" cittadina e



rispecchiò l'immagine che i cives avevano del senso e dello scopo della loro città.

Il segno costituito dal Santo Patrono e del suo culto, dunque, determina un vasto campo semantico in cui cogliere, a livello culturale, quei processi di autocoscienza civile che la storiografia ha indagato tradizionalmente negli aspetti politico-istituzionali o socio-economici".

Dal suo canto, il sindaco Ghergo, dopo aver rivolto i ringraziamenti all'intero corpo sociale che si è posto al prezioso quanto alto servizio di organizzazione e svolgimento di un appuntamento culturale di assoluto rilievo, ha aggiunto: "San Giovanni Battista è depositario del senso di appartenenza di una comunità che in lui si riconosce e si identifica, ne diviene simbolo coerente, significante

e in quanto tale la sua rappresentazione così come la sua fruizione, si aggiornano nel tempo adeguandosi al mutare delle condizioni storiche e culturali, in omaggio al Santo, la devozione e le tradizioni popolari si è cercato di comprendere, attraverso uno studio scientifico, le origini di tale culto e la "scelta" del Battista quale principale protettore cittadino".

Altrettanto significativo l'intervento della presidente del Palio, Sandra Girolametti: "Questa mostra "At honore, gloria et reverentia de lo Sancto Joanni Baptista" ospitata presso il nostro amato Museo Diocesano, rappresenta un gioiello prezioso nel panorama culturale della nostra città, un omaggio splendido al nostro patrono San Giovanni Battista. È il risultato di un impegno straordinario nella ricerca storica e nella cura dei dettagli, e ci offre un'occasione unica per immergerci nelle radici profonde della nostra comunità. La stessa è stata curata dal direttore don Umberto Rotili e dalla dott.ssa Martina Cerioni, i quali hanno saputo unire con grande raffinatezza la narrazione storica alla celebrazione delle nostre delle nostre tradizioni, permettendoci di riscoprire il legame profondo che ci unisce

alla nostra terra e alle nostre famiglie. A loro desidero inoltre esprimere il mio più sincero ringraziamento, anche come preziosi collaboratori che ho la fortuna di avere nell'organizzazione del Palio di San Giovanni Battista di Fabriano. È fondamentale sottolineare la stretta collaborazione tra la Diocesi e l'Ente Palio, una sinergia che ci ha permesso di realizzare iniziative di grande valore culturale (come, ad esempio, la possibilità di avere a disposizione spazi per la realizzazione delle meravigliose infiorate artistiche e alcuni spazi per le Hostarie) e spirituale come questa mostra. A tal proposito, desidero ringraziare sentitamente il nostro Vescovo, Mons. Francesco Massara, che con il suo sostegno e la sua vicinanza ci ha sempre incoraggiato a valorizzare le nostre tradizioni e a mantenerne vivo lo spirito". Compendio estremamente significativo quello il direttore don Umberto Rotili: "La mostra che si inaugura non è solo un'esposizione di oggetti d'arte e documenti storici; è una testimonianza viva della nostra eredità culturale, un filo che ci collega ai nostri antenati e ci ricorda l'importanza di preservare e valorizzare le nostre tradizioni. Ogni pezzo esposto, ogni documento e ogni dettaglio sono stati selezionati con cura per raccontare una storia, la nostra storia, con grande onore, gloria e reverenza verso San Giovanni Battista. Grazie di cuore a tutti coloro che hanno reso possibile questo evento, e grazie a voi per essere qui oggi a condividere con noi questo momento di celebrazione e orgoglio – e ancora - la mostra su San Giovanni battista vuole essere un evento che arricchisce l'edizione trentennale del Palio San Giovanni Battista



di Fabriano, dando lustro al nostro patrono, ripercorrendo tutte le ipotesi storiche che hanno portato San Giovanni ad essere il patrono della città di Fabriano. Nella mostra evidenziate oltre che le tradizioni storiche anche le tradizioni folkloristiche che accompagnano da sempre la festa di San Giovanni, tradizioni che oggi è necessario riscoprire per non perdere le nostre radici, e soprattutto il significato profondo di questa festa che dopo trent'anni è diventato oramai parte integrante del vissuto cittadino. L'opera di Allegretto che esponiamo al museo arricchisce il nostro percorso, portando nella nostra città un'opera d'arte di un nostro illustre concittadino, Grande

maestro del suo tempo che ha saputo portare il nome di Fabriano fuori dai confini locali. Ringraziamento particolare – ha concluso – don Umberto – al nostro Vescovo Massara, primo promotore della mostra; alla dottoressa Martina Cerioni, per aver curato voluto fortemente questa mostra, e per essersi impegnata tantissimo insieme con il nostro Vescovo Francesco, nel portare l'opera del Nuzi da Firenze a Fabriano; alla signora Bruna Bolognesi per il prestito della scultura di Renzo Barbarossa "Salome"; a Don Antonio Esposito per il prestito della scultura in vetro del maestro Guelfo Bianchini, a Daniele Cristiano per il prestito delle foto del nonno signor Casella".



Cuore Salus: una salutare passeggiata a San Silvestro

Si è appena conclusa la 7ª Passeggiata del Cuore, evento organizzato dal centro Cuore Salus di San Silvestro in sinergia con Avis Fabriano. Quest'anno, per la prima volta, l'iniziativa è stata inserita come evento collaterale della Festa dello Sport della città di Fabriano. L'obiettivo era arricchire una giornata già ricca di eventi dedicati allo sport, al divertimento e alla promozione di sane abitudini per uno stile di vita attivo, a partire dal semplice camminare.

La passeggiata si è svolta come di consueto lungo il percorso che dal Centro Cuore Salus attraversa i sentieri boschivi fino ai prateroni del monte Fano. Da questa posizione elevata, è possibile ammirare i monti Cucco, Catria e Strega da un lato, e la valle che si estende verso Fabriano e Cerreto d'Esi con la vetta del San Vicino dall'altro.

Questo evento ormai storico, che ha adottato lo slogan "4 passi in Amicizia e senza affanno", viene riproposto



per sottolineare l'importanza di vivere a contatto con la natura e di condurre uno stile di vita sano e attivo. Ciò include una corretta alimentazione e un'attività fisica giornaliera, idealmente guidate e personalizzate da professionisti esperti, che possono fornire consigli adeguati secondo le linee guida ufficiali. È fondamentale acquisire consapevolezza su cosa

mangiare durante la giornata, mantenere una corretta idratazione e svolgere la giusta dose di esercizio fisico, preferibilmente in regime aerobico. Camminate e corse dovrebbero essere fatte in ambienti naturali, lontani da inquinamento e smog. Queste raccomandazioni sono particolarmente rivolte a persone sopra i quarant'anni, con l'obiettivo di raggiungere e

mantenere un benessere psicofisico duraturo. Per l'occasione, hanno partecipato esperti di nutrizione e attività fisica. Il dr. Luca Belli, biologo nutrizionista dell'Ast regionale di Ancona, ha introdotto concetti semplici ma di grande valore educativo, facendo riferimento anche al Piano Regionale di Prevenzione Marche 2020 - 2025. I colleghi chinesologi del Cism (Comitato Italiano Scienze Motorie), rappresentati dal Dr. Daniele Iacò, presidente del Cism, e dal dr. Alessandro Stranieri, delegato regionale del Cism, hanno diretto esercizi ginnici e respiratori sui prateroni fioriti, dimostrando che è possibile esercitarsi e divertirsi anche senza attrezzi, in gruppo.

La passeggiata si è conclusa con una conviviale molto apprezzata dai partecipanti, salutandosi in allegria e amicizia. Durante l'evento sono state raccolte donazioni a favore dei monaci per i bambini delle loro missioni a St. Benoit Butembo, nella

Repubblica Democratica del Congo. Un ringraziamento speciale va a tutti coloro che hanno reso possibile la perfetta riuscita dell'evento: Croce Rossa Italiana con i volontari Alvaro Latini e Sabina Angeletti che hanno seguito attivamente tutto il cammino. Chi ha offerto cibi e bevande: Pasta Mosconi – Matelica, Cantina Provima s.a.c. – Matelica, Salumeria Tritelli s.n.c. – Fabriano, Birra Milcento – Samuele Carnevali.

Chi ha lavorato dietro le quinte: Raniero Zuccaro, Mario Balducci (cuoco), Egildo Balducci, Dili Sebastian, Milena Bufalini, Monika Maszka, Maria Maestrini, Istituzioni salite a portare il loro saluto: assessore Regione Marche Cultura, Chiara Biondi, consigliere Regione Marche IV Commissione Consiliare permanente Simona Lupini, capo segreteria del presidente della Commissione Attività Produttive della Camera dei Deputati Tullio Patassini.

Ecco i dodici appartamenti

L'edificio di via don Petruio era stato abbattuto e ora ricostruito: l'inaugurazione

di DANIELE GATTUCCI

Venerdì 14 giugno alle ore 17, alla presenza del Commissario Straordinario della Riparazione e Ricostruzione post-sisma 2016, Guido Castelli, del sindaco Daniela Ghergo, dell'assessore regionale Chiara Biondi e di un ospite d'eccezione come Francesco Merloni si è svolto il taglio del nastro di un edificio oggetto di demolizione volontaria e ricostruzione utilizzando sia il contributo sisma che il Superbonus 110%, costituito da 12 appartamenti con 12 garage al piano terra, pluripiano a 7 livelli di cui il primo realizzato in cemento armato ordinario ed i livelli superiori in pannelli di legno lamellare su un'altezza totale massima a valle di circa 21 m. L'importo complessivo dei lavori, iniziati ad aprile 2022 e terminati a giugno 2024, in virtù del pregiato lavoro di una prestigiosa impresa come la Cev, è stato di euro 5.830.000,00 di cui il 40% coperto

giato da un terremoto, ha anche per noi "costruttori" un significato molto particolare e speciale. Certo, questo è un edificio ricostruito dalle sue fondamenta, più bello, più sicuro, più efficiente dal punto di vista energetico, più moderno e confortevole, ma per molti di coloro che lo abitavano prima, questo edificio è stato e sarà sempre la loro casa, anche se oggi, a vederlo da fuori, è completamente diverso. L'impresa Cev è prima di tutto un'impresa familiare. Avere la possibilità di dare il proprio contributo per ricostruire il tessuto urbano e sociale di questa comunità, ci ha dato una grande motivazione. Oltre a via don Petruio, sentiamo forte la stessa responsabilità per tanti altri interventi simili che ci sono stati affidati nelle Marche, abbiamo cantieri attivi oltre che a Fabriano anche a Camerino, Matelica, Ussita, Foligno ed Apiro". Il ringraziamento, il sindaco Ghergo, il senatore Castelli e l'ing. Francesco Merloni lo hanno espresso "alle tante aziende e imprese locali che tutti i



raggiungere il risultato che tutti noi oggi vediamo. È stato davvero un grande lavoro di squadra che coinvolge ogni giorno decine di persone provenienti dalle Marche e da tutta Italia. Oggi – anche questo è stato un auspicio corale - siamo davvero felici di riaprire la porta a coloro che hanno aspettato molti anni prima di

in una struttura rispetta tutti i criteri di economicità, avanguardia e sostenibilità – soffermandosi come fatto sia dalla Ghergo, dall'assessore Biondi e dall'ing. Patrizia Angeli - sulle elevate proprietà antisismiche quali leggerezza, elasticità e resistenza meccanica del materiale legno, il sistema costruttivo adottato è in grado di sopportare le sollecitazioni e le deformazioni impresse dall'azione del terremoto garantendo, così, la sicurezza degli abitanti; in caso di danni può essere riparato facilmente; ha un basso impatto ambientale essendo il legno proveniente da fonti rinnovabili e potendo essere riciclato così da rendere la costruzione altamente sostenibile dal punto di vista ecologico. Grazie all'elevato isolamento termo-acustico offerto dal legno le abitazioni garantiranno un notevole risparmio energetico nel lungo periodo, contribuendo così a preservare l'ambiente. Il tutto frutto di un importante lavoro di squadra, messo in atto sia in fase di progettazione

sia in fase di realizzazione, dalla Direzione Lavori e l'impresa esecutrice hanno interagito con professionalità e collaborazione, per raggiungere l'obiettivo comune di restituire la normalità alle famiglie colpite dal sisma del 2016 riportandole nelle proprie abitazioni il prima possibile". Ad accompagnare il taglio del nastro, presenti il Comandante della Stazione dei Carabinieri di Fabriano e una pattuglia di servizio, la benedizione del parroco della Misericordia don Umberto Rotili: "Una giornata importante – ha detto - perchè quando siamo chiamati per dare una benedizione, tutto ciò che si chiede, oltre ad essere fedeli alle parole, ai gesti è lavorare per il bene comune: tutto ciò che si chiede all'altro, all'umano nella benedizione è dare forte speranza a questo nuovo cammino da costruire nella pace, per il bene delle persone, della collettività e dando pieno valore al prestigioso recupero di un palazzo che oggi torna ad arricchire la nostra comunità parrocchiale".



con il contributo della ricostruzione post sisma e il 60% con il superbonus 110% sia sisma che eco, oltre a contenuti accolti dei singoli proprietari. "Come Impresa Cev – ha detto Antonello Vendramin - ci occupiamo di edilizia e restauro da più di 50 con progetti in tutta Italia, nonché con interventi di ricostruzione eseguiti a L'Aquila dal 2012 al 2019, e dal 2020 siamo operative qui nelle Marche. Ma questo tipo di intervento, ovvero la ricostruzione di un edificio danneg-

giorni danno il loro contributo in termini di professionalità e passione. Ringrazio tutti i proprietari, nonché l'amministratrice Sabrina D'Ostiglio per averci affidato questo prestigioso progetto. Un grazie anche ai professionisti e consulenti, gli ingegneri Patrizia Angeli, Stefano Bandieri, Stefano Ubertini e Paolo Carnevali, l'architetto Agnese Olivi, ed i dottori Ubaldo Gismondi ed Alessandro Nagni che in questi due anni di proficua collaborazione ci hanno permesso di

rientrare nella loro casa. La vostra casa è qui che vi aspetta, pronta ad accogliervi nuovamente e con l'occasione Vi consegniamo le chiavi per potervi accedere. Il Commissario Straordinario della Riparazione e Ricostruzione, ha sottolineato che "le cose fatte bene da una impresa come la Cev che ha dato prova sul territorio di una grande professionalità, dedizione, serio e concreto esempio della ricostruzione di un palazzo e rientro delle famiglie



CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

*Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile*

*Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro
impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti,
per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.*



Aleas Cosmetics ora fa anche... ginnastica

di EDOARDO PATASSI

Azienda leader nel 2023 nel campo dei cosmetici, piazzandosi al sedicesimo posto tra le "Stelle dell'e-commerce", Aleas Cosmetics è una giovane e dinamica realtà imprenditoriale di Fabriano guidata dal suo fondatore e titolare Alessandro Stroppa. Aleas Cosmetics punta ad uno dei primissimi posti nella classifica dei leader della crescita del settore e, oltre ad aver diffuso i propri cosmetici innovativi in Europa, ha allargato la sua collaborazione alla squadra di Ginnastica Ritmica fabrianese Campione d'Italia, ma non solo: rappresenterà infatti ad agosto il nostro tricolore e Fabriano tutta, alle Olimpiadi di Parigi. "Tutto è iniziato quasi per gioco - racconta il titolare Alessandro Stroppa - nel garage del supermercato di mio zio. La moda dei prodotti per unghie e ciglia in Italia era ancora agli inizi ma mancava il prodotto che in Italia non si trovava. Ricerca su ricerca, grazie ad Internet, alla fine



abbiamo individuato la società che ci interessava: il gruppo polacco La Femme. Ci siamo precipitati in Polonia, proponendo di diffondere e rivendere i loro prodotti. L'idea era quella giusta e ora siamo soci al 40%. Il risultato, frutto di sacrifici, impegno e dedizione, è ora sotto gli occhi di tutti: un'azienda avviata e in crescita e uno staff della divisione italiana di Aleas Cosmetics di oltre quindici persone tra dipendenti e collaboratori. Un

team giovane con tanta voglia di imparare e crescere". Aleas Cosmetics punta a candidarsi come azienda leader nel settore dei cosmetici, cerchiamo di capire in cosa si differenzia rispetto agli altri competitor per la leadership. "Oltre alla selezione dei prodotti in base alla qualità (prodotti ecosostenibili, vegan, ipoallergenici) - prosegue Stroppa - la nostra forza sta nell'incisivo uso della piattaforma e-commerce e, in particolare, nell'attenzione ai mercati esteri, tra i pochi terzisti nel mercato comunitario in grado di rispondere a tutte, o quasi, le esigenze dei committenti. In pratica siamo in grado di offrire qualsiasi bene di consumo del settore ci venga richiesto. Questo ci ha portato a quadruplicare il nostro fatturato nel giro di tre anni. Il nostro prodotto di punta resta la linea smalti semipermanenti La Femme e ogni mese proponiamo moltissimi nuovi prodotti di nail art". La sponsorizzazione sportiva da parte delle aziende locali rappresenta un potente strumento di rilancio dello sviluppo economico e sociale, infatti Aleas Cosmetics sarà presente, in collaborazione con la squadra di Ginnastica Ritmica fabrianese, alle Olimpiadi di Parigi con testimonial della collezione di smalti semipermanenti Sofia Raffaelli e Milena Baldassarri, per la loro energia ed eleganza "Questo progetto - dichiara Stroppa - nasce per contribuire

in modo significativo al benessere e al rilancio di un territorio già molto provato dagli avvenimenti di questi ultimi anni. La partecipazione della squadra di Ginnastica Ritmica di Fabriano, campione d'Italia, alle Olimpiadi agostane a Parigi, al di là del significato sportivo, accenderà un faro sulla nostra realtà cittadina incrementando la visibilità, il turismo, la creazione di posti di lavoro. E' un esempio tangibile di come l'impegno e la collaborazione possono generare benefici diffusi, rendendo le nostre comunità più forti e prospere". Entusiasta anche il team della Ginnastica Fabiano: "La Ginnastica Fabiano, avendo raggiunto risultati, a livello mondiale, mai nemmeno avvicinati da nessun'altra Asd italiana, ha tanto lavorato per promuovere la disciplina, questo ha portato la società ad avere una grande eco e tanto movimento sui nostri canali social. Il direttore sportivo Maila Morosin ha voluto presentare la nostra realtà al dottor Stroppa, che ha immediatamente percepito la forza che avrebbe avuto una collaborazione. L'Aleas Cosmetics ha ideato un progetto che ha dato prestigio e visibilità sia al brand che alla Ginnastica Fabiano. Crediamo che questo sia solo l'inizio di una interessante partnership che continuerà a promuovere l'immagine di quelle che sono due straordinarie eccellenze del territorio". Entriamo nel cuore di questa collaborazione tra Aleas Cosmetics e Ginnastica Fabiano e scopriamo quali novità saranno proposte. "Dovrebbe rimanere top secret - conclude Alessandro Stroppa - ma vi faccio uno spoiler, abbiamo ideato due linee cosmetiche dedicate alla Ginnastica Fabiano: la collezione 'Ritmica' di smalti semipermanenti, uscita a giugno, di sei nuance di colori pensati ed ispirati alla dinamicità delle atlete mentre un'altra sorpresa sarà in arrivo ad inizio luglio quindi rimanete connessi per scoprire questa grande novità".

Un brand fabrianese ha sfilato a Lisbona

Negli spazi del prestigioso Palazzo dei Conti Pombeiro, sede dell'Ambasciata d'Italia a Lisbona, si è tenuta nella serata di mercoledì 8 maggio la sfilata "WeLoveModainItaly Lisboa" promossa e sostenuta dalla stessa Ambasciata e da ICE Agenzia ed organizzata in collaborazione con Cna Federmoda. Un evento che ha portato a sfilare nel patio della sede della Rappresentanza italiana le collezioni di sei selezionate imprese italiane, tra cui la fabrianese Lidosettantaquattroh. "WeLoveModainItaly" è il format che caratterizza le manifestazioni promozionali di Cna Federmoda dedicate alle collezioni moda Made in Italy per rappresentare al meglio i valori del Made in Italy, che permette il connubio tra la grande creatività dei nostri designer e la complementarietà del mondo dell'artigianato. Inoltre, la sfilata di ogni brand è stata accompagnata dalle immagini dei luoghi dove i brand sono nati, così da contestualizzare il loro gusto ed il loro stile raccontando la grande "biodiversità" che l'Italia ha in tutti i settori.



L'Ambasciatore d'Italia a Lisbona, S.E. Claudio Miscia nel portare il saluto di benvenuto agli ospiti della serata ha rimarcato come le aziende partecipanti a "WeLoveModainItaly Lisboa" siano state il frutto di una selezione che ha fatto sì di avere una rappresentanza ampia del territorio nazionale. L'impresa che ha rappresentato Cna Federmoda Ancona in passerella è stata Lidosettantaquattroh di Fabriano, con la collezione Summer 2024 che si sviluppa sul tema di un viaggio che parte dall'Africa, passa in Asia e si conclude in Europa, dove ricordi, emozioni e tradizioni si mescolano in stampe dai colori vitaminici e energizzanti, il cui filo conduttore sono le lavorazioni e l'artigianalità. "È stata una esperienza fantastica! - ha dichiarato Chiara Pellegrini titolare di Lidosettantaquattroh -. Siamo stati accolti da professionisti veramente ospitali e da una organizzazione ineccepibile. Speriamo si possano allacciare maggiori contatti con il mercato portoghese, che ci ha mostrato tutto il suo calore".

Cna: preoccupa il calo dei prestiti alle imprese

"Il calo dei prestiti alle imprese preoccupa fortemente". La Cna denuncia con forza il calo dei prestiti alle famiglie e alle imprese registrato dalla Banca d'Italia ad aprile. Spiega il segretario Massimiliano Santini: "La diminuzione dell'1,2% nei prestiti alle famiglie minaccia di deprimere i consumi, mentre il drastico calo del 3,4% nei prestiti alle imprese mette a rischio gli investimenti, l'occupazione e la tenuta dell'economia italiana. Gli artigiani e i piccoli imprenditori, maggiormente dipendenti dal credito bancario rispetto alle medie e grandi imprese, sono i più colpiti da questa stretta creditizia". Cosa chiede la Cna al sistema creditizio italiano? "Di evitare rigide restrizioni che rischiano di soffocare il tessuto produttivo locale, regionale e nazionale. È imperativo che le banche trasferiscano immediatamente i benefici delle recenti decisioni della Banca Centrale Europea sui tassi d'interesse ai clienti, per rilanciare con urgenza l'intero sistema economico". A cosa è dovuta la difficile situazione

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ ADDETTO/A AL BANCO PER PASTICCERIA - FABRIANO

Bar Pasticceria Giò di Fabriano cerca addetto/a al banco. Per informazioni e candidature contattare il numero 3280545566.

~ CI STO? AFFARE FATICA! - FACCIAMO IL BENE COMUNE - FABRIANO

Il Comune di Fabriano aderisce al progetto "Ci Sto? Affare Fatica! - Facciamo il bene comune", il progetto estivo di cittadinanza attiva giovanile che coinvolge ragazzi/e dai 14 ai 21 anni. Saranno coinvolti 40 ragazzi e ragazze in gruppi da 10 che svolgeranno attività per pacchetti settimanali, a partire dal 1° luglio. Con loro anche i tutor, giovani dai 22 ai 35 anni, che coordineranno settimanalmente le squadre. Ogni gruppo di giovani sarà seguito in tutte le operazioni da volontari "maestri d'arte", chiamati handyman, proprio per trasmettere loro le competenze tecniche e artigianali necessarie. Per partecipare bisogna iscriversi sul sito <https://cistoaffarefatica.it/>. Per informazioni è possibile contattare il CSV Ancona ai seguenti recapiti: tel. 3666208465 - e-mail ancona.marche@cistoaffarefatica.it.

~ CORSO GRATUITO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE LE COMPETENZE DIGITALI DEL FRAMEWORK DIGI COMP - ANCONA E DAD

Il corso, organizzato da Centro Papa Giovanni XXIII Onlus, avrà la durata di 40 ore teorico/pratiche e si svolgerà in modalità mista (aula e DAD sincrona). Destinatari sono n. 15 partecipanti più 5 uditori in possesso dei seguenti requisiti: essere disoccupati o inattivi; residenza e/o domicilio nella Regione Marche; età compresa tra i 34 e i 50 anni. A ciascun allievo ammesso sarà fornito: materiale didattico e di cancelleria; rent notebook; rimborso spese viaggio (trasporto pubblico); accoglienza, bilancio competenze e personalizzazione percorsi; baby e elderly sitter; time saving (maggioramento aziendale, lavanderia, ecc.); percorsi di lingua italiana; servizio di assistenza e supporto psicologico; assistenza alla didattica individualizzata (per persone con disabilità o DSA). Le lezioni in presenza si svolgeranno ad Ancona. Scadenza iscrizioni: 30 Giugno. Per informazioni rivolgersi a Formazione Centro Papa Giovanni: tel. 0712140199 int. 3 - cell. 3346381493 - e-mail formazione@centropapagiovanni.it - web <https://formazione.centropapagiovanni.it>.

~ CORSO GRATUITO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE TECNICO DELLE ATTIVITÀ DI MARKETING - ANCONA

Il corso, organizzato da Centro Papa Giovanni XXIII Onlus, avrà la durata di 540 ore (di cui 200 di stage) ed è destinato a n. 15 partecipanti più 5 uditori in possesso dei seguenti requisiti: essere disoccupati o inattivi; residenza e/o domicilio nella Regione Marche; età compresa tra i 34 e i 50 anni; possesso di diploma di istruzione superiore e/o titolo di istruzione e formazione professionale (leFP)/titolo di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)/qualificazione di formazione professionale di livello EQF4 e/o esperienza lavorativa pregressa (documentata da: contratti di lavoro/incarichi secondo la normativa o Scheda anagrafica-Professionale) di almeno 24 mesi negli ultimi 5 anni. A ciascun allievo ammesso sarà fornito: materiale didattico e di cancelleria; rent notebook; rimborso spese viaggio (trasporto pubblico); accoglienza, bilancio competenze e personalizzazione percorsi; baby e elderly sitter; time saving (maggioramento aziendale, lavanderia, ecc.); percorsi di lingua italiana; servizio di assistenza e supporto psicologico; assistenza alla didattica individualizzata (per persone con disabilità o DSA). Sede del corso: Ancona. Scadenza iscrizioni: 30 Giugno. Per informazioni rivolgersi a Formazione Centro Papa Giovanni: tel. 0712140199 int. 3 - cell. 3346381493 - e-mail formazione@centropapagiovanni.it - web <https://formazione.centropapagiovanni.it>.

RICORDIAMO AI LETTORI DE L'AZIONE CHE LUNEDÌ 24 GIUGNO IL CENTRO INFORMAGIOVANI RIMARRÀ CHIUSO PER LA FESTA DEL PATRONO.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovaniabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

attuale? "In gran parte all'aumento del costo del denaro, che ha aggravato un contesto internazionale già incerto, influenzando direttamente e indirettamente le imprese italiane". Conclude Santini: "Cna ripone grande fiducia nel ruolo del confidi Unico, punto di riferimento anche per le politiche regionali, e auspica che il prossimo bando per la creazione d'impresa fornisca risorse cruciali per stimolare l'autoimprenditorialità e incoraggi chi desidera avviare una propria attività".

Daniele Gattucci

GESTIONE BAR

Il C.R.A.L. Domenico Bilei di Cancelli COMUNICA che valuterà proposte per la gestione del bar-paninoteca ubicato in FABRIANO - FRAZIONE CANCELLI 75/C. Coloro che fossero interessati potranno far pervenire la richiesta scritta indirizzandola a: C.R.A.L. DOMENICO BILEI - FRAZIONE CANCELLI 75/C - 60044 FABRIANO (AN) entro il 30/06/2024

Nella domanda si dovrà specificare la residenza completa ed il recapito telefonico per eventuali contatti. Il C. di A. del C.R.A.L. provvederà a valutare le richieste pervenute ed a contattare gli interessati per i necessari colloqui.

Matteo Boarelli, Carlo Colonnelli e Caterina Parrini, tutti studenti delle scuole medie cittadine, sono stati i vincitori ex aequo della prima edizione del premio dedicato alla raccolta di memorie su don Franco Paglioni, promosso dall'associazione Amici di don Franco. La premiazione si è tenuta giovedì 6 giugno scorso, nell'ambito della giornata di premiazioni che si è tenuta nel campo di basket all'aperto del plesso scolastico di viale Roma. Presenti alla cerimonia di consegna dei premi la dirigente scolastica Roberta Carboni, la presidente dell'associazione Amici di don Franco, Giuliana Pallucca con alcuni rappresentanti. A spiegare le motivazioni dei premi l'ex dirigente scolastico Antonio Trecciola, che

1ª edizione del premio dedicato alla raccolta di memorie del sacerdote

Don Franco: i vincitori

ha dichiarato: «Nella società nella quale noi tutti viviamo, per funzioni particolari svolte o per caratteristiche personali possedute, alcune persone assumono ruoli particolarmente significativi destinati a perdurare nel tempo. Poi la memoria svanisce e se chi ha avuto l'opportunità di conoscerle personalmente non tramanda agli altri le sue esperienze, in poco

tempo queste conoscenze sfumano definitivamente. È questo lo scopo dell'iniziativa che il concorso si prefiggeva: fermare il ricordo della figura di don Franco Paglioni con la stimolazione del suo ricordo tra una generazione e un'altra. Gli elaborati di Matteo Boarelli, Carlo Colonnelli e Caterina Parrini sono una testimonianza significativa di tale processo.

Sono tre bambini che non hanno conosciuto, per ragioni anagrafiche, il primo parroco di Regina Pacis, ma pur non essendo testimoni diretti lo ricordano: attraverso momenti particolari, aneddoti o altri avvenimenti conosciuti per mezzo della testimonianza dei loro parenti più prossimi: genitori o nonni. Si stabilisce pertanto un legame di continuità e di affetti

destinato a perdurare nel tempo. I lavori di questi tre bambini ci sono sembrati particolarmente meritevoli di segnalazione; riportano tutti e tre momenti particolari dell'esistenza di don Franco, più o meno ricchi a seconda delle conoscenze delle persone che li hanno loro raccontati e sono espressi in forma semplice e accattivante nella loro spontaneità».



Doppio evento in Campania per l'artista Paolo Gubinelli che lo scorso mercoledì 12 giugno, con la partecipazione della dirigente sei settori Reti e sistemi culturali della Provincia di Salerno, ha inaugurato alla Biblioteca provinciale di Salerno una mostra con presentazione critica di Massimo Bignardi e catalogo pubblicato dalle edizioni Gutenberg, che resterà aperta fino al prossimo 25 ottobre. Martedì 18 giugno invece alla Biblioteca nazionale di Napoli è stata inaugurata, dalla direttrice Silvia Scipioni, la mostra "Nel silenzio" in cui Paolo Gubinelli con le sue opere dialoga con la poesia di Giacomo Leopardi. Ad intervenire all'evento sono stati: Novella Bellucci dell'Università La Sapienza di Roma, Fabiana Cacciapuoti del Centro nazionale di Studi Leopardiani, il saggista Raffaele Gaetano e Antonello Tolve dell'Accademia di Belle Arti di Napoli. La mostra presenta una serie di opere ispirate ai manoscritti leopardiani, trasformando l'idea poetica in segni e graffi su carta, in un dialogo silenzioso tra segno e immagine. Si tratta quindi una un'opportunità unica per immergersi nell'universo poetico di Leopardi attraverso l'interpretazione artistica di Gubinelli, invitando il pubblico a riflettere sulla connessione tra arte, poesia e scrittura. La mostra resterà visitabile fino al 23 luglio, dal lunedì al venerdì, dalle 12 alle 17.

Paolo Gubinelli dialoga con Leopardi in una mostra a Napoli



m.p.

Ottavo Memorial per Francesco

Si terrà **sabato 22 giugno** l'Ottavo Memorial 101 per Francesco, iniziativa che avrà luogo al Gaucho centro ippico o presso il ristorante Il Cavaliere Errante, con pranzo a Canfai, rientro al Cavaliere Errante, sistemazione dei cavalli e cavalieri, cena e pernottamento. Domenica poi si ripartirà dal Cavaliere Errante per salire ai Prati di Gagliole e pranzo in località Valdiola, prima del rientro. Per informazioni e prenotazioni: 380-5335875 o 392-9980434.



Un'Odissea al femminile al Teatro Piermarini

Bellissimo spettacolo quello andato in scena venerdì 14 giugno scorso al Teatro Piermarini, intitolato "Odissea", una vera interpretazione del mito omerico molto al femminile, in chiave musicale e danzante da parte delle ragazze della scuola di danza Scarpetta Rosa Ballet, diretta dalla matelicese Gloria Bartocci e tutto il suo staff. Una serata davvero appassionante, divertente, con ottime musiche scelte, con le allieve della scuola di tutte le età, che hanno dimostrato tutto il talento e le capacità che possiedono, grazie certamente anche al rilevante impegno che da sempre contraddistingue le insegnanti di danza.

Borse di studio a quattro studenti dell'Ite

Congratulazioni a tre studenti dell'Ite di Matelica, Luna Boarelli, Filippo Salvucci della 4ª C e Denis Irmici del primo anno di Informatica, sono risultati vincitori delle borse di studio assegnate dalla Fondazione Marco Fileni. «Crediamo nei giovani», nato per sostenere nel loro percorso gli studenti delle scuole superiori e università che si sono distinti per la media dei voti conseguiti al termine dell'anno scolastico/accademico. Gli alunni sono stati premiati nel corso della cerimonia che si è svolta ieri presso la palestra dell'Ite Cuppari di Jesi, scuola frequentata da Marco Fileni. Questo ennesimo lusinghiero risultato raggiunto dai nostri studenti rappresenta per noi motivo di orgoglio e di soddisfazione, e ripaga l'impegno che quotidianamente approfondiamo nel preparare gli studenti ad affrontare le sfide della vita.



Il maresciallo salva una donna

Maresciallo
Cristian Orrù



Il comandante dei Carabinieri autore di un gran gesto di umanità

Un gesto di umanità e professionalità che resterà negli annali della storia locale, il fatto accaduto nei giorni scorsi e che ha visto il Comandante della stazione dei Carabinieri di Matelica, il maresciallo Cristian Orrù, salvare la vita di una donna che nella disperazione più totale voleva farla finita. In realtà la donna aveva manifestato un

forte malessere e la volontà di farla finita ad un amico che, preoccupato, ha chiamato la Stazione Carabinieri di Matelica. Il comandante della stazione, il maresciallo capo Christian Orrù, ha capito immediatamente la gravità della cosa e si è lanciato alla ricerca della sessantenne. Grazie alle telecamere di videosorveglianza installate nel Comune di Esanatoglia si è reso conto che la donna, al volante della sua macchina, si stava

dirigendo verso la località Collamato di Fabriano.

Conoscendo perfettamente la zona il Maresciallo Orrù si portava immediatamente all'Eremo di San Cataldo, già in passato teatro di gesti estremi. Arrivato sul posto trovava la macchina della donna aperta ma senza nessuno all'interno. La spasmodica ricerca lo conduceva fuori dall'area protetta dalle barriere e nei pressi della balaustra che deli-

mita il crepaccio alto oltre ottanta metri dove la donna era seduta. Il Maresciallo iniziava un'opera di persuasione della donna, convincendola della gravità di quanto aveva intenzione di mettere in atto. Contemporaneamente, dopo averne guadagnato la fiducia, si avvicinava alla signora arrivando ad abbracciarla e a riportarla in sicurezza. Un lieto fine per una vicenda che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze.

Meditazioni con le api sul San Vicino

Appuntamento con le api **sabato 22 giugno** al country house Salomone, con ritrovo alle 15.30 e visita all'attività dell'apiario olistico "La regina di Saba" alle ore 16. Successivamente alle ore 17.30 trasferimento con mezzi propri sul Monte San Vicino e visita alle "Api del Paradiso", a cui seguirà la meditazione guidata da Paola Pela, esperta in arti meditative. Infine alle ore 19.30 cena al tramonto con le tipicità locali e alle ore 22.30 rientro. Quota di partecipazione 55 euro, tutto compreso. Per informazioni e prenotazioni: 339-2357888.



Si lavora al festival del folclore

Mentre sta arrivando l'estate matelicese, l'associazione folklorica "Città di Matelica" si sta riorganizzando e preparando la 29ª edizione della nota kermesse estiva. La location non cambia, come non cambia il periodo per gli spettacoli e così da piazzale Gerani, dal 28 luglio al 1º agosto si leveranno canti, suoni e profumi provenienti

da 4 continenti. Il programma si sta definendo ed a giorni avremo il quadro completo; per ora possiamo dare per certi il gruppo della Bolivia (graditissimo ritorno dopo oltre 15 anni di assenza) quello del Cile e delle Filippine. I ragazzi del direttivo dell'associazione stanno mettendo a punto le novità di quest'anno e anche su questo vi aggiorneremo presto. Inoltre, questi giovani instancabili stanno organizzando anche il prossimo importante impegno che avranno dal 28 al 30 giugno quando partiranno alla volta di Zagabria, in Croazia, per partecipare ad un importante festival internazionale. Resta invariato l'appuntamento settimanale del venerdì sera presso la palestra delle ex scuole elementari di via Spontini al quale, naturalmente sono invitati tutti coloro che volessero avvicinarsi al nostro mondo. Venite a provare con noi!

Associazione Folclorica Città di Matelica



Nel nuovo romanzo di Marchitelli entra in scena anche don Franco

Un piacevole pomeriggio è stato quello trascorso alla Mondadori Store lo scorso sabato 15 giugno per la presentazione del nuovo romanzo dello scrittore milanese Gino Marchitelli, "Milano tra utopia e rivoluzione", sequel del libro di successo, edito nel 2015, "Il barbiere zoppo". Come anticipato sullo scorso numero, con un'intervista all'autore, ancora una volta la storia è ambientata in parte a Matelica e a Braccano. Infatti la vicenda vede la ragazza protagonista partire dalla Puglia su un treno in terza classe e arrivare a Matelica, dove conosce suo nonno, il barbiere zoppo, l'ex milite che si era sentito tradito nella campagna d'Africa in Abissinia, nello sterminio dei patrioti etiopi. Proprio a Braccano viene a conoscenza del fenomeno della Resistenza, delle vittime dell'eccidio del 24 marzo 1944 e conosce i capelloni, ragazzi che arrivano, in un episodio inventato, ad occupare la scuola di Braccano. Conosce anche l'amore, attraverso un giovane, Angelo, che «forse potrebbe trovare riscontri anche nella realtà» ha sorriso Marchitelli, che è

un perfetto conoscitore di Braccano e ha tanti amici in zona, tra cui lo storico Igino Colonnelli, che ha citato per alcune pubblicazioni. La vicenda vede persino l'ingresso in scena di un altro personaggio conosciuto ed amato a Braccano e a Matelica, il giovane parroco dell'epoca, don Franco Paglioni, che salva alcuni ragazzi nella canonica. La storia di

amore e di vita della protagonista prosegue poi con altri episodi, fino a portarla nella Milano degli anni di piombo. Un libro davvero ricco di spunti, che ha attirato, in questo bello spazio culturale e commerciale cittadino, gente anche dai paesi vicini con soddisfazione di tutti e tante dediche scritte al termine da Marchitelli agli intervenuti.

Matteo Parrini



Sabato 8 e domenica 9 giugno scorsi a Sant'Egidio alla Vibrata (Teramo) si è svolta la IV edizione della Coppa Italia Master. Competizione a livello nazionale per atleti over 50 i migliori nelle loro categorie, per gli Arcieri Matelica la partecipazione di due atleti Boni Roberto e Giuseppe Buzzanga quest'ultimo autore di una grandissima prova con il suo record personale di 620pt che lo posiziona al secondo posto di categoria, Olimpico Master 60-64 un risultato di prestigio vista la competizione e gli atleti partecipanti tutti di grandissimo livello. Un ottimo risultato personale e di

Un campione per gli arcieri

grande prestigio per la asd Arcieri Matelica. Andiamo a conoscere il nostro Atleta.

Buongiorno Giuseppe raccontaci la tua esperienza.

Bellissima ed emozionante era la prima volta che mi confrontavo con arcieri di questo livello, e dopo una stagione indoor di alti e bassi con poche gare disputate, ho iniziato la preparazione per la stagione all'aperto puntando proprio su questa gara.

Com'è andata?

Direi benissimo ho realizzato il mio record personale alla distanza di 60mt e con 620pt mi sono piazzato secondo nella mia categoria Olimpico Master 60-64, in questo tipo di gare le categorie sono divise per fasce d'età. Poi grazie a questo punteggio il giorno successivo ho disputato gli scontri diretti, dove dopo tre volè di ottimo livello mi sono fermato agli ottavi, comunque un'esperienza di grande livello.

Obiettivi futuri?

Sicuramente il Campionato Regionale Targa

che si svolgerà il 30 giugno a Belforte del Chienti dove saranno presenti molti componenti della nostra compagnia, poi continuerò gli allenamenti e le gare per poter puntare all'evento principale di settembre, che sono i Campionati Italiani Targa che si svolgeranno a Camaiore (Lucca) dal 5 all'8 settembre.

Grazie a Giuseppe e buone frecce.

Asd Arcieri Matelica



A Braccano per l'acqua di San Giovanni

Il 23 giugno nel borgo di Braccano anche quest'anno la tradizione si rinnova con l'acqua di San Giovanni. Vi aspettiamo nel Borgo dei Murales alle ore 15.45 dove inizieremo la passeggiata per raccogliere i fiori, alle 18 circa rientro nella sede per preparare l'acqua e consumare una "luculliana" merenda a base di prodotti locali. L'acqua di San Giovanni è un'acqua in cui - nella notte che porta dal 23 al 24 giugno - si mettono fiori e erbe di campo. Lasciata tutta notte all'aperto in modo che venga bagnata dalla rugiada, quest'acqua va poi utilizzata la mattina del 24 giugno per lavarsi viso, occhi e corpo... un rito propiziatorio per purificarsi, prevenire malattie e allontanare l'invidia delle persone. Il programma prevede: ore 15.45 ritrovo, presso la sede dell'associazione (ex scuola di Braccano); ore 16 partenza e raccolta dei fiori; ore 18 rientro e preparazione, con la raccolta del liberico dell'oliolito; 18.30 inaugurazione del nuovo murale con aperitivo a base di prodotti locali e verdicchio di Matelica dell'azienda Maraviglia e djset. Costo 10 euro (gratis per bambini fino a 10 anni). Per informazioni e prenotazioni Whatsapp: 348-9142104 o 346-5044715.

Comitato Feste di Braccano



Alcune uscite di scena di consiglieri dopo il verdetto delle urne

Chi ha lasciato il Consiglio comunale

di **MATTEO PARRINI**

Il nuovo Consiglio comunale vede alcune presenze in meno. Oltre agli annunciati Giovanni Ciccardini, Alessandro Delpriori e Alessio Micucci, non ricandidatisi, a non essere stati eletti sono stati diversi nomi. Per la maggioranza non ci sarà più Danilo Copponi, eletto nel 2019 e che è stato uno dei più presenti a tutti i consigli comunali ed incontri istituzionali. Per la minoranza, invece, a non essere state rielette sono state le consigliere comunali Cinzia Pennesi (assessore alla Cultura dal 2014 al 2019) e Fabiola Santini, eletta per la prima volta nel 1999 con Alternativa per Matelica e poi assessore per due mandati elettorali con Patrizio Gagliardi, quindi rieletta nel 2019 con Per Matelica. La Santini ha dichiarato l'amarezza della sconfitta in un post pubblicato su Facebook: «Il progetto di Marcello Catena era un progetto di cambiamento, rigenerazione urbana e sociale, avevamo un sogno, quello di ridare a Matelica il posto che merita. Ovviamente si prospettava un cambiamento e so che la paura del cambiamento può destabilizzare e la forza delle idee spesso non bastano, almeno questa volta non è bastato. Sarebbe stato bello poter condividere questo sogno con i miei concittadini. Purtroppo non si può, ed è un vero peccato. E' andata così, oggi una storia si conclude: la mia esperienza da consigliere comunale. Questi ultimi 5 anni



Danilo Copponi

da consigliere comunale, sono stati difficili e solitari, ma intensi e di grande crescita personale ed amministrativa. Le preferenze espresse non mi sono sufficienti per ricoprire con orgoglio un posto in Consiglio, non mi resta che mandare tanti auguri al nuovo consiglio comunale di buon lavoro per tutta la città».

Anche il segretario del Pd cittadino, Danilo Cimmino, ha affidato ad un post la propria delusione: «Abbiamo messo dentro tutto quello che avevamo ma evidentemente non è bastato, stiamo cercando di capire dove abbiamo sbagliato ma non è facile i sentimenti ancora non ci rendono abbastanza lucidi per lavorare su questo aspetto, ma lo faremo il prima possibile, lo dobbiamo a chi ci ha comunque accordato la sua fiducia. A livello personale sono deluso e amareggiato, è inutile dire che mi aspettavo di più. Come segretario da meno di un anno del Partito Democratico, posso dire di aver fatto tutto il possibile per aiutare il partito mettendoci anche la faccia in



Alessio Micucci

prima persona, alle europee abbiamo guadagnato, rispetto alle ultime elezioni, più di 130 voti ed alle elezioni comunali due su tre dei consiglieri che andranno all'opposizione sono del Pd, un risultato incoraggiante che condivido insieme a tutto il gruppo, ma proprio perché rispetto gli elettori del partito di cui faccio parte ritengo che sia necessaria una mia riflessione».



La sconfitta per la minoranza

E' stato ufficializzato con un post il messaggio della minoranza

Scegliamo Matelica, all'indomani della sconfitta elettorale, dopo lo spoglio di lunedì 9 giugno scorso: «Ai 1.637 cittadini e cittadine che hanno messo la croce sul simbolo di Scegliamo Matelica, con il sogno di risvegliare la città, vogliamo dedicare un particolare ringraziamento. La maggioranza dei matelicesi ha preferito proseguire così, sulle tracce dei cinque anni appena trascorsi, evitando di apportare novità e cambiamenti alla città. E allora è giusto così. La campagna elettorale è stato un percorso meraviglioso all'interno della comunità e da qui vogliamo partire con l'obiettivo di fare una opposizione ferrea e rigida. A Denis Cingolani, nuovo sindaco della città, e a tutta la sua formazione di maggioranza vanno i nostri complimenti e l'augurio di riuscire a fare veramente bene per Matelica».

Ha preso il via lunedì 10 giugno, il campus estivo "The Future Campus 2024" che in collaborazione con il Comune coinvolge i bambini dai 4 anni ai 14 anni alla scoperta delle diverse discipline sportive. Lo scorso giovedì 13 giugno poi l'amministrazione appena eletta dai cittadini di Matelica ha voluto presenziare per un saluto all'apertura della giornata, accolta con un applauso dai 65 bambini e 20 istruttori che partecipano all'edizione 2024. Il sindaco Denis Cingolani ha voluto salutare in modo proattivo i bambini augurando tanto divertimento e tanto sport fiero di rappresentarli nella comunità e con l'impegno all'ascolto delle esigenze dei rappresentanti del futuro della nostra città e ringraziando il

Al via il campus estivo cittadino

direttivo del Tc Matelica per l'organizzazione. Graziano Falzetti ha voluto mandare un messaggio di forte grinta e spinta verso l'impegno che nello sport è necessario come nella vita. «Lo sport insegna ad aver un buon rapporto anche con l'avversario, vogliamo mirare ad una gioventù che sia forte e competitiva e che

rappresenti la nostra comunità nelle discipline sportive anche nel mondo» ha dichiarato Barbara Cacciolario eletta, chiudendo il saluto istituzionale, che ha dato il via alle attività. È ampia l'offerta di attività fra cui i piccoli possono scegliere: dal tennis, centro ospitante, ai più "classici" calcio, basket e pallavolo, ma anche nuoto, atletica, danza, fino alle uscite sul territorio i laboratori di inglese e di cucina che man mano verranno proposti.



Esanatoglia - Avrà inizio **sabato 22 giugno** alle ore 19, presso la pieve di Santa Anatolia, il IX Festival organistico d'Esino con l'organo di Baldassarre Malamini del XVI secolo. Nella prima se-

Concerti d'organo ad Esanatoglia

rata ad esibirsi sarà il contralto Maria Rosaria Abategiovanni, accompagnata dall'organi-

sta Camillo Valenti. Secondo appuntamento poi **martedì 9 luglio** alle ore 21.15 sempre nella stessa chiesa con al flauto Chiara Di Matteo e all'organo Luca Migliorelli. A chiudere le tre serate sarà, **domenica 21 luglio**, alle ore 21.15 il coro Monti Azzurri di Pievebovigliana con l'organo e la direzione a cura del maestro Maurizio Maffezzoli, in collaborazione con il festival organistico d'Esino. A promuovere l'evento sono il Comune di Esanatoglia, l'Arcidiocesi di Camerino - San Severino Marche e l'associazione Toscanini '79.



Esanatoglia - Il 21 aprile 1924, quando in Italia senz'altro si stavano celebrando i Natali di Roma,

Appuntamento con la divina Duse

dall'altra parte del mondo, a Pittsburgh, si spegneva Eleonora Duse, la più grande attrice di tutti i tempi. È per questo che nel 2024 l'Associazione Terra dei Padri e il due volte candidato al Premio Nobel per la Letteratura, Pierfranco Bruni, hanno deciso di dedicare un volume di saggi a questa illustre personalità italiana, ai suoi tempi nota a tutti e celebrata ovunque, ai nostri - va detto - conosciuta perlopiù dagli esperti nel settore. Era necessario, quindi, un lavoro, frutto della passione di tanti studiosi provenienti da ogni parte d'Italia, che avesse come suprema finalità l'esigenza di riportare in auge, nel posto che merita, la figura della Divina Duse. Attrice rivoluzionaria, che ha trasformato il modo di recitare divenendo maestra di tante attrici odierne, da Paola Borboni a Meryl Streep, nonché vero fulmine a ciel sereno per un giovanissimo Luchino Visconti che, appena quattordicenne, ne rimase talmente impressionato da decidere in quel preciso momento che avrebbe dedicato la sua vita a quell'arte. Eleonora Duse, la donna: amata da Arrigo Boito e soprattutto da Gabriele D'Annunzio. Il Vate, si sa, è noto per essere uno sciu-pafemmine, con la Duse fu, per la prima volta in vita sua, sconvolto da un amore che resta travagliato ma che -forse- può dirsi vero. I due non si separarono mai del tutto: dopo la passione travolgente che coincide con gli anni di massima produttività del poeta (Eleonora è la grande ispiratrice dell'Alcyone) e la rottura "teatrale", D'Annunzio e la Duse continuarono il loro rapporto a distanza in un epistolario a tratti commovente... fino a quando, ormai vecchio e stanco, il primo vip della Letteratura italiana non si ritirò nella sua casa museo-mausoleo sulle rive del Garda ed Eleonora assunse i connotati dell'eidolon, come nelle più classiche delle tragedie elleniche.

Evento culturale al teatro di Esanatoglia nel nome della grande attrice

Questo e molto altro si potrà apprezzare nel Volume Come l'onda sulla duna, la Divina che divenne fuoco, edito da Solfanelli, curatrice Franca De Santis, direttore scientifico Pierfranco Bruni ideatore del progetto "Undulna", che vede tra i suoi maggiori promotori il Ministero della Cultura e il Vittoriale degli Italiani. A margine di tutto ciò, si segnala la presenza tra i saggi di due autrici marchigiane: Roberta Mazzoni di Castelbellino (AN) e Gioia Senesi di Esanatoglia. E proprio grazie alla loro partecipazione, la Pro Loco di Esanatoglia in collaborazione con l'amministrazione comunale ha deciso di organizzare la presentazione del libro **sabato 22 giugno** alle ore 17 presso il Teatro comunale di Esanatoglia, in occasione della Notte romantica dei Borghi più belli d'Italia. La presentazione sarà una conferenza in pieno stile "dusiano": a fare da intermezzo alle tre relatrici (Franca De Santis, Roberta Mazzoni, Gioia Senesi) ci sarà la Compagnia Teatrale di Esanatoglia a vivacizzare lo spettacolo e concluderà il pomeriggio un intervento musicale a cura del Gruppo Corale Santa Cecilia di Fabriano.

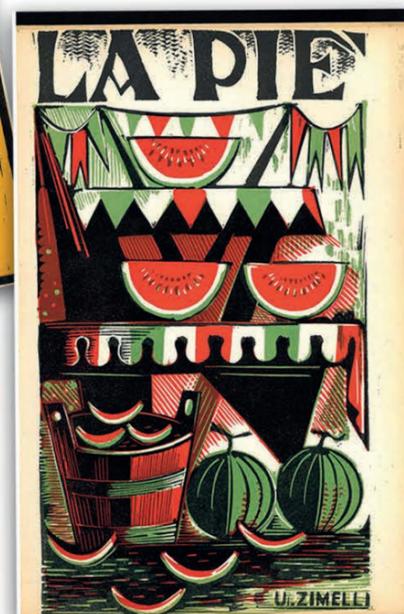
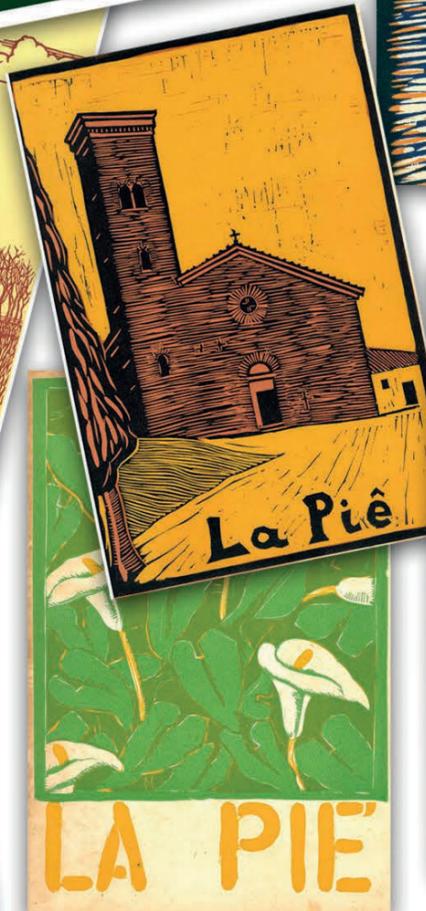
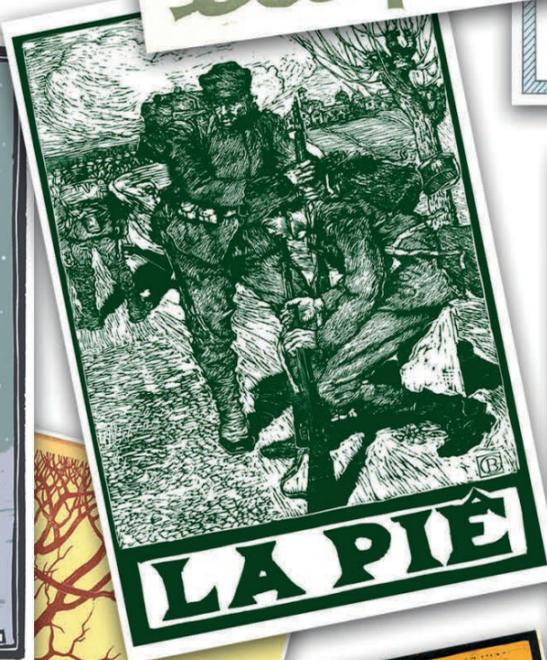
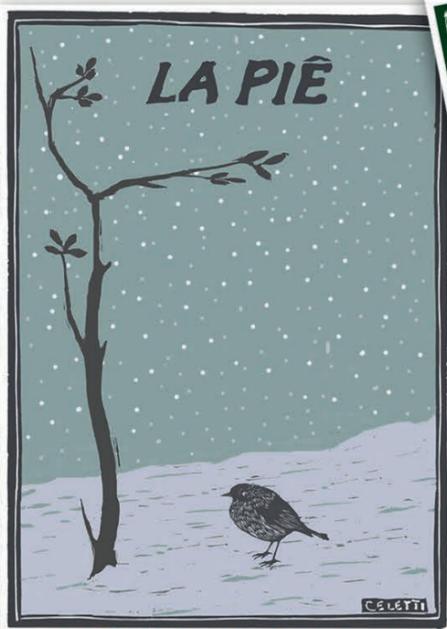
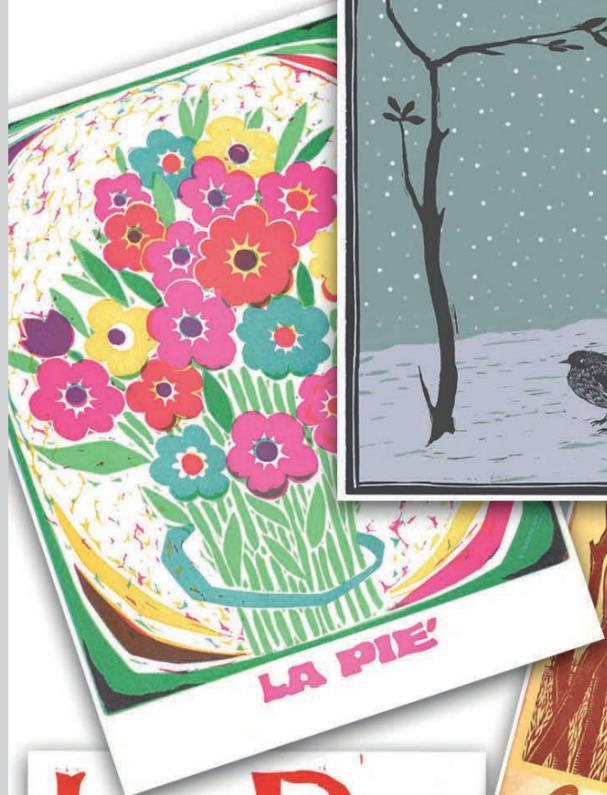
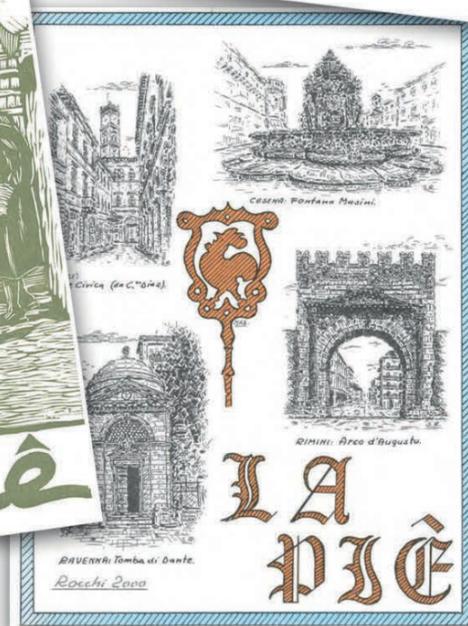
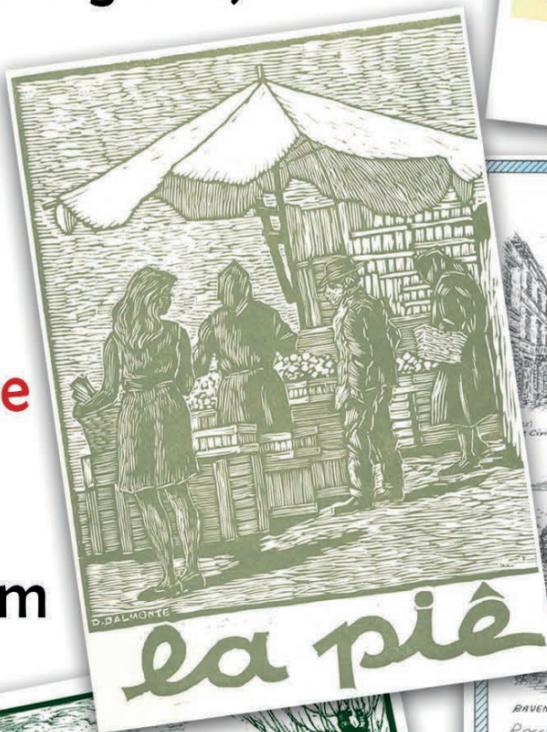


Nel nostro archivio la rivista che dal 1920 promuove la **romagnolit **

Il Nuovo Diario Messaggero mette a disposizione
dei propri abbonati all'archivio digitale,
la completa digitalizzazione
della rivista La Pi 

- 600 fascicoli
- 25.000 pagine
- ... tutti a portata di click
e consultabili con parola chiave

Per saperne di pi  scrivi a
abbonamenti@nuovodiario.com
- info@nuovodiario.com
o chiama il
0542-22178



Ci sto? Affare Fatica! Ora facciamo il bene comune

E' ripartito il progetto estivo di cittadinanza attiva giovanile

Il Comune di Sassoferrato aderisce per la prima volta al progetto "Ci Sto?Affare Fatica! – Facciamo il bene comune". Attività al via dal 17 al 21 giugno e dal 15 al 19 luglio per un totale di due settimane, che vedranno quindi l'attivazione di due squadre ognuna di massimo 10 tra ragazzi e ragazze. E' ripartito il progetto estivo di cittadinanza attiva giovanile "Ci Sto?Affare Fatica! – Facciamo il bene comune", finanziato dalla Regione Marche e coordinato da CSV Marche ETS e per la prima volta anche il Comune di Sassoferrato ha aderito al progetto. Le attività della prima squadra sono partite il 17 giugno ed hanno coinvolto i ragazzi e ragazze dai 14 ai 21 anni impegnati dal lunedì al venerdì a partire dalle ore 8.30 fino alle ore 12.30, programma che si ripeterà anche nella seconda settimana prevista dal 15 al 19 luglio. Con loro anche i tutor, giovani dai 22 ai 35 anni, che coordineranno settimanalmente le squadre. I ragazzi e le ragazze si "sporcheranno le mani" per rendere più belli i loro territori e per la cura del bene comune, intesa non solo come cura dei luoghi fisici ma soprattutto del "fare insieme", recuperando il prezioso contributo educativo e formativo dell'impegno, in particolare di quello manuale e artigianale. Ogni gruppo di giovani sarà seguito in tutte le operazioni da volontari "maestri d'arte", chiamati handyman, proprio per trasmettere loro le competenze tecniche e artigianali necessarie. Nel dettaglio i progetti da realizzare nel Comune di Sassoferrato si svolgeranno presso spazi interni ed esterni e riguarderanno attività di pulizia del verde e abbellimento di strutture e aree comunali di uso pubblico. Individuate come oggetto di interesse per la pulizia: i Cimiteri di CampoRe ubicato nella frazione di Monterosso, Breccetinte in frazione Cabernardi e Urbano al centro del Paese. Altre aree di interesse del progetto che riguardano soprattutto la pulizia saranno la Colonia Elioterapica di Montelago, per la quale è previsto



Facciamo il bene comune

anche un intervento di sistemazione della struttura e manutenzione del verde pubblico. Oggetto di pulizia e decoro anche il Parco della Rocca di Albornoz situata nel centro storico del Rione Castello. Un particolare intervento di abbellimento e pittura delle pareti interesserà infine la mensa scolastica situata in via Felcioni.

A ciascun partecipante verrà consegnato a riconoscimento dell'impegno profuso un 'buono fatica' settimanale del valore di 50 euro (100 euro per i tutor) che potrà essere speso in abbigliamento, libri, cartoleria, materiale informatico e articoli per il tempo libero.

Per iscrizione tutor: (22-35 anni) devono essere fatte tramite l'apposito form presente a questo link:

https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSdvqxdjtMroiRK3PJ1FjGbCdhsGHid3WoyhKdfw6ykucis6CQ/viewform?usp=sf_link

Il Real Sasso, tutti a tavola per una conviviale amarcord

Amarcord Real. Non è il primo, certamente non sarà l'ultimo. Perché dirigenti e giocatori del Real Sassoferrato, che hanno contribuito a tenere alto il nome della compagine sentinate, grosso modo dal 1986 al 2010, sono soliti incontrarsi ogni due o tre anni per una conviviale, tornando con la mente ai bei momenti passati insieme, quando condivisero sacrificio e sudore, spogliatoio e maglia, sconfitte e vittorie, gioie e delusioni, ma soprattutto una vera amicizia e una sana passione per il calcio.

Il tutto all'insegna di abbracci, risate e...buona cucina. Così è stato pure nei giorni scorsi, allorché 44 tra atleti e componenti della società hanno partecipato alla cena svoltasi al ristorante "Le Ginestre" di Montelago.

Eccoli di seguito: Nazzareno Abbondanzieri, Sandro Agarbati, Marcello Alessandrelli, Luciano Amori, Silvio Arcangeletti, Luigino Azzeri, Roberto Balducci, Mirco Bernardi, Simone Bernardi, Marco Bernardi, Moreno Biffi, Paolo Bonci, Paolo Bottegoni, Giorgio Bottegoni, Roberto Busonera, Fabio Cacciamani, Claudio Camillucci, Fabio Capitanelli, Sergio Carletti, Sandro Ciccacci, Fabrizio Colombo, Fabrizio Costantini, Juri De Pietri, Massimo Fanesi, Ferdinando Fioranelli, Piero Giacchini, Fabio Gioacchini, Vezio Marchesi, Simone Marzoni, Mauro Mercanti, Fernando Mercanti, Michele Montecchiani, Franco Nucera, Sergio Ottaviani, Ugo Paris, Giorgio Piermattei, Gianluca Pistola, Annunzio Renzaglia, Gianni Ruzziconi, Simone Santoni, Gerardo Scaglioni, Lucio Silvestrini, Fabio Travaglia, Moreno Zucca. Non è un mistero che già si sta pensando al prossimo incontro per un nuovo revival in pompa magna.

Aminto Camilli



*Cena al ristorante
"Le Ginestre"
di Montelago*



Una Notte Romantica alla scoperta del Castello

Anche un'escursione nel bosco urbano e in campagna

Sassoferrato aderisce a La Notte Romantica nei Borghi più belli d'Italia, giunta alla 9ª edizione, che si terrà **sabato 22 giugno** a partire dalle 18.30. Si parte con un itinerario romantico alla scoperta del Castello, il tutto accompagnato dal racconto della nascita del Castello durante il Medioevo. Poi dalle ore 19 piazza Matteotti sarà completamente avvolta da una magica atmosfera a lume di candele con petali di rosa, fiori e palloncini, nella magia delle note della romantica musica dal vivo: serata unica tra musica, aperitivi e cene a tema presso Bar Castello, Taverna da Bartolo e pizzeria La Rocca. Infine **domenica 23 giugno** alle ore 10 "Erbe spontanee: tra magia e tradizione dopo la notte romantica". Escursione nel bosco urbano e nella campagna sassoferratese alla ricerca di erbe e piante officinali in attesa della notte di S. Giovanni Battista. Un evento per gli innamorati che potranno ammirare la bellezza del nostro Borgo: l'inestimabile patrimonio storico, artistico e culturale, gli scorci suggestivi, il paesaggio e le prelibatezze enogastronomiche. Una due giorni sempre a cura di Happennines.

Protocollo di teatro ragazzi

Firmato dal Comune di Sassoferrato il protocollo d'intesa Rete Urbana di Teatro ragazzi, un innovativo progetto con 16 Comuni coinvolti tra le province di Ancona e di Macerata, e che si avvale del sostegno della Regione Marche e dell'Amat, per promuovere il Teatro Ragazzi nelle varie programmazioni invernali ed estive con il supporto e la gestione coordinata dall'Impresa Sociale Teatro Giovani Teatro Pirata. Ne fanno parte i Comuni di Jesi, che ne è il capofila, e di Arcevia, Montecarotto, Montemarciano, Appignano, S Maria Nuova, Castelbellino, Sassoferrato, Cingoli, Staffolo, Ostra, San Marcello, Monteroberto, Senigallia, Chiaravalle, Corinaldo.

Musica, una serata europea

Il Comune di Sassoferrato aderisce alla Notte Europea della Musica in programma per il **21 giugno**: un evento musicale che si tiene il 21 giugno di ogni anno per celebrare il solstizio d'estate in più di 120 nazioni in tutto il mondo. Giunge quest'anno alla 30ª edizione.

Una serata all'insegna della buona musica che avrà luogo alle ore 21.15 nella suggestiva location del chiostro di Palazzo degli Scalzi di Sassoferrato. Si esibiranno la Junior Band del Gruppo Strumentale "Città di Sassoferrato" diretta dal Maestro Benedetta Palmioli e le Voci Bianche della Corale "Città di Sassoferrato" dirette dal Maestro Andreina Zatti.

Il giovane Brian in Nazionale



L'atleta Brian Angeletti è di Sassoferrato, nato nel 2007, fino all'età di 10 anni ha giocato a basket con la squadra del Fabriano nella palestra di Sassoferrato.

Per motivi organizzativi la famiglia si è trasferita prima ad Ancona e poi a Vimercate in provincia di Monza.

Brian nonostante i trasferimenti ha continuato a coltivare la sua passione per il basket giocando prima nel Cab Stamura e poi nella Dipo di Vimercate.

Nel 2021 è stato scelto dall'Accademia di basket del Orange 1 di Bassano del Grappa.

Ha debuttato con la nazionale italiana under 16 partecipando al raduno per gli europei del 2023.

Ha debuttato nel 2024 nella nazionale italiana di basket under 18 partecipando ad un torneo internazionale in Germania ad aprile 2024. A giugno ha vinto lo scudetto ed è diventato Campione d'Italia under 17 con la sua squadra di Bassano.

È stato chiamato per il raduno della nazionale italiana di basket under 17 che dovrà partecipare al mondiale che si svolgerà dal 29 giugno al 7 luglio in Turchia.

Tre giorni con l'Avis, non solo musica

Raduno di auto, mototerapia, magie e teatro

di GIAN MARCO LODOVICI

Dopo anni difficili segnati dalla pandemia, da terremoti e alluvioni Cerreto d'Esì dimostra di avere le energie giuste per ripartire, e farlo senza remore. Sa mettere in campo le persone giuste, quelle che vivono il paese, lo conoscono e sanno cosa fare per far divertire le persone, non sono i cerretesi.

“L'Avis sotto le stelle” edizione 2024 ha saputo fare tutto questo, una festa capitanata da Giuliano Furbetta, presidente della sezione Avis Cerreto d'Esì, e tutto lo staff: soci, amici e simpatizzanti. Una tre giorni di musica dal 7 al 9 giugno, spettacoli e raduni che hanno gremito piazza Caraffa e lo storico viale Vitali, addobbato a festa, così luminoso sotto le stelle, da qui “Avis sotto le stelle”. “E' stato un successo, sia in termini di partecipazione che di nuovi donatori iscritti – dichiara entusiasta Giuliano Furbetta – il nome dell'evento prende infatti spunto proprio dal nostro desiderio di riportare i cerretesi a riempire i luoghi del centro storico intorno le mura cittadine: quale location migliore quindi se non il nostro splendido viale e poi magari passare la serata insieme sotto le stelle!”.

La festa si è aperta venerdì 7 giugno con gli stand gastronomici e la musica di Dj Pato e vocalist Mc Stylo in piazza Caraffa, chiusa completamente al traffico per tutte e tre le giornate di festa. Il Gruppo di Protezione Civile di Cerreto d'Esì, l'Associazione Nazionale Carabinieri, la Croce Azzurra e la Polizia locale si sono

prodigati all'ottima riuscita della festa in termini di sicurezza e viabilità, visto anche che il tutto si svolgeva nei pressi dell'arteria principale del paese, quindi trafficata.

La giornata di sabato 8 giugno invece si apriva già dalle ore 16 con un importante impegno al teatro Casanova con la presenza dell'Avis di Cerreto d'Esì in primis, assieme all' Aido, Admo, l'associazione “4 Maggio 2008”, in collaborazione con il Gruppo Giovani Provinciale e dai gruppi Avis dei comuni limitrofi. L'evento ha portato una presenza importante di pubblico, evidentemente sensibile al tema della donazione, del fare del bene, per noi e per gli altri. “Donare Oggi - l'importanza di avvicinarsi al volontariato e alla donazione” è stato il titolo ma anche il tema dell'evento presentato dal giornalista marchigiano Maurizio Succi e moderata dal presidente Avis Giuliano Furbetta. Dopo l'evento il tutto è proseguito in Piazza Lippera con i gazebo informativi per info e iscrizioni. “A tal proposito - prosegue Furbetta - siamo stati lieti che molti dei nostri ragazzi, sia donatori che non, hanno partecipato al convegno per capire l'importanza di questo piccolo e veloce gesto raccontato però, per una volta, da chi ne ha avuto la necessità e sentito il bisogno sulla propria pelle”.

La serata del sabato è proseguita



dalle ore 22 in Piazza Caraffa, con l'“Electronic Dance Festival” con dj set by Rexanthony, Federico Rosa, voice Mc Stylo. Special Guest Datura con animation by Led Butterfly. “Premesso che sono nato a Fabriano e residente da sempre nella mia Cerreto d'Esì – dichiara Rexanthony – ho accettato con molto piacere la proposta del direttivo Avis di Cerreto d'Esì di prendere in mano la direzione artistica del sabato notte relativo all'evento “Avis Sotto Le Stelle”.

Dopo la presenza nella prima edizione della guest dj Alessandra Roncone (presente nei più grandi festival del mondo tra cui Tomorrowland e EDC Las Vegas), quest'anno la festa ha visto ospiti i Datura (grandissima icona dance anni '90) che hanno accettato l'invito a partecipare e far divertire vista la piazza completamente gremita fino a tarda notte. “Siamo molto contenti – scrivono i Datura – che ci sia stata concessa l'opportunità di partecipare a questa festa. Oltre al carattere benefico dell'evento,

Sabrina di Salvo e Ilaria Montanari hanno illuminato il palco con led luminosi tutti intorno alle loro ali, un vestito di bianco candido e leggero con centinaia di luci.

L'ultima giornata, quella di domenica 9 giugno, e caratterizzata dal sole e dal bel tempo che ha accompagnato tutto il weekend, ha accolto nella prima mattinata il secondo raduno di auto e moto d'epoca, insieme agli stand gastronomici dei prodotti tipici locali. Quest'ultimo evento ha anche l'obiettivo di portare a Cerreto



d'Esì gente nuova e far conoscere le tipicità del territorio. Nel pomeriggio l'Asd “Sorrisi e Motori”, in collaborazione con il Motoclub Artiglio, la Quad's Time e la Croce Rossa di Fabriano hanno fatto divertire e sorridere con la Mototerapia, che ha la mission di trasformare il paziente disabile o il bambino in “pilota per un giorno” mettendolo a cavalcioni di una moto o di un quad.

Con le mani sul manubrio, protetto dal pilota, hanno goduto dell'adrenalina di guidare con il vento sulla faccia. Dal tardo pomeriggio lo spettacolo di magia per i più piccini con il Mago Yassin Kordoni ed alle 21, in chiusura di serata, lo spettacolo “Il candidato” con la compagnia teatrale di Camerino “10 donne mamme matte”. “Tutti gli spettacoli - conclude Giuliano Furbetta - erano gratuiti ed offerti dal Gruppo Avis di Cerreto d'Esì, con l'unico obiettivo di sensibilizzare più persone possibili, specialmente giovani, ed avvicinarli al fantastico mondo dell'Avis”.



Se prendiamo carta e colori, forbici e colla, scotch e pinzatrice, vecchi giocattoli, cartone e plastica e tanta creatività, ecco che si può dare vita alla fantasia per creare uno spettacolo. Manca solo la sceneggiatura ma a questa ci pensano i ragazzi e le ragazze del Centro Didattico Ricreativo.

Cosa serve? Niente di più di quella che è la realtà mescolata con quella fiaba che di solito ha un lieto fine. Quindi compaiono re e regine che devono confrontarsi con la quotidianità, organizzare la vita dei figli e riordinare il castello con pulizie e accorgimenti vari. Si devono affrontare le difficoltà che la strega impone con il suo incantesimo, ma che viene risolto smascherandola e rendendo libero il malcapitato di turno. Poi arriva il cavaliere, che la magia delle costumiste fanno sì che il personaggio sia avvolto da un alone lucente fatto di carta argentata. E il principe, che innamorato della principessa le chiede la mano, perché lui la vuole sposare veramente! Ma la principessa non parla italiano e così arrivano i suggeritori, che però si rivolgono direttamente al pubblico presente in sala, con striscioni da far leggere. E poi la fatina che ha tanto da fare e bisogna sbrigarsi, e il cane, il cespuglio, l'albero, le colonne e le narratrici a non far perdere il filo logico della performance e soprattutto a raccontare il finale che altrimenti la storia non finisce più perché ci si diverte troppo quando puoi fare della realtà qualcosa che dia il senso vero di avventura, di improvvisazione, di confusione, smarrimento, riequilibrio e armonia. Tanto si sa che finisce bene.

Che comunque il divertimento sta nell'essere protagonisti, anche fuori le righe, fuori tema, fuori dal palco, come il tecnico delle luci e del suono, come la farfalla un po' agè. Tutti a partecipare in un ruolo che non è mai ciò che appare, ma ciò che ti emoziona. E noi tutti, volontari

“Il nostro matto mondo magico,,

e volontarie dell'associazione “4 maggio 2008”, spettatori e spettatrici di questo funamboloso spettacolo ci siamo emozionati con loro, per la loro capacità di dar vita ad una magia, ridendo, cantando e ballando e a rendere indimenticabile l'ultimo giorno del doposcuola. Scrocio di applausi e aperitivo analcolico con patatine e pop corn, finisce quest'avventura il 31 maggio senza sapere cosa succederà dopo le vacanze estive, senza un'idea di possibile fattibilità per il prossimo anno scolastico perché, per questa “piccola” associazione, il lavoro svolto in otto mesi è stato veramente “grande” e non riusciremo mai a ringraziare abbastanza coloro che hanno portato un valore in più a tutti noi, attori compresi.

Siamo ora quei personaggi che vorremmo far parte di quella storia che tanto bene i ragazzi sanno raccontare, con un finale che sia un inizio, con musiche di sottofondo che accendono i ricordi di quelle risate, scaramucce, grida di giochi di squadra quando la palla ti colpisce e devi aspettare che ti liberino per rientrare a giocare! Insomma uno spettacolo, le loro emozioni, il nostro sostegno.

E allora ringraziamo le costumiste, il cast, la regia e l'aiuto regia, i tecnici, le comparse e le “scomparse” che non hanno potuto essere presenti allo spettacolo ma che fino all'ultimo giorno hanno vissuto e compreso il senso concreto della partecipazione.

Buone vacanze a tutti dall'associazione “4 maggio 2008”.

Approvata la seconda variazione al bilancio di previsione

La prima variazione al bilancio di previsione 2024-2026 è stata approvata nel corso del Consiglio comunale lo scorso 30 aprile. Accertata la sospensione del pagamento dei mutui da parte di Cassa e Depositi e Prestiti anche per quest'anno, è stato possibile redistribuire importanti somme a favore di interventi strategici per il nostro territorio: circa 60.000 euro sono stati stanziati per la gestione dell'asilo nido e quasi 200.000 euro per interventi nel sociale, 90.000 euro per la manutenzione di strade e piazze, 10.000 euro per interventi su impianti sportivi, 15.000 euro per la residenza protetta. La variazione era stata resa necessaria anche per prendere atto dell'ottenimento di fondi dalla Provincia per la messa in sicurezza del Fiume Esino e del Fosso della Venza (interventi in corso di ultimazione).

E' stato inoltre votato e approvato l'utilizzo delle somme provenienti dall'avanzo libero che saranno destinate a tanti interventi, tra i quali il cofinanziamento del progetto vinto con il bando Sport e periferie, 20.000 euro per cofinanziare l'intervento regionale di sostituzione del manto sintetico del campo da tennis coperto, un intervento sulla Fontana dei Delfini e sulla Scalinata di via Rossini. Durante la stessa seduta, la maggioranza, all'unanimità, ha approvato anche il rendiconto di gestione dell'anno 2023. Dal rendiconto si evince un'ottima gestione, una amministrazione che continua ad investire nel proprio comune, senza l'accensione di nuovi finanziamenti e nonostante l'aumento generaliz-

zato dei costi e delle spese. Dal rendiconto esce anche una fotografia dell'operosità dell'amministrazione Cambiamenti, con numerosissimi interventi in atto nel settore della ricostruzione, delle opere pubbliche, cultura e turismo, nell'ambito dei servizi sociali e a domanda individuale, nel settore della digitalizzazione e dei servizi al cittadino. La seconda variazione al bilancio votata lo scorso 30 maggio 2024, ha riguardato invece i seguenti interventi strategici: 20.000 euro a favore di opere straordinarie per adeguamento dell'asilo nido; contributi pari a 100mila euro a favore di famiglie ed imprese per l'autonoma sistemazione e per i danni dell'alluvione del 2022; nuovi contributi per le annualità 2023/2024 dalla Regione Marche per le due residenze Protette per un controvalore di euro 99.310,00; 30.983,51 a favore di spese sociali per accoglienza di minori in strutture; 8mila euro di manutenzione straordinaria di strade e piazze sono stati risparmiati, avendo effettuato i lavori in economia; tali fondi saranno ora destinati all'acquisto di nuove attrezzature e macchinari per manutenzioni esterne che consentiranno di poter intervenire negli interventi di manutenzione del territorio tempestivamente e direttamente con il personale comunale. Infine, ma non meno importante, da menzionare che sono stati stanziati 8mila euro di contributi per la costituzione di una nuova banda comunale, una tradizione che l'amministrazione Cambiamenti vuole recuperare e valorizzare.

Adele Berionni, capogruppo Cambiamenti

CHIESA

DI M. MICHELA NICOLAIS

L'intelligenza artificiale "è uno strumento estremamente potente" il cui uso "influenzerà sempre di più il nostro modo di vivere, le nostre relazioni sociali e nel futuro persino la maniera in cui concepiamo la nostra identità di esseri umani". Lo afferma Papa Francesco, intervenuto alla sessione del G7 in corso a Borgo Egnazia dedicata all'intelligenza artificiale con un discorso consegnato e in parte letto.

per introdurre un sempre maggiore e significativo controllo umano", il monito: "nessuna macchina dovrebbe mai scegliere se togliere la vita ad un essere umano".

"Il buon uso, almeno delle forme avanzate di intelligenza artificiale, non sarà pienamente sotto il controllo né degli utilizzatori né dei programmatori che ne hanno definito gli scopi originari al momento dell'ideazione", argomenta Francesco: "E questo è tanto più vero quanto è altamente probabile che, in un futuro non



Nessuna macchina dovrà mai prevalere sull'uomo

"Il tema dell'intelligenza artificiale è, tuttavia, spesso percepito come ambivalente: da un lato, entusiasmo per le possibilità che offre, dall'altro genera timore per le conseguenze che lascia presagire", l'analisi di Francesco, secondo il quale, da un lato, l'IA rappresenta "una vera e propria rivoluzione cognitivo-industriale, che contribuirà alla creazione di un nuovo sistema sociale caratterizzato da complesse trasformazioni epocali", permettendo ad esempio "una democratizzazione dell'accesso al sapere, il progresso esponenziale della ricerca scientifica, la possibilità di delegare alle macchine i lavori usuranti". Dall'altro lato, però, l'IA "potrebbe portare con sé una più grande ingiustizia fra nazioni avanzate e nazioni in via di sviluppo, fra ceti sociali dominanti e ceti sociali oppressi, mettendo così in pericolo la possibilità di una 'cultura dell'incontro' a vantaggio di una 'cultura dello scarto'". "Condanneremo l'umanità a un futuro senza speranza, se sottrassimo alle persone la capacità di decidere su loro stesse e sulla loro vita condannandole a dipendere dalle scelte delle macchine", sostiene il Papa: "Abbiamo bisogno di garantire e tutelare il significato dell'essere umano sul processo di scelta dei programmi di intelligenza artificiale: ne va della stessa dignità umana".

"In un dramma come quello dei conflitti armati è urgente ripensare lo sviluppo e l'utilizzo di dispositivi come le cosiddette 'armi letali autonome' per bandirne l'uso, cominciando già da un impegno fattivo e concreto

lontano, i programmi di intelligenze artificiali potranno comunicare direttamente gli uni con gli altri, per migliorare le loro performance. E, se in passato, gli esseri umani che hanno modellato utensili semplici hanno visto la loro esistenza modellata da questi ultimi – il coltello ha permesso loro di sopravvivere al freddo ma anche di sviluppare l'arte della guerra – adesso che gli esseri umani hanno modellato uno strumento complesso vedranno quest'ultimo modellare ancora di più la loro esistenza".

Oggi "si registra come uno smarrimento o quantomeno un'eclissi del senso dell'umano e un'apparente insignificanza del concetto di dignità umana", denuncia il Papa.

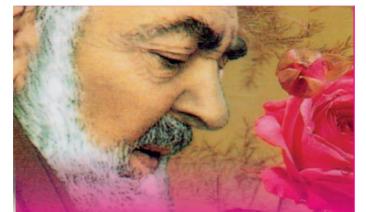
"Sembra che si stia perdendo il valore e il profondo significato di una delle categorie fondamentali dell'Occidente: la categoria di persona umana", il grido d'allarme di Francesco, secondo il quale "in questa stagione in cui i programmi di intelligenza artificiale interrogano l'essere umano e il suo agire, proprio la debolezza dell'ethos

connesso alla percezione del valore e della dignità della persona umana rischia di essere il più grande vulnus nell'implementazione e nello sviluppo di questi sistemi". "Nessuna innovazione è neutrale", la precisazione: "Questo vale anche per i programmi di intelligenza artificiale. Affinché questi ultimi siano strumenti per la costruzione del bene e di un domani migliore, debbono essere sempre ordinati al bene di ogni essere umano. Devono avere un'ispirazione etica. Per questo ho salutato con favore la firma a Roma, nel 2020, della Rome Call for AI Ethics e il suo sostegno a quella forma di moderazione etica degli algoritmi e dei programmi di intelligenza artificiale che ho chiamato algoritmica".

Ci vuole una "sana politica" per "guardare con speranza e fiducia al nostro avvenire", l'appello finale del Papa, che ha messo in guardia dal "rischio concreto, poiché insito nel suo meccanismo fondamentale, che l'intelligenza artificiale limiti la visione del mondo a realtà esprimibili

in numeri e racchiuse in categorie preconfezionate, estromettendo l'apporto di altre forme di verità e imponendo modelli antropologici, socio-economici e culturali uniformi". "Non possiamo permettere a uno strumento così potente e così indispensabile come l'intelligenza artificiale di rinforzare" il paradigma tecnocratico, "ma anzi, dobbiamo fare dell'intelligenza artificiale un baluardo proprio contro la sua espansione", la proposta del Santo Padre ai grandi della Terra. "La società mondiale ha gravi carenze strutturali che non si risolvono con rattoppi o soluzioni veloci meramente occasionali", la tesi del Papa sulla scorta della Laudato si: "Ci sono cose che devono essere cambiate con reimpostazioni di fondo e trasformazioni importanti. Solo una sana politica potrebbe averne la guida, coinvolgendo i più diversi settori e i più vari saperi. In tal modo, un'economia integrata in un progetto politico, sociale, culturale e popolare che tenda al bene comune può aprire la strada a opportunità differenti, che

non implicano di fermare la creatività umana e il suo sogno di progresso, ma piuttosto di incanalare tale energia in modo nuovo. Questo è proprio il caso dell'intelligenza artificiale. Spetta ad ognuno farne buon uso e spetta alla politica creare le condizioni perché un tale buon uso sia possibile e fruttuoso".



Per Padre Pio

"Recitate e fate recitare il Santo Rosario". Santo Rosario ore 8.30, S. Messa ore 9 martedì 25 giugno presso il Santuario della Madonna del Buon Gesù.

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 23 giugno dal Vangelo secondo Marco (Mc 4,35-41)

In quel giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva». E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui.

Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?».

Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?».

E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?».

Una parola per tutti

Gesù e i suoi discepoli sono in mezzo al mare in tempesta. Il mare è il luogo di Dio, il suo spazio: l'uomo lo teme, perché non ne è padrone e non può dominarlo.

In questo Vangelo il Signore richiama i discepoli a una prova di fede, li pone in una condizione di pericolo nella quale essi non possono contare sulle loro capacità, ma soltanto in Dio. Egli ha mandato il Figlio come esempio di relazione col Padre. Il Messia, infatti, ha così tanta fede nell'amore e nel sostegno del Padre, che si mette a dormire, anche in una situazione apparentemente così pericolosa.

L'immagine è singolare; Gesù è il mistero della fede, la luce nascosta, la forza che vince con la calma. Egli è forte non perché confidi in sé stesso, ma perché sa di non potere nulla da solo. È come un bimbo svezato in braccio a sua madre.

Talvolta è la nostra fede che si assopisce e il Salvatore ci richiama, vuole aiutarci a comprendere le nostre reazioni dinanzi ai problemi. Gesù è con i discepoli, dorme sulla loro barca, anche lui si fida di loro che, in preda all'angoscia e alla disperazione, sono dominati da pensieri e inquietudini.

Come la possiamo vivere

- La notte, il pericolo, la difficoltà mettono alla prova il cristiano. Il messaggio di questo Vangelo è la fede nel Signore. Egli ci chiama all'ascolto della Parola di vita, ad accoglierla con fiducia.

- Nell'obbedienza all'Onnipotente ci sono libertà e sicurezza per l'uomo, perché è lì che Dio rivela la sua volontà. Ma per far ciò è necessario uscire dal proprio individualismo. Perché la buona novella entri nel cuore occorre ricercare il Signore con tutte le forze.

- Un uomo superficiale è condizionato, sempre in preda delle preoccupazioni, facile a scoraggiarsi, abbandonato a sé stesso. Per poter essere veri credenti occorre lasciar entrare Gesù-Eucaristia per purificarci da ogni peccato, limite e meschinità.

- Il Figlio di Dio ci chiama a rinnovare la nostra vita con lui. Chi sceglie di andare a fondo nel rapporto col Creatore non resterà mai deluso raggiungendo la pienezza e la vera gioia.

Il nuovo Centro pastorale

Inaugurato a Camerino dal Vescovo Massara: 150 ragazzi animano già le prime giornate

di CARLA CAMPETELLA

» La festa in Diocesi

Grande festa a Camerino, domenica 9 giugno, con centinaia di partecipanti, per l'inaugurazione nei locali dell'ex seminario del nuovo Centro pastorale diocesano, il cui oratorio è intitolato alla memoria di Stefania Scuri e Maurizio Cavallaro, due figure che per spirito di servizio, esempio di prossimità e capacità di interessare relazioni sociali, hanno lasciato un segno indelebile nella storia cittadina. Una ristrutturazione che è stata realizzata grazie ai fondi messi a disposizione dalla struttura commissariale e con gli importanti contributi della Conferenza Episcopale Italiana, della Caritas, dell'otto per mille della Chiesa Cattolica e della generosità di numerosi benefattori.

Prima del taglio del nastro, al quale hanno preso parte i familiari di Stefania Scuri e Maurizio Cavallaro, accanto al parroco don Marco Gentilucci, l'Arcivescovo Francesco Massara ha benedetto la nuovissima struttura: «Sono sempre i sogni a dare forma al mondo, sono sempre i sogni a fare la realtà». Mons. Massara ha preso da spunto le parole di un brano del rocker Luciano Ligabue per dire di un sogno che ha iniziato a maturare quando è arrivato a Camerino e ha visto la struttura dell'ex seminario danneggiata dal sisma, «credo l'unica in Italia dove, nello stesso posto, d'ora in poi si incontreranno ragazzi, bambini, giovani universitari anziani sacerdoti». Dunque, un edificio in grado di realizzare uno scambio tra tre generazioni, un ponte tra passato, presente e futuro. A disposizione della comunità camerina, il nuovo Centro pastorale sarà aperto anche alla partecipazione e dei comuni di limitrofi: «Dobbiamo imparare a uscire dai localismi» - ha detto l'Arcivescovo specificando che ogni paese ha bisogno di un campanile ma non di un campanilismo. All'interno dell'ampia e funzionale struttura, adeguatamente arredata, ben 33 sono i posti letto riservati agli studenti universitari. Dopo l'inaugurazione del Residence Next generation avvenuta del 2020 in centro storico, il nuovo edificio garantirà ulteriore disponibilità di alloggi agli universitari.

Parte della struttura è riservata alla casa del clero con camere per i sacerdoti anziani; altra realtà funzionale all'aiuto dei più bisognosi, il centro di ascolto della Caritas diocesana che è stato dedicato alla memoria di Monsignor Renzo Rossi. «Le nostre attività - riferisce il responsabile della Caritas diocesana don Luigi Verolini - sono divise per vicarie. Ognuna ha un centro d'ascolto ma avere oggi una realtà centrale molto più ben organizzata e attiva è di fondamentale importanza. Alcune problematiche potranno essere esaminate dal centro d'ascolto principale in condivisione con le vicarie in periferia, ottenendo una risposta più puntuale alle necessità di chi ha bisogno». Intitolata a Monsignor Quinto Martella, l'ampia area esterna dedicata all'attività sportiva, dove figurano un campo da calcetto, un campo da pallavolo, gazebo e aree di socializzazione per i ragazzi. Spazi che presto saranno ulteriormente arricchiti con spogliatoi e, grazie all'apporto di ulteriori benefattori, anche con attrezzi ginnici per cimentarsi in una vera e propria palestra a cielo aperto.

» L'esempio di una ricostruzione strutturale, sociale ed economica

A otto anni dalle dure ferite inferte dal sisma, l'esempio forte che l'Arcidiocesi ha inteso portare avanti è quello di una ricostruzione a tutto tondo: strutturale, sociale ed economica. Tre elementi che sono alla base del centro pastorale che, in una società senza punti di riferimento, rappresenta una sfida controcorrente e un forte segnale di speranza. «L'apertura del nuovo centro pastorale è stata sicuramente molto attesa ed emozionante, soprattutto perché con questa struttura si recupera uno spazio veramente destinato all'aggregazione dei giovani e dei più piccoli. Forse il primo della città». A parlare è Riccardo Celocco, responsabile del gruppo giovani diocesano: «Gli spazi, sia interni che esterni, sono stati pensati e realizzati proprio per permettere le attività dedicate ai bambini e ai ragazzi, anche attraverso un'area sportiva di tutto rispetto. Già da lunedì 10 giugno, con l'inizio del Cre-Grest (attività svolta finora avanti la chiesa di San Venanzio), si è cominciato a vivere il nuovo spazio con 150 bambini che, nell'arco di più giorni, renderanno viva l'intera struttura. Questo edificio ha un valore anche altamente simbolico, perché vede le nuove generazioni riavvicinarsi verso il centro storico, creando un ponte tra la Camerino nuova che si sviluppa ai piedi della collina e la Camerino storica che domina dall'alto». Commenti entusiasti sono arrivati dalla moltitudine dei partecipanti alla festa: «Una struttura veramente efficiente che mi ha stupito e mi ha ricordato un po' anche la mia gioventù. Da piccolo su questi prati all'aperto venivo a giocare con i miei coetanei, e a vedere questa eccellente riqualificazione si resta stupefatti - dice Fabio -. Vedere un ritorno alla vita per questi spazi, è davvero fonte di grande soddisfazione. Plaudo a questa iniziativa, soprattutto per la polivalenza, per il fatto che questa novità possa coniugare le esigenze dei grandi e quelle dei piccini. C'è tanta bellezza in questo progetto che è molto significativo».

» Uno spazio per tutti

A incuriosire i più piccoli, i giochi di prestigio del simpaticissimo frate Mago che ha dispensato sorprese: «Noi non ci stupiamo più di nulla. La cosa riguarda principalmente noi che abbiamo vissuto con qualche trave sopra la



testa e, ormai, quasi abbiamo perso ogni speranza. Il sorriso di un bambino, il ritrovare una carta perduta, stupirsi davanti ad un fatto, evoca per tutti noi quella novità che avevamo persa. Se oggi siamo riusciti a far stupire i ragazzi con un gioco di prestigio, abbiamo creato una nuova umanità che si stupisce». Uno stupore che è legato alla struttura appena inaugurata i cui diversi settori e ambienti offrono «accoglienza e attenzione a chi passa: agli anziani, agli ammalati ma c'è pure l'attenzione alla vita che germoglia, che ha bisogno di spazi per incontrarsi, per ricrearsi, per dire ho vinto la battaglia. Questo è davvero uno spazio per tutti». Un ottimo lavoro, anche a detta dei più giovani: «Stupenda l'area dedicata alle attività sportive. Non vediamo l'ora di tornare e stare insieme in una realtà resa così bella». A complimentarsi degli obiettivi e del risultato conseguito dall'Arcidiocesi, sono per prime le famiglie «C'è tanta emozione. Un luogo simile ci voleva per Camerino - dichiara una mamma -. Penso che se ne avvantaggerà anche l'aspetto educativo e la crescita dei nostri figli. Tante sono le difficoltà e le fragilità che in questi anni hanno attraversato. Io che di figli ne ho tre posso dire solo grazie per le tante belle emozioni che suscita questo dono». La possibilità di condividere momenti di svago, l'opportunità di partecipare al progetto che sta portando avanti il parroco don Marco Gentilucci e l'intera diocesi di Camerino, i ragazzi del posto la considerano un'occasione unica: «Dopo il terremoto non abbiamo più avuto un luogo per ritrovarci. Questa struttura e tutta l'area esterna, sono di forte aiuto a noi giovani».

» Un punto di riferimento che rinsalda la comunità

Le porte si sono aperte su una novità a lungo attesa, nell'intima convinzione che ricostruire le case è necessario ma parimenti necessario è ricostruire la comunità a partire dai più piccoli e senza mai dimenticare gli anziani che rappresentano la guida delle nostre vite. Riassumono questo pensiero la maggior parte dei convenuti alla festa che rimarcano il segnale positivo della formazione rivolta ai più giovani e dell'integrazione che potrà attuarsi tra diverse fasce d'età. «Occasioni come questa scaldano il cuore e donano speranza. Già questa inaugurazione ci ha consentito di rivedere volti che negli ultimi anni abbiamo incrociato raramente - afferma la signora Chiara -. C'è grande gioia

per una struttura che diventa punto di riferimento per tutti e in primo luogo per i ragazzi. Adesso ci vorrà l'impegno di tutti e sicuramente vorrò offrire anche la mia disponibilità». E il forte segnale di rinascita impresso da questa novità è percepito anche dai comuni limitrofi. «Sono di Matelica e trovo magnifico questo progetto - dice una signora -. Credo che se ne dovrebbe prendere spunto per tanti altri immobili lesionati, abbandonati o lasciati vuoti. Riempirli con queste attività che aggregano tante persone e che hanno un alto valore, credo sia bellissimo». A lasciare col fiato sospeso, per il cambiamento drastico e sorprendente realizzato in così breve tempo, è anche l'area sportiva. «Questo centro pastorale è un raggio di sole - commenta un papà -. Vedere che tanti spazi tornano di nuovo a disposizione dei ragazzi, del clero e degli studenti, è una fortuna per Camerino e dintorni. Dobbiamo solo che ringraziare l'Arcivescovo Massara che tanto sta facendo per l'intera comunità».

S.Giovanni Battista in Cattedrale

Per la solennità di S. Giovanni Battista di lunedì 24 giugno, patrono della città e della Diocesi le Ss. Messe nella Cattedrale sono previste alle ore 9.30 e 11.15. La concelebrazione eucaristica delle ore 18 sarà presieduta da Mons. Nazzareno Marconi, Vescovo della Diocesi di Macerata e presidente della Conferenza Episcopale Marchigiana. Il canto liturgico sarà animato dal gruppo corale S. Cecilia di Fabriano, cappella musicale della Cattedrale di S. Venanzio. Al termine della celebrazione si svolgerà la processione con il seguente percorso: Largo Bartolo da Sassoferrato, piazza del Comune, via Balbo, via Mamiani, via Leopardi, piazza Papa Giovanni Paolo II. Presterà servizio il corpo bandistico "Città di Fabriano".

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano
- Oratorio don Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S. Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 17.30: - Collegioli
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- S. Maria in Campo
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S. Maria in Campo
- San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis)
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attiggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò (sospesa luglio-agosto)
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 21.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- 9.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 15.30: - ospedale
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- 7.30: - Beata Mattia
- 8.00: - Concattedrale S. Maria
- 8.30: - Regina Pacis
- 9.00: - S. Francesco
- 10.00: - Regina Pacis
- 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- 11.15: - S. Francesco
- 11.30: - Regina Pacis
- 12.00: - Concattedrale S. Maria
- 17.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Mercoledì 26 giugno
ricorre il 34° anniversario
della scomparsa dell'amato
MAMBRINO GENTILI
I figli, le nuore, il genero, i nipoti,
i pronipoti ed i parenti lo ricordano
con affetto. Nella Santa Messa di
martedì 25 giugno alle ore 18 sarà
ricordata anche la moglie **ANTO-**
NIA BALDINI. Si ringrazia chi si
unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



ELENA BELLOCCHI
14° ANNIVERSARIO



SILVIO SERBASSI
22° ANNIVERSARIO

CHIESA di ATTIGGIO
Nell'anniversario della scomparsa degli amati
ELENA BELLOCCHI e SILVIO SERBASSI
i loro cari li ricordano con tanto affetto. Una S.Messa sarà celebrata dome-
nica 23 giugno alle ore 10.15. Durante la S.Messa sarà ricordato anche il
marito e padre **CIRO**.

ANNIVERSARIO



"Inestimabile è inafferrabile,
la tua assenza che ci appartiene"

Ad 1 anno dalla scomparsa di

LORELLA LORI
la ricorderemo con tanto affetto
nella Santa Messa presso la chiesa
di San Venanzio mercoledì 26 giu-
gno alle ore 18.15.

I familiari
Marchigiano

ANNIVERSARIO



Martedì 25 giugno
ricorre il 1° anniversario
della scomparsa dell'amato
AGOSTINO STROPPA

Tutti i suoi cari lo ricorderanno in
una Santa Messa di suffragio mar-
tedì 25 giugno alle ore 18.30 nella
Chiesa di San Nicolò. Fin da ora si
ringraziano quanti si uniranno in
preghiera nel ricordo.

ANNIVERSARIO



24.06.2020 24.06.2024

Nel 4° anniversario
della scomparsa della cara
ANNA MARIA MARTINI
in **ZAMPARINI**
la famiglia la ricorda con immuta-
to affetto, invita e ringrazia quanti
vorranno unirsi alle loro preghiere
nella S.Messa di suffragio che verrà
celebrata sabato 22 giugno alle ore
18 nella parrocchia della Beata Ma-
ria Vergine della Misericordia.

ANNUNCIO



Venerdì 14 giugno, a 80 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

ASSUNTA SCISCI
ved. **LEONARDI**

Lo comunicano la figlia Michela, i
nipoti Elena, Leonardo, Lorenzo e
Riccardo, i fratelli Michele e Adriana
ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Lunedì 17 giugno, a 84 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

ACHILLE LATINI

Lo comunicano la moglie Marina
Sprega, i figli Elisabetta e Sandro,
il genero Fabrizio, la nuora Natalia,
i nipoti Vittoria, Megan, Giulia, il
fratello Roberto con Elena, i parenti
tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO
(Via Corsi)

Nel 9° anniversario
della scomparsa dell'amata
LORELLA FALCIONI
in **AGOSTINELLI**

i familiari tutti la ricordano con af-
fetto. S.Messa mercoledì 26 giugno
alle ore 18.30. Si ringrazia chi si
unirà alle preghiere.

"Sei sempre nei nostri cuori"

CHIESA

Israele e Hamas. Card. Zuppi: "Due Popoli Due Stati, soluzione che la Comunità internazionale non può abbandonare,"

Intervista al card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, che al Sir traccia un bilancio del pellegrinaggio di "pace e solidarietà" a Gerusalemme e Betlemme, che si è chiuso ieri, cui hanno partecipato 160 fedeli provenienti anche da diverse città italiane. "Un pellegrinaggio alle pietre vive che custodiscono i luoghi santi" lo definisce il cardinale che si sofferma anche sulla situazione attuale in Terra Santa dopo il 7 ottobre 2023, sull'esodo dei cristiani, sulle prospettive di pace legate alla soluzione Due Popoli Due Stati

"Due Popoli Due Stati è la soluzione che la comunità internazionale non può abbandona-
re. Il vero problema è la determinazione di quest'ultima nel perseguirla e sul come
raggiungerla. La pace non la fanno solo gli attori belligeranti ma anche la comunità
internazionale che deve impegnarsi nella ricerca di vie di negoziato".
Lo dichiara al Sir il card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei,
tracciando un bilancio del pellegrinaggio di "pace e solidarietà" in Terra Santa (Gerusale-
mme e Betlemme) cui hanno partecipato 160 fedeli provenienti anche da diverse città
italiane, organizzato con la "Petroniana viaggi" (13-16 giugno). Tra loro anche rappre-
sentanti di Acli, Agesci, Associazione Papa Giovanni XXIII, Azione Cattolica, Comunione
e Liberazione, Comunità di Sant'Egidio, Focolari, Pax Christi, quest'ultima rappresentata
dal suo presidente, l'arcivescovo Giovanni Ricchiuti. "Con questo pellegrinaggio - spiega
il card. Zuppi - abbiamo voluto condividere la sofferenza ed essere vicini ai cristiani locali
in un periodo così tragicamente segnato dal dolore. Abbiamo portato vicinanza, sostegno
insieme alla preghiera, alla condivisione e all'intercessione perché questa sofferenza
finisca presto per tutti".
"Il momento giusto". "Un pellegrinaggio alle pietre vive che custodiscono i luoghi santi
di Gesù" lo definisce l'arcivescovo di Bologna ricordando la fitta serie di incontri che han-
no visto i pellegrini ascoltare le testimonianze di esponenti della società civile israeliana
come Rachel Goldberg-Pollin, madre di Hersh, uno degli ostaggi ancora in mano ad Hamas
dal 7 ottobre 2023, Ysca Harani, ebrea osservante, docente di storia delle religioni e del
Cristianesimo, di visitare, a Betlemme, luoghi di assistenza e formazione come il Charitas
Baby Hospital, l'istituto Effetà per audiolesi, l'orfanotrofo la Crèche, la casa per bambini
disabili Hogar de ninos, e visitare le piccole comunità cristiane dei villaggi (Ain Arik, Beit
Sahour, Taybeh, Birzeit) della Cisgiordania, "di cui poco si parla dopo l'attacco terroristico
di Hamas del 7 ottobre scorso le cui conseguenze pesano ulteriormente sulla vita della
popolazione locale". "Da loro abbiamo ascoltato e capito la sofferenza che patiscono, le
attese, le delusioni che stanno provando in questi mesi e non solo. Abbiamo ascoltato,
condiviso e manifestato attenzione, interesse e vicinanza ai cristiani locali - rimarca
Zuppi -. Questo era il momento giusto per farlo come ha riconosciuto il patriarca latino
di Gerusalemme, il card. Pierbattista Pizzaballa, che ha definito questo pellegrinaggio
'un gesto coraggioso'. Sono felice dell'ampia partecipazione di pellegrini che sono il volto
della Chiesa italiana che si è fatta presente in questa terra martoriata".
Come si sconfigge l'odio. Particolarmente toccanti, per il cardinale, le testimonianze
di Rachel Goldberg-Polline e di Dani Miran madre e padre, rispettivamente di Hersh e di
Omri Miran, due ostaggi ancora nelle mani di Hamas. "Questa madre che rifiuta di fare



una classifica della sofferenza ci ha dato una grande lezione su come si sconfigge l'odio
- ricorda Zuppi -. È l'esperienza di un amore che guarisce, consola e asciuga tutte le
lacrime. Miran, il padre dell'altro ostaggio, ha voluto mostrare una foto del suo incontro
con Papa Francesco confidandoci di aver visto negli occhi del Pontefice quelli di suo padre.
Questo mi ha molto toccato perché sta ad indicare che tutti possono vedere nella nostra
vicinanza, attenzione e supporto, gli occhi di un padre, di una madre e di un fratello che
condividono un dolore così grande".
"Ecco, io credo che la Chiesa debba avere i sentimenti di una madre, di un padre, di un
fratello e farsi sempre più prossima a chi soffre".
Certamente, aggiunge l'arcivescovo di Bologna, "abbiamo avuto modo di ascoltare anche
la descrizione di una società israeliana polarizzata dove in molti pensano al proprio dolore.
Questo rende necessario ritrovare motivi di speranza e spiragli di luce. Le parole insistenti
di papa Francesco sul coraggio di un cessate il fuoco e di un negoziato le abbiamo fatte
nostre, in questo pellegrinaggio, sentendone tutta l'importanza".
La voce dei cristiani. La visita ad alcuni villaggi della Cisgiordania è stata l'occasione,
per i pellegrini, di conoscere la realtà dell'occupazione militare israeliana attraverso la
viva voce degli abitanti cristiani locali.
"Questo dell'occupazione - dichiara Zuppi - è un punto da cui partire. Purtroppo se non
c'è una prospettiva, una soluzione da perseguire, sarà difficile che si possa ritrovare la
via della convivenza".
In questo contesto "i cristiani di Terra Santa hanno un ruolo straordinario perché la loro
presenza favorisce l'incontro proprio per la natura stessa del Cristianesimo che riconosce
nell'altro sempre il prossimo. Il cammino da fare è lungo, va percorso con molta atten-
zione e fedeltà". Tuttavia, l'occupazione militare, la penuria di lavoro, la mancanza di un
futuro stabile, "non fanno che alimentare l'esodo dei cristiani. L'emigrazione dei fedeli
e il conseguente svuotamento della Terra Santa dei suoi abitanti originari - conclude il
cardinale - è un rischio che non possiamo permetterci. Esprimere vicinanza spirituale
e concreta alle comunità di Terra Santa è, dunque, ancora più necessaria per aiutarli a
non partire. È un nostro dovere e impegno da perseguire nel tempo".

Daniele Rocchi

SERVIZIO CONTINUO
FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI
BELARDINELLI
SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri
Beniani
Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO
Bondoni
FUNEBRE - MARMI - FIORERIA
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNEBRI

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890
MARCHIGIANO
di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO
0732 21321
335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri
PITTORI
Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Es

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
IMPIGLIA CAV. PIPRO
Santarelli
ONORANZE FUNEBRI

24 ore su 24
anche festivo

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

**DISCREZIONE - SERIETA'
PROFESSIONALITÀ**

339.4035497- 333.2497511
Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

Un itinerario culturale europeo della carta. Nataloni: "Un progetto di grande rilievo internazionale"



Insieme ad Angoulême

Il primo passo verso la nascita dell'itinerario culturale europeo della carta. Si potrebbe riassumere così l'esito della due giorni della delegazione del Comune di Fabriano, rappresentato dall'assessore alla Bellezza con delega Unesco Maura Nataloni e da Adele Berionni dell'Ufficio progettualità del Comune.

Il primo itinerario culturale certificato dal Consiglio d'Europa è stato quello di Santiago de Compostela nel 1987. Attualmente sono 47 gli itinerari culturali europei e circa 20 coinvolgono territori italiani.

Si tratta di itinerari che non necessariamente si devono poter percorrere a piedi. Nella maggior parte dei casi sono, infatti, itinerari tematici che collegano luoghi e persone distanti, che condividono una medesima storia, un tema, un valore o una

tradizione.

Gli itinerari culturali europei si sono dimostrati nel tempo strumenti dinamici di promozione e di attivazione di percorsi di sviluppo intersettoriali che coinvolgono aspetti culturali, sociali, economici e educativi.

L'idea di un itinerario culturale europeo della carta, ad oggi assente, è nata dagli scambi tra Fabriano e Angoulême, a seguito della partecipazione della città francese alla prima edizione di "Carta è Cultura" dello scorso anno. I rapporti si sono, poi, consolidati con la residenza artistica sul fumetto che Fabriano ha ospitato a febbraio nell'ambito del Tour mondiale della Creatività, promosso da Angoulême, e in occasione di Milano Book City, dove le due città si sono nuovamente incontrate.

Il 12 e 13 giugno, ad Angoulême, su iniziativa dell'amministrazione locale,

si sono incontrate le città proponenti: **Angoulême** - città creativa Unesco per la letteratura, con una lunga tradizione nella produzione della carta per sigarette ed etichette ed oggi vocata al settore audiovisivo e al fumetto.

Fabriano - città creativa Unesco per Crafts & Folk Art, data la sua vitalità di città manifatturiera e industriale e la secolare produzione cartaria;

Heidelberg - città creativa Unesco per la letteratura, che ha una tradizione nella produzione di macchine per la stampa e l'editoria;

Capellades - città spagnola della Catalogna, sede di un antico mulino e di una antica cartiera;

Basilea - città svizzera, sede del Museo nazionale della carta, della scrittura e della stampa.

Le 5 città proponenti del nuovo itinerario, che renderà possibile un viaggio nel tempo e nello spazio tra i

principali centri di produzione della carta fatta a mano in Europa, hanno definito gli obiettivi comuni ed hanno espresso la volontà di andare avanti per avanzare in tempi brevi la candidatura al Consiglio d'Europa.

Nella due giorni francese si sono succeduti incontri con il sindaco di Angoulême Xavier Bonnefont, con l'assessore alla Cultura Gérard Lefèvre, con l'assessore Unesco Gérard Désaphy e con il direttore del Museo della Carta Florent Gaillard.

Il Comune di Fabriano ha donato una filigrana artistica al sindaco di Angoulême rappresentante l'Adorazione dei Magi di Gentile da Fabriano.

Fabriano ha esposto alle altre città la propria tradizione cartaria e presentato il Museo della Carta e della Filigrana. "Sono state giornate importanti - ha dichiarato l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni - la

prima tappa della creazione di un itinerario culturale europeo centrato sulla carta, elemento identitario da secoli di tutte le città che si sono incontrate. Ci sono tutti i presupposti per procedere speditamente con la candidatura al Consiglio d'Europa. Il nascente itinerario sarà un progetto culturale, educativo e turistico multidisciplinare, un'ottima occasione di sviluppo per i nostri territori e per la valorizzazione delle singole specificità delle cinque città coinvolte".

Il prossimo appuntamento sarà a Fabriano dal 19 al 22 settembre, in occasione della seconda edizione di "Carta è Cultura", e, in particolare, il giorno 20 settembre quando si terrà l'Assemblea Generale Costituente dell'itinerario culturale europeo della carta, sarà sottoscritto lo statuto e nominati gli organismi della nascente associazione.

Fabriano rappresenta le città Unesco alla festa di Parigi

Lo scorso lunedì 3 giugno presso la sede dell'Unesco in Place de Fontenoy, 7 a Parigi si è celebrata la Festa della Repubblica italiana alla presenza delle massime rappresentanze istituzionali dell'organizzazione mondiale.

Presenti Liborio Stellino Ambasciatore italiano presso Unesco, Denise Bax Segretaria del network delle Città Creative Unesco, Antonio Calbi, direttore dell'istituto italiano di Cultura a Parigi e i Delegati diplomatici italiani Unesco dei diversi paesi del mondo.

Le 14 Città Creative italiane sono state rappresentate dalla Città di Fabriano, nelle persone dell'assessore comunale alla Bellezza con delega a Fabriano Creativa Unesco Maura Nataloni e del Focal Point dott. Francesco Mancini.

La presenza del Coordinamento nazionale delle Città Creative ha riscosso un importante riconoscimento da parte dei rappresentanti Unesco, i quali hanno apprezzato la presentazione virtuale di tutte le Città del network (Fabriano, Alba,

Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Carrara, Como, Milano, Modena, Parma, Pesaro, Roma, Torino) con le loro specificità.

Le immagini di Fabriano, riferite all'Annual Conference del 2019, all'edizione 2023 di "Carta è Cultura" e alla Biennale d'arte Fabriano Contemporanea hanno accompagnato le celebrazioni e ottenuto riscontro e visibilità.

"Si è trattato di un significativo momento nel quale la celebrazione dell'anniversario della Repubblica italiana in una sede così suggestiva come quella dell'Unesco a Parigi ha fatto da contesto al consolidamento delle relazioni e degli obiettivi che le Città

Creative italiane stanno coltivando - ha dichiarato l'assessore Maura Nataloni - Stiamo aggiornando le funzioni del Coordinamento nazionale, che Fabriano svolgerà per tutto il 2024, e interloquendo con il Governo per essere sostenuti nelle azioni innovative a favore dello sviluppo urbano sostenibile. È stato un onore per Fabriano rappresentare una rete di città così prestigiose e ricevere considerazione da parte delle tante

autorità presenti. Prossimamente saremo ad Angoulême in Francia e poi a Braga in Portogallo alla Annual Conference.

Mentre si avvicina la seconda edizione

di "Carta è Cultura", dal 19 al 22 settembre, quando ci ritroveremo con il Forum delle Città Creative a Fabriano per condividere i progetti in corso".

Si avvicina la seconda edizione di "Carta è Cultura" dal 19 al 22 settembre per un forum delle Città Creative



Un contributo di verità

Ancora sul treno di Albacina del 2 febbraio: lettera aperta al Comune di Fabriano

di **ALVARO ROSSI e LUCIO LUCCI***

Il 2 febbraio di ogni anno gli antifascisti di Fabriano, di Cerreto d'Esi, di Serra San Quirico, di Sassoferrato e di Genga, sotto la bandiera dell'Anpi (o magari solo sotto quella della loro coscienza democratica), si ritrovano alla stazione di Albacina per ricordare uno degli eventi militari più significativi della resistenza regionale: l'assalto al treno che trasportava, proveniente da Firenze e diretto verso il fronte della linea Gustav, il 105° battaglione Genio Fortificazioni Campali, che era in forza al Deposito del 84° Reggimento di Fanteria della Repubblica Sociale Italiana di quella città. Andavano a supportare i loro alleati tedeschi, impegnati a contrastare, con un insieme di linee difensive che attraversavano trasversalmente l'Italia, la risalita, lenta ma inesorabile, verso il centro ed il nord del Paese, dell'8a Armata britannica e della 5a statunitense. La ragione per la quale il treno era fermo da due giorni in prossimità dello scambio ferroviario tra la linea principale per Ancona e quella secondaria, non elettrificata, per Macerata e Porto Civitanova è facilmente intuibile. Noi pensiamo infatti che fosse destinato a percorrere la seconda, interna, più corta e più sicura, che lo avrebbe inoltre portato più vicino alla sua destinazione finale. Ma i due guastatori di una missione segreta del SIM¹, nella loro relazione finale, ci fanno sapere che la linea ferroviaria era stata interrotta dai bombardamenti prima di Macerata, dunque era giocoforza aspettare che i danni venissero riparati, prima di proseguire nel viaggio. A meno di non tentare la via più lunga e rischiosa per Ancona, anche essa però in quei giorni nel mirino degli aerei alleati.

Sono passati più di ottanta anni, da quei giorni, che fanno ormai a pieno titolo parte della nostra storia più gloriosa, ma da almeno trentacinque l'occasionale oratore (e una volta è toccato in sorte pure a uno di noi), celebrando nella stazione di Albacina la locale resistenza, al cospetto della lapide apposta dall'Anpi nel lontano 1988, non trova di meglio che pronunciare parole generiche, ammantando l'evento con "non si sa" o "si dice", cercando di non essere preciso e puntuale, come invece, col tempo che è passato, necessiterebbe, per riconoscere e restituire agli episodi della resistenza ed ai suoi eroici protagonisti da una parte la idealità del loro agire e dall'altra la brutta e dura realtà di quei giorni: il nemico sempre in agguato, il freddo, la fame, le spie,

la morte da dare o da subire...

Ed è costretto a farlo, l'oratore, perché - vuoi per caricare l'evento di maggiore gloria, vuoi per un equivoco che col tempo si è trasformato in verità, vuoi perché alcuni dei gregari forse non avevano ben compreso il significato e la portata dell'evento al quale stavano partecipando, limitandosi ad obbedire al loro comandante, vuoi infine perché la logica faceva loro difetto: passare per Fabriano, provenendo da Firenze ed essendo diretti verso nord non sembra proprio scegliere la via migliore! - la lapide erroneamente asserisce, e con lettere scolpite nel marmo, che l'azione di Albacina fu compiuta non per creare confusione tra le fila del nemico e catturare il cibo, le attrezzature per la sopravvivenza e le armi che il treno trasportava, ma col nobile intento di salvare "720 giovani" renitenti alla leva fascista dalla triste punizione rappresentata dal loro internamento in un campo di concentramento sito oltre le Alpi, dal quale difficilmente sarebbero tornati!

Il 2 febbraio di quest'anno deve essersi ripetuto lo stesso rituale e il 2 maggio, in occasione della "Festa della ricordanza", abbiamo personalmente assistito all'imbarazzo delle giovani e dei giovani del locale liceo classico che, prevenienti dal Sacro dei partigiani e prima di recarsi al cippo che a Cancelli ricorda Engles Profili, ad



Albacina hanno dovuto dire e non dire, contraddicendosi anche, leggendo i risultati di una loro ricerca storica sui protagonisti ed i principali eventi della resistenza fabrianese.

Ora una "pietra della memoria" e la Resistenza sono cose troppo serie perché questo stato di cose prosegua: la documentazione in merito è pressoché infinita, dal periodico clandestino fabrianese "La riscossa", a Roberto Battaglia, a Pietro Secchia e Filippo Frassati, tutti gli storici della resistenza nazionale e regionale del treno di Albacina hanno più o meno diffusamente parlato, dandone sostanzialmente, con alcune variazioni, una univoca versione. E sullo specifico argomento di questa "svista" od interpretazione unilaterale dei fatti, inutilmente, da almeno trent'anni, sono intervenuti su "L'Azione" (oltre che, a suo tempo, su "Il Progresso") Umberto Alessandrini, Otello Biondi, don Furio Boccia, Carlo Canavari, Tullio Fantini, Mario Fratesi, Ruggero Giacomini, Federico Uncini, Terenzio Baldoni e certamente ne dimentichiamo chissà quanti altri.

Adesso, mentre pubblichiamo, qui a fianco, un ulteriore documento emerso dagli archivi, scritto dal comandante del battaglione che era sul treno - del quale è finalmente possibile conoscere anche il nome - rivolgiamo un appello diretto al Comune di Fabriano perché, avendo a suo tempo autorizzato, con propria delibera, l'apposizione di quella lapide, voglia adesso intervenire, in osservanza anche del proprio Statuto e dei propri regolamenti, poiché quanto vi è affermato non corrisponde a fatti ormai storicamente più che accertati.

Quando e come vorrà farlo, quando e come vorrà verificare ciò che abbiamo appena detto, non è nostro compito suggerirlo, noi chiediamo soltanto il rispetto della verità, perché il dovere di difenderla è, oltre tutto, parte fondamentale del patto implicito di lealtà che anche i reggitori pro tempore di un Comune stipulano con la storia della comunità che rappresentano.

**storici della Resistenza*

¹ Si trattava della missione del SIM numero 60, la NUM 3 / Aberystwith III, sbarcata nella notte tra il 27 e il 28 gennaio 1944 sulla costa a nord di Porto Civitanova con il compito di sabotare la ferrovia per Macerata. La componevano il motorista navale Mario Zandanel, alias Agostino e l'aviere scelto Attilio Paoletti, alias Perito.

Il tesoro rubato

Cronaca fabrianese del secolo scorso

Quel giorno di giugno, fine anni quaranta, "Annetta d Spartèro" mandò suo marito, come al solito, a vendere nella piazza del mercato polli, uova, conigli e piccioni ed essa, andò dal "mulino de Tisi" a Vetralla, a macinare un sacchetto di grano. Già in cima alla "salita de le monniche" aveva il fiatone, s'appoggiò un attimo dal muro della "distilleria de Grappa", un profumo di Mistrà! Piano, piano giunse sul piazzale del mulino, mise il sacchetto sui piedi, sciolse la "corja" e se la mise sulle spalle. Nel mentre, giunse una grossa moto con il carrozzino, scesero due uomini con accento straniero, consultarono una carta e subito ripartirono imboccando il viottolo che va dalle parti del monastero di San Silvestro.

"Ma te guarda 'sti scemi!", mormorò essa, "e mica adè quella la strata que va a Roma, è!". Dopo un'oretta, mentre Annetta stava per tornare a casa con la farina, rièccote la moto, imboccò rombando, la statale verso Ancona e scomparve.

Ripensandoci, le pareva che quelle dei motociclisti erano due facce conosciute. Scie! Essa vedeva tanta gente, al mercato, ma no i stranieri. Tornò a casa stanca morta. La sera stessa dopo le sei, nel bar "de Rapagnano" pieno di cartari, giunse trafelato Pèppè de Teresa. Tra un sorso di vino e un altro, disse ad alta voce, che lui era andato a cogliere gli asparagi, quando giunse avanti alla "querchia de Maruco" e che te vede, è? Una pala col manico tagliato, una grossa buca scavata di fresco, una cassetta militare vuota e intorno... decine di contenitori di anelli, collane, braccialetti...

Il "molinaro" Tisi aggiunse che al mattino, aveva anche lui visto una moto con targa tedesca, ma non ci aveva fatto caso, ne passavano spesso col tempo buono! Quando la voce si sparse in città, andò pure nelle orecchie di Annetta. Commentando il fatto col vicinato, le venne un ricordo. Ecco dove aveva visto le facce di quei due stranieri!

Durante la guerra, essa era sfollata con la famiglia a Serradica e, ogni volta che veniva in città per comprare i viveri con la tessera, immancabilmente al ritorno, giunta a Vetralla dove c'era un distacco tedesco, veniva perquisita e con essa tante altre, anche da questi due soldati severi e prepotenti, visti avanti a molino. Ennò! Quei due rapinando la gente, avevano ammucciato un malloppo, poi sotterrato prima della fuga, in attesa di tempi migliori. "Moriammazza!", disse indignata, "se li portasse vie el diaolo!".

B. Beltrame

Fronte italiano 1917

- Fino al 1917 non era uso in Italia bere caffè a colazione, ma in quell'anno l'esercito decise di somministrarlo ai soldati al fronte per rinvigorirli. Da allora nacque una moda che è rimasta fra i fondamenti della nostra cultura gastronomica.

- Al soldato di sanità Francesco Forgiione, in religione padre Pio da Pietralcina, venne misurata una febbre di 53° celsius, per mezzo di un termometro meteorologico, poiché quello clinico era andato distrutto dalla troppo alta temperatura. I dottori, a quel punto, non sapendo cosa fare di questo frate di malferma salute, pensarono opportuno di rimandarlo a casa in malattia.

- Il gen. Conrad, capo dell'esercito austriaco aveva una grossa capacità di lavoro ed abilità professionale fino a quando s'invaghì di una triestina di 30 anni più giovane di lui, sposata e madre di 6 figli. Il generale si era ridotto a scrivere all'amata 7 lettere al giorno, suscitando la preoccupazione dei suoi sottoposti; fino a quando l'imperatore Carlo lo sollevò dall'incarico, affidandogli solo il fronte trentino.

- All'ingresso del territorio di competenza del IV Corpo d'Armata fra Plezzo e Tolmino erano situati dei cartelli con scritto: "Alt per tutti! Taglio di capelli". La norma voleva essere una misura di profilassi contro i pidocchi, ma venne applicata in maniera estremamente rigida al punto che coloro che dovevano trasportare viveri e munizioni, dovevano sottoporsi quotidianamente alle cure di quegli zelanti barbieri. Il 24 ottobre del 1917 i soldati dell'esercito austro-tedesco sfondarono il fronte; e, in barba dei cartelli, oltrepassarono le nostre linee senza ricorrere a forbici o rasoi.

- Nell'aprile del 1917 padre Pietro Mora ministro provinciale dei frati minori delle Marche, aveva ospitato a Jesi e quindi ad Urbino un disertore. L'irriconoscente soldato incominciò però ad amoreggiare con una ragazza e, per ingraziarsela, rubò anche della biancheria ai frati, che a questo punto lo denunciarono.

- Un italiano emigrato in Sud America, da dove nessuno l'avrebbe cercato, era ritornato in patria per fare il soldato, nonostante il parere contrario della moglie, quando ricevette la seguente lettera: "Caro marito, è inutile che tu scriva, perché io di uno snaturato non ne voglio più sapere, sposati la guerra e non mi seccare più. Per mio conto, appena sarò vedova, mi sposo con uno che non sia pazzo e canaglia come te che hai piantato moglie e figlio per andare a fare la guerra".

- Quando la mattina del 24 ottobre 1917 gli austriaci attaccarono la cima del Monte Rosso e del Monte Nero, trovarono la brigata Etna che presidiava la zona da più di 10 mesi. Questi sventurati fanti erano rimasti in linea così a lungo poiché non si facevano avanti i responsabili delle fucilate che alcuni di loro avevano indirizzato contro la macchina del col. Boccacci. Il cambio, alla fine, glielo dettero gli austriaci.

- L'avanzata austriaca nel Veneto venne ritardata in maniera significativa, dando modo ai nostri soldati di riorganizzarsi sul Piave, dall'ottima qualità del vino novello. I soldati nemici, dopo mesi di privazioni, trovando le cantine piene, non ci pensarono un attimo a sparare sulle botti e gettarsi a fare il bagno dentro le pozze di vino. Due di loro morirono affogati, mentre non si contarono gli ubriachi immortalati in foto d'epoca.

- Durante la battaglia di Caporetto il generale Badoglio aveva perso contatto con le sue truppe. Quando vide dei Carabinieri che lo cercavano, pensando che lo volessero arrestare, fece atto di consegnare loro la pistola. In realtà erano venuti ad informarlo che era stato scelto come nuovo sotto-capo dell'esercito.

- Durante la ritirata di Caporetto un soldato di Chiaravalle passò dinnanzi al gen. Andrea Graziani con il sigaro in bocca ed un sorriso beffardo. Graziani lo fece fucilare sul posto dai Carabinieri. Finita la guerra la notizia uscì sui giornali. Dopo qualche anno Graziani morì in circostanze misteriose, cadendo da un treno in corsa.

Don Leopoldo Paloni

Per una montagna solidale

Creare condizioni di accessibilità per tutti in uno sviluppo sostenibile

di VINICIO ARTECONI

Da molto tempo, essendo nato e vissuto a Fabriano, ho sempre amato e frequentato le nostre meravigliose colline che in alcuni casi divengono vere e proprie montagne. Il nostro paesaggio è circondato a 360 gradi, tanto che per accedervi sono necessarie gallerie e viadotti. Ciò nonostante non mi ero mai chiesto perché tanta meraviglia non potesse e o dovesse essere ammirata da tutti e così ho scritto questa proposta che non vuole essere un progetto ma solo la base per stimolare una riflessione. In collina e in montagna ci sono barriere naturali che non si possono abbattere, bisogna ingegnarsi, trovare soluzioni nuove (Simone Elmi, guida alpina). La disabilità è un fenomeno dalle migliaia di sfumature, non esiste una disabilità uguale ad un'altra. L'Organizzazione Mondiale della Sanità la definisce un "fenomeno complesso" che riflette una interazione fra le caratteristiche del corpo e della mente di una persona e le caratteristiche della società in cui egli o ella vive ed anche le Nazioni Unite, nel loro sito, riportano: "La disabilità risiede nella società e non nella persona". È importante anche ribadire che le persone non sono disabili ma hanno delle disabilità. In Italia, dove le persone con disabilità

sono circa 4,5 milioni, di queste, approssimativamente il 65% chiede di fare vacanze attive ed all'aperto. Possiamo farne un tema di inclusione sociale, ma possiamo vederlo anche da un punto di vista economico e di valorizzazione delle aree montane. Primo punto è creare, dove possibile, condizioni di accessibilità per tutti, chiave determinante per lo sviluppo sostenibile del territorio. Secondo punto è importante anche che persone con esigenze specifiche, con opportuni accorgimenti, possano vivere un'esperienza come quella del cammino. Terzo è il potere dirompente, a livello umano, della condivisione. Ci saranno tanti altri temi importanti da affrontare come quello dell'escursionismo adattato, di quanto debba o possa spingersi l'accessibilità in montagna, della sicurezza, ma camminare in autonomia non significa camminare da soli. Senza sentieri, strade, funivie etc... pochissimi potrebbero arrivarci. Una riflessione infine merita anche la montagna-terapia. Lo psichiatra prof. Franco Basaglia intuì per primo il beneficio di portare fuori dalle mura dei manicomi i pazienti per restituirli alla vita di relazione e agli stimoli generati dall'ambiente. Altra fondamentale esperienza è stata anche quella dell'infermiere francese Pascal Petitqueux che nel 1984 condusse i suoi pazienti a 2.500

metri di quota per scoprire che di fronte alle difficoltà della montagna, ognuno di loro era in grado di trovare dentro di sé le risorse per affrontare le difficoltà del terreno. Otto anni dopo Ulderico Munzi, grazie ad un articolo pubblicato sul "Corriere della Sera", diede un nuovo impulso ad analoghe esperienze avviate qualche anno prima anche in Italia. Tra coloro che hanno intuito i benefici della montagna c'è anche l'antropologo Annibale Salsa, già presidente del Cai, che ha sostenuto fin dal primo momento i progetti strutturati di gruppo per formare accompagnatori. Molte le problematiche trattate con la montagnaterapia e l'equinoterapia: dipendenza da sostanze e ludopatie, soggetti autistici, diabetici insulino dipendenti, i non vedenti o con ridotta mobilità. Serviranno mezzi (carrozze da montagna, tipo Joelette, messi a disposizione gratuitamente e su prenotazione, accompagnatori, ma è importante che le persone con fragilità e disabilità possano godere del patrimonio naturalistico e paesaggistico che la montagna ci offre. Rendere accessibili i nostri sentieri non vuol dire asfaltare o sconvolgere il territorio o realizzare sentieri e strutture dedicate, ma semplicemente viverlo utilizzando degli specifici ausili con il supporto di volontari. L'accessibilità non è una cosa per disabili ma un volano di civiltà.



Un volano anche economico. Creare un sistema organizzato che coinvolga enti, associazioni e Servizio Sanitario Nazionale che sappiano fare rete per la sua gestione sarà sicuramente un valore aggiunto importantissimo per il nostro territorio. In questo quadro andrebbe definito un programma che possa attingere risorse dal Fondo di Sviluppo Europeo indirizzato alla occupazione, al contrasto alla povertà e al sostegno di una rete di servizi e di valorizzazione delle risorse ambientali che sono prevalentemente allocate nelle aree interne con investimenti che siano più consistenti rispetto a quelli delle aree urbane. Mi riferisco

innanzitutto alla riserva forestale, alla valorizzazione dei piccoli borghi non solo a livello urbanistico e strutturale, ma anche a livello turistico, culturale ed enogastronomico. Parlo di un turismo accessibile non solo alle disabilità, ma anche alla terza ed alla quarta età o che abbiano esigenze alimentari particolari, come recita la "Carta dei diritti del turista". Costruire questo progetto per rendere accessibili le "nostre montagne, le nostre frazioni, le meravigliose Abbazie" coinvolgendo Unione Montana ed Ambito, Comuni, associazioni ed imprese non sarà facile, ma varrà sicuramente la pena di provare.

Recuperiamo la fontana nella sua originalità

A seguito dell'articolo apparso l'8 giugno su questo settimanale, riguardante le due fontane gemelle di Perugia e di Fabriano, le loro prospettive ed il loro impatto culturale sul turismo e sulla popolazione residente, da appassionato delle vicende storiche medievali del territorio vorrei sapere quando verrà ripristinato l'aspetto originale della fontana Sturinalto, simbolo della città della carta in tutto il mondo. Aspetto ed estetica che ad oggi risultano modificati per non dire corrotti dall'attuale getto finale completamente diverso da quello primitivo e che risulta essere una conseguenza

dei lavori di restauro. Essendo state incaricate per questi lavori ditte specializzate non dovrebbe essere stato possibile che siano andati smarriti dei componenti particolari, identitari, di un manufatto che risale al 1285 come l'atto notarile di commissione al costruttore Jacobo di Grondolo attesta. Senza voler entrare in argomenti economici che non mi competono va anche precisato che solo l'ultimo restauro terminato a fine 2020 è costato alle casse comunali circa 50.000 euro. Oggi lo sguardo quotidiano dei fabrianesi e del turista consapevole non può fare a meno di constatare

la modifica del getto in bronzo della fontana che dava origine allo zampillo dovuta alla mancanza del globo mediano che impreziosiva e rifiniva il tutto. Possibile che nessuno abbia controllato il risultato finale dei lavori e che non si sia subito preteso il ripristino dell'aspetto di un manufatto di tale importanza, giunto a noi nelle forme iniziali dopo più di sette secoli? Vorrei pertanto sollecitare gli assessorati di competenza affinché i pezzi mancanti, per una evidente dimenticanza-errore non ripristinati/ristaurati e quindi dimenticati in qualche magazzino, vengano recuperati ed il



Getto attuale

manufatto restituito al suo aspetto storico originale non essendo neanche da prendere in considerazione



Getto originale

che lo zampillo bronzo in questione sia stato volutamente modificato nel qual caso dovrebbero essere interessate le autorità preposte alla tutela del nostro patrimonio culturale.

Giovanni B. Ciappelloni

Lo scorso 31 maggio gli alunni delle classi 4° A, 4° B, 4° C e 3° B del plesso "Allegretto di Nuzio" e

La Traviata di Verdi cantata dai bambini



Ph. Marco Pozzi

gli alunni delle classi 4° A e 4° B del plesso "Colodi" dell'Istituto Comprensivo "Fernanda I. Romagnoli" di Fabriano hanno partecipato al laboratorio-spettacolo finale dell'opera La Traviata di G. Verdi al Teatro Pergolesi di Jesi. Dopo la l'adesione dello scorso anno a Il Flauto Magico di W.A. Mozart l'esperienza è continuata in questo anno scolastico con la

partecipazione al progetto promosso dal Ministero dell'Istruzione e del Merito firmato Europa Incanto in collaborazione con la Fondazione Pergolesi Spontini proprio con l'opera lirica "La Traviata". Dallo scorso novembre noi docenti abbiamo iniziato un percorso formativo di apprendimento seguito dai laboratori in classe rivolti agli alunni tenuti dai cantanti Ferruccio Finetti (baritono) e Alessia Minicucci (soprano) per poi concludersi con lo spettacolo finale in teatro. Dapprima la lettura del libro adattato da Nunzia Nigro sulla storia di Violetta ha appassionato i nostri alunni poi, tramite applicazioni su dispositivi informatici, insieme, a scuola e a casa, hanno imparato gli interventi del coro e le Romanze di quest'opera che sono le più emozionanti e conosciute in tutto il mondo. Il risultato finale è stato emozio-

nante e straordinario perché con la partecipazione attiva a teatro dei piccoli cantanti nell'intonare e partecipare sul palco come comparse, tutti i bambini si sono sentiti parte importante dello spettacolo insieme ai bravi cantanti professionisti. Diretti dal Maestro direttore d'orchestra Germano Neri i nostri alunni hanno cantato e seguito molto bene il ritmo anche se incalzante su *Si ridesta in ciel l'aurora* o nel *Il Coro dei Mattatori* o nel *Il coro delle zingarelle...insomma, bravissimi!* Un'esperienza indimenticabile! Un sentito grazie alla dirigente Stefania Tarini che ha creduto e fermamente appoggiato questo notevole progetto formativo, ai genitori che hanno accolto la proposta e collaborato nel preparare i costumi e alle mie colleghe che mi sostengono sempre sulle scelte dei progetti soprattutto quando sono musicali.

Maria Grazia Trontino, insegnante di musica, scuola primaria "Allegretto di Nuzio"

Intitolata ad Anna Malfaiera

L'inaugurazione della biblioteca scolastica della Giovanni Paolo II

di VITTORIA CROCETTI*

Giovedì 30 maggio, presso la Scuola Secondaria "Giovanni Paolo II" dell'Istituto Comprensivo "Aldo Moro-Italo Carloni", alla presenza del dirigente scolastico Giosuè Rosini, dei docenti e degli studenti della scuola, delle nipoti della poetessa, tra cui la prof.ssa Luciana Corvi, e della presidente della Società Dante Alighieri di Fabriano, Doris Battistoni, è stata inaugurata la biblioteca scolastica intitolata alla compositrice contemporanea fabrianese "Anna Malfaiera". È stato un evento molto coinvolgente arricchito dalle letture svolte dagli alunni delle classi seconde, Eleonora Gregori, Elettra Ragni Raimondi, Sofia Santini, Sofia Burzacca, Stella Perulli, Francesco Bonerba, Sofia Lacchè, Noemi Saggiomo, di alcune delle poesie maggiormente significative della poetessa, tra le quali, "La pace reclama", "Tutto perché si vive", "Il più considerevole", da cui sono stati tratti alcuni versi particolarmente significativi, che sono stati iscritti sulla targa della biblioteca:

"Leggero e persistente mi piace il segno che s'impone tra tanti libero. Mi piace quando aggregato cosciente produce la cosa pensata scritta".

Ad allietare l'evento, sono stati eseguiti dei brani musicali al pianoforte da parte delle alunne Elena Fabrianesi, Emma Medardoni e Rachele Tiberi. L'inaugurazione di questo nuovo spazio dedicato ai libri e alla lettura, ha sottolineato il dirigente Giosuè Rosini, permetterà agli alunni di favorire la loro crescita fortificando l'immaginazione e il pensiero creativo,

un luogo in cui poter approfondire i propri interessi e migliorare le abilità linguistiche di ciascuno. È intervenuta successivamente la professoressa Luciana Corvi, nipote della poetessa fabrianese, che ha ricordato alcune esperienze significative di Anna Malfaiera, che dopo essersi diplomata presso la Facoltà di Magistero di Urbino e dopo aver insegnato per alcuni anni come maestra elementare, si è trasferita a Roma, dove ha lavorato al Ministero della Pubblica Istruzione ed ha collaborato a varie riviste letterarie come "Letteratura", "Galleria" e "Fiera letteraria". Sue poesie sono apparse in numerose antologie. Agli anni 1987-1989 risale inoltre il suo incontro con il teatro e la produzione di testi destinati alla lettura e alla rappresentazione. La professoressa Corvi ha poi proseguito ricordando le frequentazioni della Malfaiera con ambienti culturalmente stimolanti e con intellettuali, letterati del Novecento come il grande poeta Giuseppe Ungaretti. Ci ha riferito inoltre alcuni aneddoti sulle esperienze di vita vissute insieme alla zia materna, che hanno lasciato in tutti noi un ricordo indelebile di questa autrice del nostro tempo. Successivamente è intervenuta la presidente Doris Battistoni, che dopo aver ricordato la figura e lo stile della poetessa fabrianese, il suo essere così vicina alle inquietudini e ai sentimenti del vivere contemporaneo, ha affermato che in memoria della poetessa è stata istituita dalla Società Dante Alighieri - Comitato di Fabriano, la Rassegna Nazionale di Poesia e Narrativa "Anna Malfaiera" - , un concorso di italiano rivolto agli studenti delle scuole elementari, medie inferiori e

superiori, che è giunta alla XXIV edizione. La premiazione quest'anno, ha continuato la presidente, si è conclusa con una menzione speciale dedicata alla Scuola Secondaria di I grado Giovanni Paolo II, per la costante partecipazione negli anni e per la qualità degli elaborati prodotti. Nel corso della manifestazione, che si è svolta domenica 12 maggio, nella splendida cornice del Teatro Gentile, numerosi studenti provenienti da tutta Italia sono stati premiati per i loro versi e per i loro racconti, testimoniando anche nell'era dei nativi digitali, il desiderio da parte dei giovani di esprimere i propri sentimenti e le proprie emozioni attraverso elaborati scritti con carta e penna. Per la "Giovanni Paolo II" i vincitori sono stati: Marta Cutuli, Angelica Cipollaro, Beatrice Monticelli, Maria Vittoria Trombetti e Dorjan Rexhepi con composizioni originali particolarmente suggestive, che esprimono il loro pensiero libero su ciò che si trovano a vivere nella realtà di ogni giorno. Durante questa giornata, gli studenti delle classi seconde hanno partecipato anche all'incontro con un giovane scrittore fabrianese, Matteo Traballoni, studente presso il Liceo Classico Francesco Stelluti di Fabriano, che ha dialogato con i ragazzi sulla biografia del personaggio storico, Napoleone Bonaparte, protagonista del suo libro "Napoleone - Gloria, Sangue e Lacrime". L'autore,

con particolare abilità, ha ripercorso l'epopea storica del grande generale e imperatore, una delle figure politiche e militari più straordinarie, rispondendo alle numerose domande dei giovani studenti. Durante questa intensa mattinata, è stata svelata la targa della biblioteca scolastica dedicata alla poe-

tessa fabrianese, ricordando le parole della professoressa di Lettere, Adria Calcaterra Profili, che recitano: *"Quella della Malfaiera è una delle parole più aderenti al nostro vivere, impaurita, e perdutamente innamorata della vita".*

*referente della biblioteca scolastica "Anna Malfaiera"



Il grazie della nipote Luciana Corvi

Come nipote di Anna Malfaiera, vorrei ringraziare con tutto il cuore il dirigente e tutta la scuola Giovanni Paolo II dell'Istituto Comprensivo Aldo Moro-Italo Carloni per l'apprezzata iniziativa di aver voluto l'intitolazione della biblioteca scolastica alla poetessa fabrianese Anna Malfaiera.

Luciana Corvi

Una palazzina fatiscente che deve essere recuperata

In piazza Altini cuore del centro storico della nostra bella Fabriano è concentrata una parte del prezioso patrimonio monumentale che incanta e meraviglia i tanti turisti nel visitare la famosa e nota città della carta. In questo luogo di notevole interesse culturale è presente da tempo una palazzina fatiscente, una nota stonata, che non mette in buona luce le bellezze che piazza Altini offre. La palazzina in questo stato di degrado è anche un pericolo per la sicurezza pubblica, preda di atti di vandalismo come la recente rottura di un vetro, con una persiana non ancorata che in caso di un forte vento può minacciare le auto parcheggiate. Nel piano superiore dove ci sono finestre, senza protezione, è ormai covo stabile di cornacchie e piccioni con immaginabili conseguenze di igiene pubblica. È doveroso recuperare la palazzina, eretta negli anni Trenta del secolo scorso, per un maggiore decoro della nostra città.

Sandro Tiberi



Lo Chalet deve riaprire subito

Aprire lo Chalet non è più rinviabile: dobbiamo aprire lo chalet subito! Dopo l'asta deserta, confesso che ci aspettavamo una qualche idea risolutiva ma a oggi nulla si vede. Serve allora uno slancio da parte di tutta l'amministrazione e del Consiglio comunale perché dobbiamo subito aprire lo Chalet. La maggioranza ha approvato uno stanziamento di euro 20.000 per alcune opere di manutenzione urgenti ma non è chiaro se sono interventi per proteggere la struttura e impedire che peggiori o ci sia un'idea di apertura. Al momento non vediamo nulla e credo sia nostro dovere pretendere subito un'azione immediata. Si costituisca subito un gruppo di lavoro aperto alla cittadinanza e agli operatori del settore. Il tavolo di lavoro deve stabilire rapidamente poche cose:

1. fare un'indagine di mercato per studiare il canone di locazione più adeguato;
2. stabilire l'apertura, gli orari, le attività e le iniziative da promuovere nello Chalet;
3. coinvolgere l'associazionismo, il terzo settore e le società sportive affinché possano garantire qualche attività: la festa dello sport ci ha fatto vedere quanto sia bello il giardino pieno di attività sportive. Il lavoro del tavolo si trasformi poi in un atto deliberativo per il Consiglio comunale che assuma un impegno chiaro e proclami l'impegno di garantire uno spazio di aggregazione e di ritrovo per gli adolescenti e i giovani che altrimenti continuerebbero a essere espulsi dalla vita civile e sociale della città e si richiami all'art. 3 della Costituzione ovvero rimuovere gli ostacoli che impediscono la partecipazione di tutti alla vita sociale della Repubblica. E si affermi con chiarezza, che il diritto all'aggregazione e alla partecipazione dei giovani e degli adolescenti è prioritario su qualsiasi esigenza contabile! Se passate per il Giardino in queste prime sere calde di quasi estate, sarete anche voi colpiti al cuore da quella macchia buia e muta dove eravamo abituati a vedere luci e sentire voci e musica. La città non può soffrire anche questa ferita ed è compito di tutti fare ogni sforzo possibile per sanarla subito e aprire lo chalet!

Lorenzo Armezzani



Serra San Quirico, il grazie della Lista Civica

Desideriamo ringraziare i 430 concittadini che ci hanno accordato la loro fiducia riconoscendoci come unica alternativa credibile all'attuale maggioranza e ai quali assicuriamo il nostro massimo impegno nell'esercizio del nostro ruolo di opposizione. Il voto espresso purtroppo non è stato sufficiente per ribaltare l'esito di una competizione elettorale che vedeva

divisa, non certo per volontà della lista civica "Colli Sindaco", una specifica area di riferimento per elettori ed elettrici che non si riconoscono nelle sinistre locali. Auspichiamo che il nuovo sindaco e la sua maggioranza operino sempre per il bene del nostro paese e di tutti i suoi abitanti. Ci adopereremo affinché i progetti già iniziati e finanziati nell'ambito della

precedente amministrazione possano trovare la loro compiuta realizzazione nell'interesse della comunità serrana. Non mancherà particolare attenzione al corretto utilizzo delle risorse pubbliche e saremo sempre parte attiva nella difesa del bene comune, la salvaguardia del territorio e la promozione turistica di Serra San Quirico.

Lista civica "Colli Sindaco"

'Allenare i figli alla vita'

di GIOVANNA PASQUALIN TRAVERSA

«Per un buon allenamento alla vita servono un buon campo di gioco, buoni compagni di squadra e buoni allenatori. Quindi la domanda è: dove, con chi e da chi facciamo allenare i nostri bambini?». A porre l'interrogativo è Alberto Pellai, medico, psicoterapeuta ed esperto in educazione alla salute e prevenzione in età evolutiva, autore del volume "Allenare alla vita. I dieci principi per ritornare ad essere genitori autorevoli" (Mondadori). L'esperto è intervenuto il 18 maggio al convegno "Prima i bambini: ieri, oggi, domani", promosso a Roma dalla Fism (Federazione italiana scuole materne) in occasione del suo 50° di fondazione. Molti gli spunti emersi dall'incontro.

Superare le tempeste. Anzitutto una premessa: "La felicità dei nostri figli non si realizza proteggendoli da ostacoli e frustrazioni; occorre piuttosto "dare loro strumenti per attraversare (e superare) le tempeste della vita e diventare adulti responsabili e consapevoli di sé". Ma questo richiede genitori "competenti", ossia "buoni allenatori". Che significa? "Si tratta di ripristinare l'autorevolezza educativa e affettiva degli adulti - risponde Pellai -, ossia la capacità di essere connessi con i propri figli e, al tempo stesso, di fissare limiti e paletti".

Percorsi, non traguardi. E poi non bisogna fossilizzarsi sul "falso mito" del traguardo, ma prestare attenzione al percorso, diverso per ogni bambino. "Tutto è stato accelerato: riempiendo i nostri figli di impegni abbiamo tolto a bambini e bambine la possibilità di abitare la loro fase di sviluppo facendo le cose che è giusto fare a quell'età". Con l'aggravante che spesso "devono tenere in piedi il progetto di vita di adulti che li vogliono perfetti e iper performanti".

No al "ciuccio elettronico". Per crescere, spiega ancora Pellai, il bambino "deve potersi muovere dentro il cortile, il parco, la città; ha bisogno di spazi di aggregazione per esprimere la propria vitalità, mentre troppo spesso gli viene chiesto di essere composto e silenzioso per non dare fastidio". Così lo schermo dello smartphone o del tablet prende il posto del ciuccio di quando era un lattante: "una sorta di ciuccio elettronico che al bambino non serve a nulla in termini di sviluppo di competenze per affrontare la vita, ma che consente all'adulto di non essere disturbato". Un mondo adulto diviso in due grandi sottogruppi: "il mondo dell'educazione che nel bambino vede un essere in formazione; e il mercato che in lui scorge invece un potenziale consumatore, e al quale non importa nulla del suo potenziale e del suo percorso di crescita".

A scuola di relazioni. Oggi, ribadisce lo psico-

Alberto Pellai, medico e psicoterapeuta dell'età evolutiva, spiega come "allenare alla vita" i bambini. Servono genitori "competenti" e relazioni "reali" con i coetanei per imparare ad affrontare (e superare) le tempeste dell'esistenza. Ma anche un giro di vite sull'uso dello smartphone

terapeuta, "occorre riportare dentro le città spazi per i bambini e le bambine - il buon campo di gioco di cui parlavamo - e far sì che anziché con i videogame giochino tra loro - i compagni di squadra -. Solo così possono imparare l'empatia, la gestione delle relazioni reali - compreso il conflitto e la successiva riconciliazione - e la condivisione dei beni (i giocattoli)". Un apprendistato che va iniziato in tenera età, per evitare che "magari a 14 anni rischiano di trovarsi in difficoltà a stare nella vita reale e possano decidere di uscire fuori dal mondo scegliendo il ritiro sociale".

Affettività e sessualità. Uno degli interrogativi posti all'esperto è stato come educare bambini e bambine ad un approccio sano e responsabile all'affettività e alla sessualità in una società erotizzata come la nostra. "Un tema spinoso ma

importante - la sua risposta -.

La sessualità nasce con noi e va educata", soprattutto in un tempo "in cui sembra esistere solo un sessualità predatoria che rincorre l'idea che il corpo sia un oggetto di piacere anziché un soggetto di relazione".

Due, secondo lo psicoterapeuta, le aree su cui lavorare. Anzitutto "sulla dimensione dei ruoli di genere. Il ruolo di genere appartiene all'identità di ciascuno di noi e non va confuso con il gender. Lavorare sul ruolo di genere - spiega - significa rendere il nostro maschile e il nostro femminile una dimensione di evoluzione del nostro umanesimo. Occorre rendere bambini e bambine - futuri uomini e future donne - pienamente consapevoli del loro essere pienamente uomo e pienamente donna". Per i maschietti, in particolare, "il tempo della crescita è un tempo in cui possiamo aiutarli ad uscire dal copione del 'vero uomo' e ad entrare nel copione dell' "uomo vero" che sa essere connesso con i propri stati emotivi".

Costruzione del "noi". L'altra grande area, "quella dell'educazione sessuale vera e propria, parte dall'idea che ciascuno di noi ha in dotazione la dimensione della sessualità che può essere semplicemente agita, perché sentita dentro il proprio corpo, oppure messa a disposizione di un progetto relazionale" mirante alla "costruzione del 'noi'". Secondo Pellai, collocare la sessualità all'interno di una dimensione d'amore, significa "permettere ai bambini di avere una buona conoscenza delle proprie emozioni, di come è fatto il loro corpo, di che cosa significhi costruire relazioni sane e, infine, di conoscere tutto il potenziale che questo aspetto regala alla vita delle persone".

No smartphone prima dei 14 anni. Infine una provocazione e una proposta: "Abolirei tutte le chat WhatsApp dei genitori, ma vorrei si incontrassero fisicamente un'ora a settimana all'interno della classe per parlare dei propri figli".

E poi il divieto dello smartphone prima dei 14 anni: "Molti dei nostri figli soffrono di deprivazione di sonno e di rapporti sociali; di deficit di attenzione e di dipendenza dal loro device. Credo che la sanità pubblica ci stia arrivando".



I giovani tornano ad esprimere il dissenso

In questa puntata di "Vita dietro le sbarre", pubblichiamo la seconda parte del nuovo dibattito che abbiamo affrontato con i ristretti della Casa Circondariale di Pesaro. Vi ricordiamo il titolo del tema: "A dispetto di chi la descriveva come composta da eterni adolescenti, la cosiddetta Generazione Y (i nati, cioè, tra il 1980 e il 1994) sta cominciando a mostrare i denti e a rivelarsi molto impegnata politicamente: manifestazioni, occupazioni, flash mob e cortei sono all'ordine del giorno. A mezzo secolo di distanza dagli "anni di piombo", pur senza arrivare ai pericolosi estremismi di quel periodo storico, i giovani tornano a esprimere con forza il proprio dissenso. Voi cosa pensate delle loro proteste? E come vi ponete nei confronti del dissenso?". A rispondere alla nostra domanda, oggi, sono Gianfranco e Matteo, gli esponenti di due generazioni a confronto: Gianfranco ha vissuto in prima persona l'epoca dei movimenti a cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta, Matteo è un ventinovenne della Generazione Y. Leggete gli scritti che ci hanno inviato per conoscere la loro opinione sul dissenso giovanile.

Silvia Ragni

GENERAZIONE Y

Personalmente ho una età nella quale è difficile riuscire a pensare che ci possa essere un mondo diverso da

Vita dietro le sbarre

quello visto fino a questo momento. Lo affermo nonostante io abbia attraversato delle epoche nelle quali i movimenti giovanili sono stati protagonisti delle prime pagine dei giornali anche per la violenza con la quale si sono manifestati. Guardare oggi questa generazione di giovani reagire ad un potere che vuole distruggere il loro futuro nel nome di una economia che è sempre più nelle mani di pochi mi porta indietro nel tempo e il mio auspicio più sentito è vedere queste manifestazioni di dissenso non sfociare in atti violenti o che possano ledere la dignità di altri componenti della società civile, ma che rimangano confinate sempre in una dialettica costruttiva tra le parti anche se bisogna riconoscere che una delle parti è alquanto sorda. Purtroppo il potere rende l'uomo refrattario alle esigenze del proprio vicino, ma bisognerebbe ricordare a questi pochi individui che anche loro sono padri, nonni di creature che non dovrebbero per forza pagare un costo salatissimo per i loro egoismi.

Gianfranco Barolo

GENERAZIONE Y

Ai tempi d'oggi si è formata la generazione y a cui appartengo anch'io che sono un ragazzo di ventinove anni. In questa generazione sono sorti nuovi problemi e nuovi meccanismi molto

differenti da quelli delle precedenti generazioni, per esempio l'enorme rabbia che fa scatenare rivolte e occupazioni di scuole o altro per motivi che sono buoni ma non usando i giusti modi per metterli in evidenza. Io stesso mi rendo conto che questa rabbia, molto presente anche in me, crea problemi per tutti, disagi che si potrebbero evitare tranquillamente. Un altro problema di questa nuova generazione riguarda la socializzazione che non avviene più come una volta uscendo e incontrando persone direttamente, ma attraverso un telefono social e questo rende tutto molto diverso da come noi la conoscevamo e quasi incomprensibile. Molti ragazzi non riescono più ad avere un dialogo con persone senza l'utilizzo di un cellulare o di uno smartphone e ciò crea disturbi di personalità che richiedono sempre più aiuti esterni come quelli degli psicologi. Anche non essere andati a scuola per l'emergenza Covid ha costretto a usare il pc per seguire le lezioni e questo ha aumentato ancora di più la dipendenza dal telefono cellulare. Un altro problema che riscontro in questa nuova generazione è legato alle musiche che raccontano uno stile di vita assolutamente sbagliato parlando di spaccio, di sostanze, di carcere, di rapine, di violenze, ed altro creando dei falsi miti nei ragazzi che prendono spunto da quel tipo di vita

ed incappano in errori con conseguenze insormontabili. Però, anche se tutto questo per le vecchie generazioni è nuovo e quasi incomprensibile, vorrei dire di non commettere l'errore di

condannare questa mia generazione ma solo di comprenderla e di cercare di dare una mano a mantenere dei valori che ormai si stanno sempre più perdendo.

Matteo Melilli

SCARICA GRATIS L'APP

FARMACIA MONZALI

PRENOTA PRODOTTI, SERVIZI
E CONTATTACI CON UN SOLO CLICK!

CHATTA CON NOI

NOTIFICHE ADERENZA TERAPIA

SCONTI E NOVITÀ

PRENOTA EVENTI

Scarica GRATUITAMENTE (Android - iPhone)

Google Play

Available on the iPhone App Store

SCONTO 10%
SULLA PRIMA PRENOTAZIONE

Lo Chalet dei Giardini compie cento anni

*Era l'estate
del 1924:
fu un'idea
di Antonio
Storelli*

di FERRUCCIO COCCO

«Aspettate che sia finito, prima di criticare!». Sono i primi di giugno del 1924, cento anni fa esatti, e Antonio Storelli - già noto caffettiere nello storico esercizio lungo il Corso - gira nervosamente intorno allo "chalet" che sta costruendo ai Giardini di Fabriano. Quello strano stile orientale della "pagoda", infatti, attira molti sguardi perplessi dei passanti. E qualcuno non esita a manifestarglielo direttamente. Ma Storelli tira dritto: è sicuro di sé ed è convinto che questa rinnovata struttura, unita al verde e alla frescura del parco pubblico - oltre al suo tradizionale buon servizio di ristorazione - sarà un successo. Non si sbaglia: per un secolo, lo "Chalet dei Giardini" diventerà il luogo simbolo dell'estate fabrianese. Purtroppo non siamo riusciti a rintracciare il giorno esatto del giugno/luglio 1924 in cui venne inaugurato, ma possiamo dire con certezza che il 14 giugno i lavori erano in via di ultimazione (come si legge nell'articolo "Un nuovo chiosco" comparso su L'Azione del 14 giugno 1924) e che Antonio Storelli acquistò il primo

spazio pubblicitario sul nostro giornale nel numero del 26 luglio 1924 (vedi foto) a opere ultimate: quindi la data di inaugurazione, a stare larghi, dovrebbe oscillare in questo lasso di tempo a cavallo tra metà giugno e metà luglio di cento anni fa.

Una famiglia di caffettieri

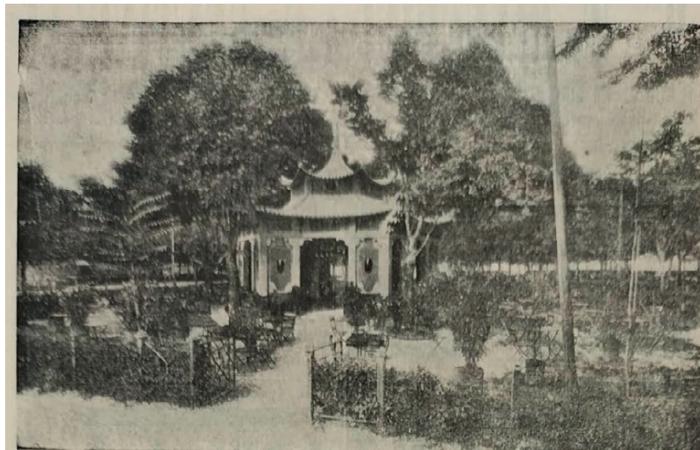
Facciamo un passo indietro. Gli Storelli si dedicavano alla caffetteria sicuramente con il signor Carlo (zio di Antonio) già dal 1888 (come si legge in un documento di quell'anno in possesso degli eredi), sempre nello stesso locale dove il Caffè si trova oggi, in Corso della Repubblica (che allora si chiamava Corso Vittorio Emanuele). Dopo Carlo, la caffetteria passò - appunto - al nipote Antonio. Sono i primi anni del Novecento. Gli echi della "Belle Époque" giungono dalla Francia anche a Fabriano e il "Caffè Storelli" con la sua eleganza cerca di star dietro ai tempi. I primi di luglio del 1914 vengono rinnovati i locali con lo stile dell'epoca «tra il lieto spumeggiare dello Champagne e lo scoppietto vivace degli auguri». L'esercizio risulta «completamente fornito di quanto le più moderne esigenze richiedano» (L'Azione, 6 luglio 1914). Il gelato è il fiore all'occhiello. Scoppia la Prima Guerra Mondiale e Antonio Storelli viene chiamato a combattere. Anche in sua assenza, l'attività della caffetteria va avanti. Con il titolare lontano, ad occuparsi dei richiestissimi gelati è il bravo giovane Giuseppe Bilei. Dal Fronte, l'8 giugno 1917, Antonio Storelli scrive un telegramma al nostro giornale: «Mentre tuona il cannone sperando

La prima pubblicità del nuovo "Chalet Storelli" presso i Giardini di Fabriano, pubblicata sul nostro giornale il 26 luglio 1924

che presto si aprirà la via della pace mando i più cordiali saluti alla mia famiglia, concittadini e avventori del mio Caffè». I suoi auspici presto si concretizzano, la guerra termina a Antonio può tornare a Fabriano: sano, salvo e con nuove idee. Diventano rinomati i suoi rinfreschi: una sorta di "catering" ante-litteram per eventi pubblici, feste e matrimoni anche nelle ville e nell'immediato circondario fabrianese. Negli anni a venire, persino al giovane Principe Umberto II - il 6 febbraio 1922 - di ritorno da una visita alle Cartiere Miliani di Pioraco, fu servito un «ricco rinfresco Storelli» presso la Prima Classe della stazione di Fabriano. Si legge in una pubblicità dell'epoca: «Caffè Storelli - Locale preferito per la squisitezza dei suoi gelati - Esclusività del gustosissimo gelato Norge».

Ma torniamo allo Chalet

L'intraprendenza e la lungimiranza imprenditoriale che lo contraddistinguevano, già all'inizio degli anni Dieci avevano convinto Antonio Storelli a "raddoppiare" il suo impegno commerciale, aprendo un piccolo chiosco presso i Giardini Regina Margherita, nell'angolo del parco presso Porta Cervara (più o meno nei pressi dell'attuale Monumento ai Caduti). Qui vendeva bibite, birra e i suoi tipici gelati che con pochi centesimi rinfrescavano gli avventori dei Giardini. Viene descritto come un chiosco «piccolo ma fornito» (L'Azione, 12 luglio 1912), poi dopo la Guerra lo sistema un po' e lo abbellisce (L'Azione, 26 luglio 1921). I clienti aumentano e il chiosco resta aperto anche di sera. Storelli capisce che, così com'è, la modesta struttura non è più sufficiente a rispondere alle rinnovate richieste della modernità fabrianese. Ne progetta uno nuovo, pensa in grande, a qualcosa di particolare, dà fondo ai propri gusti e nell'estate del 1924 ecco venire alla luce il nuovo "Chalet Storelli" - che poi è ancora quello attuale - realizza-



"Chiosco Storelli" ai Giardini Pubblici

Luogo delizioso nella stagione estiva.

Gelati - Mattonelle - Cassate - Bibite d'ogni specie - Birra "Peroni" al ghiaccio - Caffè - Vini - Chianti - Champagne

Givedì e Domenica - SCELTA ORCHESTRINA



Antonio Storelli con la moglie Giovanna Isidori e le quattro figlie: da sinistra Elsa, Elena, Ida (mamma di Gastone Stelluti, che ha proseguito l'attività di caffetteria) e Filomena

to in posizione più centrale rispetto al precedente, con la pagoda, un elegante recinto in ferro battuto, tanti fiori, decine di tavoli, centinaia di sedie e soprattutto... la pista da ballo! Lo scetticismo iniziale di alcuni fabrianesi ben presto scompare. Siamo nel pieno degli anni Venti e lo Chalet diventa un luogo - diremmo oggi - di "culto". L'orchestra suona due volte a settimana. Di sera è gradito l'abito scuro. Spesso bisogna fare i turni per entrare. Il servizio impeccabile è garantito da ben sette camerieri professionisti in abito bianco. L'assortimento di bevande proposte da Storelli fa invidia ai migliori locali delle grandi città italiane. Si va avanti con questo successo per tutti gli anni Trenta, poi - ancora una volta - la Guerra, stavolta la Seconda, fa svanire l'incanto. Poco dopo il termine del conflitto, Antonio Storelli muore a 67 anni di età, nel 1947. Una delle quattro figlie di Antonio, Ida, sposa di Emiliano Stelluti, prosegue con il marito l'attività del Caffè lungo il Corso (tutt'ora gestito da loro figlio

Gastone). Lo Chalet, invece, viene venduto a Michelino Anibaldi, allora noto commerciante del centro cittadino.

Nella storia più recente si ricorda la lunga "gestione Coccia", meno elegante degli albori e più "pop" giovanile, cui ha fatto seguito la ristrutturazione all'inizio degli anni Duemila e l'avvio di un susseguirsi di gestioni estive, talvolta tribolate nell'assegnazione, fino a quest'anno in cui la struttura risulta ancora tristemente chiusa.

Ma con un po' di immaginazione, mentre ci passiamo vicino, chiudendo gli occhi e tornando con la macchina del tempo a un secolo fa, ancora oggi pare di vederlo Antonio Storelli girare intorno al suo gioiello, «come una farfalla alla luce di una lampada», mentre mette a punto gli ultimi dettagli, progetta un nuovo gusto di gelato, ragiona su un drink speciale e informa i passanti: «signori, stasera nel mio Chalet suonerà per voi una scelta orchestrale, è gradito l'abito scuro!».

Gastone Stelluti: «Nonno Antonio era un grande creativo»

Gastone Stelluti (nella foto, tuttora in attività presso il "Caffè Storelli" che gestisce con la consorte Carla), che ricordi hai di tuo nonno Antonio Storelli?

«Ricordi diretti pochissimi, quasi nulla: io sono nato nel 1943 e lui è morto nel 1947. Ma di lui mi hanno raccontato tanto i miei genitori e nel corso degli anni ho cercato di mettere da parte più documenti possibile della sua grande attività. Era una persona speciale, intraprendente, creativa, con una visione che andava oltre il suo tempo. Non era solo un ottimo caffettiere, era anche un amante della musica, adorava ad esempio la "Cavalleria rusticana" di Pietro Mascagni e "La Bohème" di Giacomo Puccini. Suonava il violino e faceva parte dell'orchestra del nostro teatro».

Cento anni fa ebbe l'idea di costruire un nuovo Chalet ai Giardini...

«Una grande intuizione. Quando venne realizzato, era un posto unico non solo per

«Che peccato vedere lo Chalet ora chiuso»

Fabriano, ma per tutto il territorio. Riscosse un notevole successo. Pensa che negli anni Venti c'era così tanta gente che era necessario fare a turni per danzare: tre balli per ciascuno e poi fuori dalla pista a dare il cambio a chi aspettava».

Gastone, una curiosità: perché quella "pagoda" in stile orientale?

«Perché, come ti dicevo, nonno Antonio era un appassionato di musica e per lo Chalet si ispirò alle ambientazioni di "Madama Butterfly" di Puccini, un'altra opera che adorava».



Storelli era famoso anche per il gelato...

«Era una sua tipicità. Tra l'altro il gelato era difficilissimo da conservare cento e più anni fa, non c'erano mica i congelatori... Per mantenere il freddo bisognava utilizzare la neve raccolta nel periodo invernale e conservata nei luoghi rigidi degli scantinati. Avete presente quella porticina sotto il campanile di San Venanzo? Storelli il ghiaccio lo faceva lì».

A proposito di gelato, perché chiamò un gusto "Norge"?

«Fu una delle tante idee di mio nonno...

"Norge" era il nome del dirigibile di Umberto Nobile che per primo sorvolò il Polo Nord nel 1926, la notizia ebbe talmente tanto clamore che lui ne fece un gusto di gelato, che riscosse altrettanto successo tra i fabrianesi. Pensa che, per pubblicizzarlo, fece realizzare un mini-dirigibile e lo legò avanti al Caffè...».

Invece, le "mattonelle" di Storelli che cos'erano?

«Un gelato a strati, ogni strato un gusto. Tagliato a fette e servito, sembrava una "mattonella"».

Gastone, che effetto ti fa vedere lo Chalet ancora chiuso in questa stagione estiva?

«Mi dispiace molto, perché penso alla passione di mio nonno nel costruirlo un secolo fa e a ciò che ha rappresentato per diverse generazioni di fabrianesi. Mi auguro che presto qualcuno abbia la possibilità di prenderne la gestione».



Se insegnare qualcosa ti fa sentire bene,
immagina farlo per *migliaia* di persone.



Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

La tua firma diventerà opportunità educative e di crescita, garantendo un'istruzione e un futuro migliore a bambini e studenti più poveri, in tutto il mondo. Ogni giorno.

Scopri come firmare su 8xmille.it

FORMAZIONE SCOLASTICA • Sri Lanka



SPORT

BASKET - CAMPIONATI EUROPEI MASTER SUL PARQUET CARNEVALI E VENTURI

Dal 21 al 30 giugno a Pesaro si svolgerà la dodicesima edizione dei Campionati Europei Master di basket. Una edizione "open", alla quale - cioè - possono partecipare non solo le Nazionali europee, ma anche provenienti da paesi di altri continenti. Si prevede l'arrivo a Pesaro di circa tremila cestisti di un'età compresa tra i 35 e gli 80 anni,



che daranno vita a circa seicento partite. La città di Fabriano sarà rappresentata da due immarcescibili veterani del parquet, ovvero **Renzo Carnevali** (classe 1950, *foto sopra*) che giocherà con l'Italia Over 70, e il pluridecorato **Maurizio Venturi** (classe 1965, *foto a sinistra*) che farà parte dell'Italia Over 55. In bocca al lupo!



f.c.



Simone Centanni giocherà per il terzo anno con la Ristopro (foto TM Sports Photography)

BASKET

Serie B Nazionale

Simone Centanni atto terzo

La Ristopro Fabriano ha confermato il tiratore, vicino il sì di Gneccchi

di LUCA CIAPPELLONI

La **Ristopro Fabriano** riparte da Simone Centanni e stringe per tenersi anche coach Andrea Niccolai e la guardia Francesco Gneccchi. Il primo tassello inserito dai cartai per la stagione 2024/25 è Centanni, con la società del presidente Mario Di Salvo che ha ufficializzato il prolungamento dell'accordo con la

guardia anconetana classe 1991. Centanni, che ha declinato le offerte di Agrigento e Vigevano per sposare di nuovo la causa fabrianese, si appresta a disputare il terzo campionato consecutivo nella città della carta dopo le prime due eccellenti stagioni che lo hanno consacrato come uno dei beniamini della tifoseria. Nell'annata appena conclusa, il realizzatore dorico è stato il giocatore della Ristopro con

la media punti più alta con 16,5, il secondo per precisione ai tiri liberi con l'84%, il secondo al tiro da tre sfiorando il 40% e il più impiegato essendo rimasto sul parquet 1.410 minuti senza saltare nessuna delle 42 partite fra campionato e playoff: per lui c'è stata anche una serata da 30 punti con otto triple, contro Ozzano lo scorso 4 febbraio. La Ristopro si tiene stretta una delle sue colonne e

appaiono vicini anche i rinnovi con coach Niccolai e il fabrianese doc Gneccchi, che dovrebbero rappresentare gli altri fili conduttori col recente passato. Niccolai, arrivato a metà gennaio, ha contribuito all'inversione di rotta dei cartai, che col tecnico toscano in panchina sono risaliti dal dodicesimo posto fino alla semifinale playoff. Gneccchi, guardia del 1999, è stato uno dei più continui di rendi-

mento nella stagione in cui ha dato un sostanzioso apporto anche nella metà campo difensiva. Se le permanenze di Niccolai e Gneccchi sono probabili, il discorso appare diverso per capitano Nicolas Stanic e Yannick Giombini: il play argentino potrebbe congedarsi dopo un biennio complice l'interessamento forte su di lui di Mestre, mentre per il lungo anconetano il futuro sarà a Cremona in A2.

BASKET

Serie A2 femminile

Halley Thunder Matelica rinnova con Gramaccioni e Cabrini

Dopo il rinnovo dell'accordo con coach Domenico Sorgentone, annunciato la settimana scorsa, la **Halley Thunder Matelica** ha messo a punto le prime due conferme per quanto riguarda l'organico: le giocatrici Benedetta Gramaccioni e Alessia Cabrini. Play/guardia, classe 1998, nativa di Spoleto, **Benedetta Gramaccioni** vestirà per il quinto anno consecutivo i colori biancoblù e quindi a buon diritto può essere considerata una "bandiera" della Thunder, con la cui maglia ha già superato i mille punti segnati. Dopo la promozione dalla serie B alla quale ha contribuito nel 2001 con 9,1 punti di media, nel corso delle ultime tre stagioni in A2 Benedetta è letteralmente esplosa come giocatrice salendo a 14,5 punti (2021/22), 12,7 (2022/23) e 13,5 (2023/24). Undici volte è andata oltre i venti punti in una singola gara e una volta oltre i trenta.



Benedetta Gramaccioni (foto TM Sports Photography)

«Sono felice - dichiara Benedetta Gramaccioni - di rimanere per un altro anno a Matelica, il quinto consecutivo, perché la società ha progetti importanti e vuole ogni anno raggiungere un risultato migliore rispetto a quello dell'anno precedente. Spero di vedere sempre più tifosi al palazzetto. A presto!». «La conferma di Benedetta è molto importante e graditissima - aggiunge coach Domenico Sorgentone - E' una di quelle giocatrici che incarnano alle perfezioni lo "spirito Thunder" e, pur essendo una delle migliori nel suo ruolo, ha ancora ampi margini di miglioramento. Sta a lei e a noi lavorare per ottenere ulteriori "step" in avanti». Guardia/ala di Bordighera (Im), classe 1996, 178 centimetri di altezza, per **Alessia**

Cabrini si tratterà invece della terza stagione consecutiva in maglia Thunder: l'anno scorso ha fatto registrare 9,6 punti e 4,2 rimbalzi, due anni fa 4,8 punti e 5,7 rimbalzi.

«Sono molto orgogliosa di rimanere alla Thunder per il terzo campionato consecutivo - sono le parole di Alessia Cabrini: - ogni anno abbiamo dimostrato di saper fare un passo in più e sicuramente sarà l'obiettivo anche per la prossima stagione. Ci aspettiamo fin da subito un bel pubblico, molto numeroso, come nelle ultime partite del campionato da poco concluso quando è stato fantastico giocare davanti a tutti loro! Vi aspettiamo al palazzetto!».

«Crediamo molto in Alessia Cabrini - aggiunge coach Domenico Sorgentone - e per questo abbiamo lavorato con convinzione alla sua conferma. E' un'attaccante di razza e, in più, si fa trovare sempre pronta per le "missioni speciali" difensive. Lo scorso anno era reduce da un importante intervento al ginocchio e per questo siamo convinti di un suo ulteriore innalzamento del rendimento».

Ferruccio Cocco

CALCIO

Eccellenza

Il nuovo allenatore Caporali pensa al futuro Fabriano Cerreto

«Voglio un **Fabriano Cerreto** coraggioso e arrebbante che trasmetta entusiasmo». Riccardo Caporali (*nella foto*), nuovo allenatore del Fabriano Cerreto, traccia la linea della squadra che sarà ai nastri di partenza dell'Eccellenza, dopo la vittoria del campionato di Promozione. Il 44enne umbro si accinge a vivere la prima esperienza in panchina nelle Marche, dopo esserci stato per un biennio da giocatore al Muccia. Per Caporali questa sarà la quinta stagione nella massima serie regionale, a seguito dei quattro anni in Eccellenza umbra con Spoleto, Marsciano e Lama. «La società cercava un allenatore giovane ma che avesse conoscenza della categoria, abbiamo subito trovato un accordo con il presidente e il patron - spiega Caporali. - L'obiettivo del club è di ottenere quanto prima la salvezza, attraverso una squadra che abbia coraggio, gioco e cattiveria agonistica, che erano le mie caratteristiche da calciatore». L'allenatore originario



di Foligno nutre rispetto per l'Eccellenza marchigiana. «La differenza rispetto a quella umbra è abbastanza marcata. Nelle Marche per strutture ed investimenti profusi, il campionato è più simile ad una sorta di Serie D2. Ho disputato in carriera diversi spareggi interregionali contro formazioni marchigiane, ricordo ad esempio il Fossombrone, la Jesina e la Fermana, piazze importanti e sostenute da tanti tifosi. Uno degli obiettivi che mi pongo è proprio quello di portare tanta gente allo stadio e ci possiamo riuscire solo con una squadra che trasmetta entusiasmo ed identità - prosegue Caporali. - Non mi

piace fare proclami, ma lavorare sul campo. Sicuramente ci dovremo preparare ad un campionato che, per il blasone delle avversarie, sarà molto competitivo». Nei prossimi giorni il Fabriano Cerreto approfondirà i discorsi sulla rosa, che finora vede come sicuro partente il centrocampista Cicci, passato al Padule San Marco in Umbria. «Ci saranno delle partenze obbligate, ripartiremo da un'ossatura parziale della scorsa stagione - conclude Caporali. - Fra tutti i reparti, quello difensivo sarà il meno modificato, anche alla luce dell'ottimo rendimento avuto. Fra centrocampio e attacco verrà fatto un mercato importante, perché è ciò che richiede il campionato. Punteremo anche su giovani, non necessariamente under, che potrebbero consacrarsi dopo esser comunque stati protagonisti negli anni scorsi. Allestiremo una rosa ampia per avere sempre la massima competizione».

L.c.

CICLISMO

Giro delle Miniere in Sardegna

La Petruio pedala... sull'isola

Protagonisti i portacolori della società Gianni Tavolini e Gianni Riccioni

Settimana memorabile per i due alferi dell'**A.C. Petruio**: Gianni Tavolini e Gianni Riccioni (*nella foto*), che hanno portato con orgoglio i colori della loro società fino in Sardegna, partecipando al prestigioso Giro delle Miniere. La competizione su strada, articolata in quattro tappe, ha visto i nostri atleti distinguersi per determinazione e abilità, raggiungendo risultati eccezionali.

La competizione ha preso il via con la Gran Fondo delle Miniere - Trofeo Parco Geominerario Memorial Roberto Saurra a Iglesias, evento valido come Campionato Italiano Fondo. Questa tappa inaugurale, caratterizzata da un percorso impegnativo attraverso il suggestivo paesaggio minerario sardo, ha posto le basi per una settimana intensa e competitiva. Tavolini e Riccioni hanno dimostrato fin da subito il loro elevato livello di preparazione, affrontando con grinta e determinazione i 130 km del percorso, che comprendeva salite ripide e discese tecniche. La

loro performance iniziale ha segnato un inizio promettente, entrambi 5° di categoria, mantenendoli tra i favoriti per le tappe successive.

La seconda tappa, 7° Coppa Città di Pabillonis - Trofeo della Terracotta Memorial Alessandro Diana, ha visto i nostri atleti impegnati in una gara caratterizzata da una strategia attenta e ben calcolata, che ha permesso loro di mantenere un ritmo costante lungo i 110 km del percorso. La gara, che si è svolta su strade strette e tortuose, ha richiesto una perfetta gestione delle energie e una grande abilità tecnica.

Tavolini e Riccioni hanno saputo navigare con maestria tra i numerosi avversari, dimostrando una notevole resistenza e capacità di adattamento alle condizioni variabili del tracciato. Il momento clou della settimana è arrivato con la terza tappa, la Coppa Città di Buggerru - Cronometro delle



Miniere Memorial Salvatore Meloni. La prova contro il tempo, che si è svolta tra Fluminimaggiore e Buggerru, valida come Campionato Italiano a Cronometro, ha visto Tavolini e Riccioni brillare per un terzo ed un settimo posto.

Su un percorso di 30 km, i nostri

atleti hanno messo in mostra una straordinaria prestazione cronometrica. La loro vittoria è stata il risultato di un perfetto mix di potenza, tecnica e strategia. Tavolini e Riccioni hanno saputo mantenere una velocità costante e un ritmo elevato, sfruttando al meglio le loro capacità di cronoman.

La competizione si è conclusa con la quarta tappa, la Coppa Città di Carbonia - Trofeo M.te Sirai, dove i nostri atleti hanno nuovamente brillato. Questa tappa finale, lunga 85 km, ha rappresentato una vera e propria sfida di resistenza e strategia. Il percorso, che si snodava tra le colline e i paesaggi mozzafiato della Sardegna, ha messo a dura prova le capacità fisiche e mentali dei partecipanti. Tavolini e Riccioni hanno saputo mantenere una condotta di gara impeccabile, gestendo con saggezza le proprie energie e sfruttando ogni

opportunità per guadagnare terreno sugli avversari. La loro prestazione in questa tappa ha sigillato una settimana di gare straordinarie, confermando Tavolini e Riccioni come protagonisti indiscussi del Giro delle Miniere, classificandosi rispettivamente all'8° e 12° posto nella classifica finale.

È importante sottolineare che alla competizione hanno partecipato ben 450 atleti di altissimo livello provenienti da tutto il mondo. Tuttavia, a causa del gran caldo e della durezza del percorso, molti si sono ritirati in massa, tanto che all'arrivo dell'ultima tappa hanno tagliato il traguardo solamente 120 ciclisti.

Il direttivo e tutta la società si congratulano con entrambi gli atleti per i risultati ottenuti, frutto di duro lavoro, passione e dedizione. Un ringraziamento speciale va come sempre a tutti gli sponsor che sostengono le attività della squadra rendendo possibili queste straordinarie performance sportive.

Direttivo A.C. Petruio

TAEKWONDO

Torneo "Kim & Liù"

Fine stagione con ori e bronzi per i giovani della Tiger Team

Anche quest'anno la stagione agonistica per il settore giovanile si è conclusa con il torneo "Kim & Liù"; un evento, una gara, una festa, questo e molto altro è l'appuntamento che la Federazione Italiana di taekwondo organizza al Foro Italico a Roma.

La squadra **Tiger Team Fabriano** è una assidua partecipante e anche quest'anno ha saputo ritagliarsi un piccolo spazio grazie alla partecipazione di Nicoletta Nucci,

Wiam Hassile, Georgii Bikulov, Federico Casiraghi, Giovanni Trombetti, Shana Vitali, Abidi Youssef, Leonardo Colonnelli. Questi ragazzi hanno saputo conquistare un oro con Hassile Wiam (al suo esordio in gara) e due bronzi con Bikulov Georgii e Nucci Nicoletta.

Considerando il livello della gara e il numero dei partecipanti, il risultato è stato più che ottimo; questi ragazzi hanno affrontato con coraggio una gara che può piegare le gambe per le emozioni che regala e anche nella sconfitta da più parti sono arrivati apprezzamenti per la sportività e la capacità di uscire sempre con



il sorriso dal campo di gara. Facendo tesoro di quanto hanno vissuto ora i ragazzi del Tiger Team sono attesi dagli esami di fine stagione e potranno fare il tifo per i loro colleghi più grandi che gareggeranno ancora a Tirana, San Marino, Montargis (Francia) e Barcellona.

Tiger Team Fabriano



RUZZOLA: LA POLISPORTIVA MARISCHIO TERZA CLASSIFICATA NEL CAMPIONATO DI CATEGORIA B

La squadra numero uno (*nella foto*) della **Polisportiva Marischio** capitanata da Daniele Ciappelloni, impegnata nella categoria B, dopo aver ottenuto la qualificazione al termine della "regular season", ha partecipato alle finali del Campionato Italiano organizzato dalla Asd Montecavallo (Mc). Nella prima giornata, giocata sabato 1 giugno, la Polisportiva

Marischio1 ha vinto per 5-0 con una delle favorite, il Corinaldo Senior.

Domenica 2 giugno ancora vittoria per 5-3 con Camerino. Sabato 8 giugno, invece, è arrivata una sconfitta sul filo di lana per 5-4 contro la Victor Halley Matelica, che poi nella finale si è aggiudicata il titolo di Campione d'Italia nella categoria B.

Questa la composizione della squadra di Marischio: Daniele Ciappelloni (capitano), Aldo Monacelli, Bruno Ciappelloni, Michele Ciappelloni, Domenico Ciappelloni, Dennis Ciappelloni, Franco Trinei, Maurizio Burzichelli.

APS Marischio



CALCIO

Amatori

Il Borgo vince la "finalina" e conquista la terza posizione

Si è concluso il Campionato Amatoriale di calcio e i ragazzi del **Borgo** dei mister Mancini e Coacci hanno centrato un bel terzo posto regolando nella "finalina" il Real Borgo Jesi per 3-1 con reti di Bottacchiari, Lampa e Scortichini (rigore).

E' stata una bella annata, trascorsa molto velocemente, con passione da parte degli atleti

e impegno da parte della società (sempre molto vicina ai ragazzi). Un applauso a tutti. Per la cronaca, a classificarsi al primo posto è stato il Filottrano, seconda Bice Senigallia. Ora pausa estiva. Il Borgo è vivo e c'è!

Fabio Tiberi

I borghigiani esultanti per il terzo posto



RUGBY

Settore giovanile

I sedicenni di coach Sciamanna si aggiudicano il torneo "Seven"

Il **Fabriano Rugby** festeggia insieme ai ragazzi azzurri della Under 20, impegnati a San Benedetto del Tronto contro i pari età spagnoli. La squadra Under 16 (*nella foto*) guidata da coach Sciamanna e formata da atleti fabrianesi, jesini e maceratesi ha giocato e vinto

il torneo "Seven" organizzato a supporto della partita della Nazionale (vinta poi dagli azzurri per 36-5). Un fine settimana da incorniciare, partito con la vittoria contro Fano per 5-0. Seconda partita e seconda vittoria, questa volta contro Rimini per 41-0. Ultima sfida

contro Perugia, per una finale equilibrata ma decisa in favore dei "fabbri in rosso" capaci di sfruttare al meglio le occasioni per andare in meta. Decisive nell'economia del match anche la capacità difensiva dei ragazzi e l'affiatamento costruito nel corso delle partite. Per Fabriano sono scesi in campo Alessandro Memoli, Michelangelo Armezani, Diego Allegrini, Jacopo Ballanti, Lorenzo Giubbilei, Francesco e Angelo Bravetti. Dopo la vittoria del torneo, i ragazzi hanno accolto gli azzurri e hanno assistito al test vittorioso da bordo campo. Nel frattempo prosegue il percorso societario in vista della stagione 2024/25, comprensivo anche di un rinnovato impegno nel settore seniores.

Saverio Spadavecchia

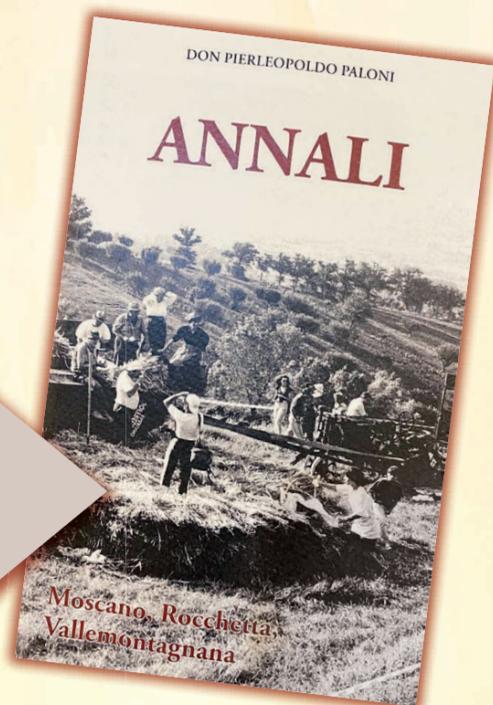


I NOVE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

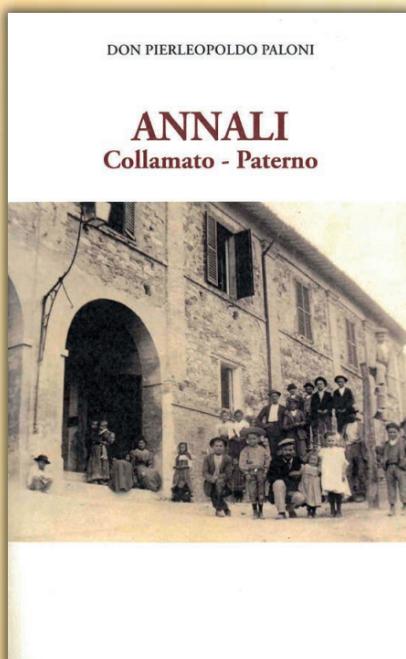
**STORIE, FATTI, PERSONAGGI
E CURIOSITÀ SUI NOSTRI PAESI**

DI DON PIERLEOPOLDO PALONI

**ULTIMO VOLUME
MOSCANO
ROCCHETTA
VALLEMONTAGNANA**



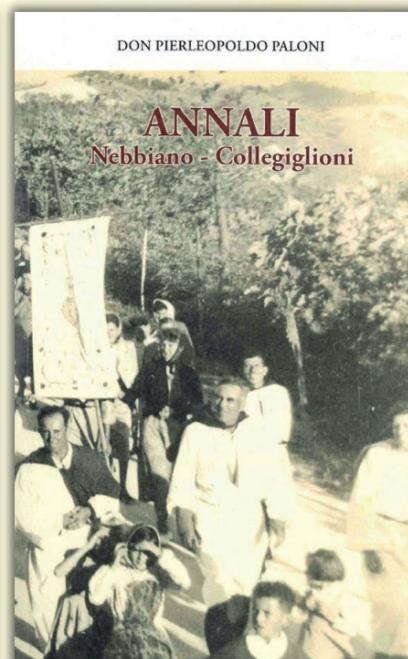
MARISCHIO
MELANO
CUPO
CAMPODIEGOLI
VARANO
VALLINA



COLLAMATO
PATERNO

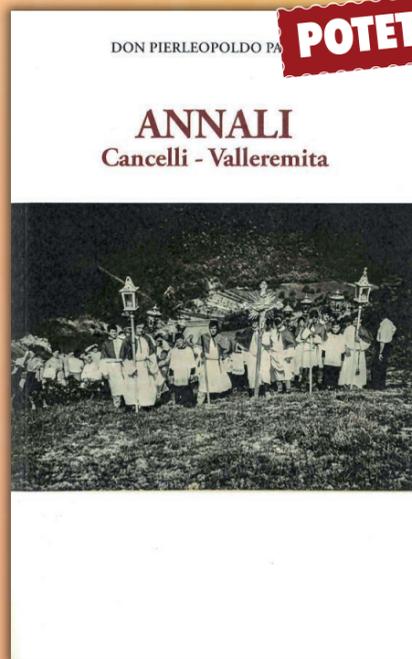


SERRADICA
CACCIANO
CAMPODONICO
BELVEDERE

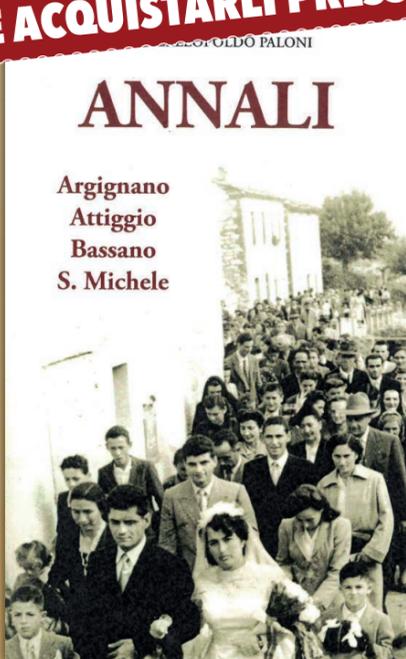


NEBBIANO
COLLEGLIONI

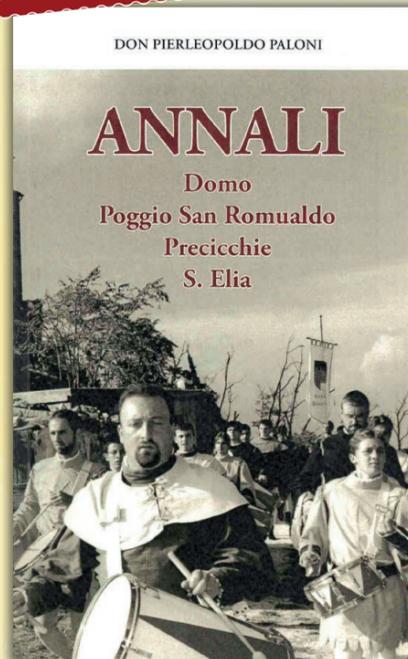
POTETE ACQUISTARLI PRESSO LA REDAZIONE DE L'AZIONE



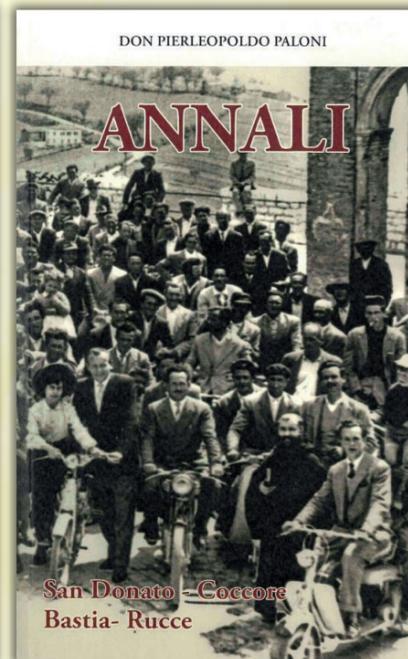
CANCELLI
VALLEREMITA



ARGIGNANO
ATTIGGIO
BASSANO
S. MICHELE



DOMO
POGGIO SAN ROMUALDO
PRECICCHIE
S. ELIA



SAN DONATO
COCCORE
BASTIA
RUCCE